ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VIII - Num. 68
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
22-23 Marzo 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 80-890, 88-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 160 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Finanziari con. vedi rubriche - Edit. inserz.: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1190): Italia anno L. 3250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2250. — Copia arretrata: prezzo doppio.

GIORNATA DECISIVA AL PROCESSO DI ROMA

Confermerà la Caglio la sua accusa?

Se la "ragazza del secolo„ insisterà nella sua denuncia specifica contro il Montagna e contro il Piccioni, probabilmente il processo sarà rinviato a nuovo ruolo e gli atti verranno passati al Pubblico Ministero per una istruttoria formale sulla morte di Wilma Montesi - La Caglio ha lasciato ieri per la prima volta il suo rifugio alla Pineta Sacchetti e si è recata al "Plaza„ dove ha avuto due colloqui con l'avvocato Bravi - Stamane essa sarà interrogata alle undici - Morbosa curiosità per la sua deposizione, mentre si attendono le testimonianze del Piccioni e del Montagna

Testimoni o imputati?

Roma, lunedì mattina.

E' ora di chiudere il processo Muto. Del resto era finito da un pezzo. Dal giorno nel quale la Caglio si è presentata al Tribunale nessuno si è più occupato della sorte del giornalista, imputato di avere diffuso notizie tendenziose. Il Tribunale non ha rivolto la sua indagine se non ad accertare la loro verità e, con ciò, lo stesso presupposto del processo Muto è venuto a cadere.

Nel momento nel quale si leggeva il rapporto del colonnello Pompei, un altro processo si apriva che non era nè il processo Muto, nè il processo Montesi, ma il processo Montagna. E nel momento nel quale si citavano Piero Piccioni, Ugo Montagna e il prefetto Pavone, per conoscere il contenuto del colloquio avvenuto quella [illegible] o quel tale pomeriggio nel gabinetto del direttore generale della Pubblica Sicurezza, si compiva, in pubblico, un atto istruttorio riguardante la morte della Montesi e si [illegible] il sospetto di altri reati connessi, eventualmente, con quella morte. Il processo della notizia era, così, perduto di vista da un pezzo e, infatti, il Muto, nei suoi confronti con la Adriana Bisaccia, appare assai più come testimone che non come imputato. Non un processo, ma tre processi si stanno intrecciando in seno al modestissimo processo Muto. E, con la lettura del «testamento spirituale» della Caglio, il processo Muto è definitivamente chiuso.

Il documento che è stato acquisito agli atti, se non è, formalmente, una denuncia, ne ha tutto il carattere sostanziale. Nell'ordinare il sequestro del documento, il Tribunale ne ha consacrato il carattere di un mezzo di prova e ne ha riconosciuto la necessità ai fini del processo.

Messo di prova contro chi? Contro Montagna o Piccioni? O contro la Caglio? A Piccioni e a Montagna non è stato contestato alcun reato: essi sono chiamati a deporre come testimoni relativamente a un episodio riferito nello scritto del Muto. Ma il Tribunale, le parti, il pubblico, tutta la stampa d'Europa e d'America sono intanto informati che, in un documento letto in pubblica udienza, si contengono esplicitamente accuse di gravi reati a loro carico. Deporranno come testimoni o come imputati? Come si potrà, dopo la lettura di quel documento, porre limiti alle loro deposizioni? Come si potrà pretendere la [illegible] al giuramento di testimoni, se la legge stessa non fa obbligo ad alcuno di dire la verità qualora essa possa nuocergli in un processo a suo carico?

Ci si vorrà servire di quel documento contro la Caglio? In che modo? La Caglio aveva disposto che esso fosse letto solo dopo la sua morte: come inteso, d'altro canto, ha parlato contro tutti, ma non ha denunciato nessuno. Quel documento non può servire contro la Caglio per imputarla di calunnia, perchè essa — ripeto — non ha denunciato nessuno; può servire, però, per contestarle di non aver denunciato un reato di cui aveva notizia.

Ed infatti quel documento, che è così poco testamento e niente affatto spirituale, non viene assunto nel procedimento se non come denuncia contro Piccioni e contro Montagna e, implicitamente, contro il prefetto Pavone già capo della Polizia. I quali, avendo avuto notizia di una denuncia contro di loro, avrebbero il diritto di presentarsi spontaneamente al magistrato inquirente e offrire le prove della loro innocenza. Ma se lo facessero si sentirebbero dire che non c'è alcun processo a loro carico e, di conseguenza, nessun magistrato che possa raccogliere le loro discolpe. E così dovranno deporre come testimoni e difendersi come imputati. Sarà veramente uno spettacolo penoso per chi ancora creda nel diritto processuale.

Oramai il processo Montesi ha la sua strada segnata. Non c'è che da fare riconoscere alla Caglio questo suo «testamento spirituale» e richiedere all'avv. Ciacola l'altro esemplare del documento. E poi spetterà al Procuratore Generale trarre le conseguenze e chiedere l'apertura dell'istruttoria formale, da affidarsi alla [illegible] istruttoria presso la Corte di Appello, poichè i due precedenti decreti di archiviazione consigliano, come a tutti è evidente, la remissione del procedimento.

Certo è che, allo stato delle cose, nessuno può parlare più di manifesta infondatezza della denuncia, presupposto, secondo la legge, del provvedimento di archiviazione. Non se ne potrà parlare neppure se la Caglio attenuerà o smentirà questo suo «testamento», poichè essa potrà dire e fare quello che vorrà, ma non potrà impedire che l'autorità giudiziaria abbia avuto, per mezzo suo, se non denuncia, «notizia» di un reato e ai trovi, perciò, nel dovere di procedere.

E diciamo finalmente la verità: anche Piero Piccioni, Montagna, Pavone e chi altro sia, hanno diritto di difendersi, e difendersi non da voci inafferrabili, ma da accuse precise, non in veste di testimoni, ma in quella di imputati, che comporta garanzie di difesa e precise norme nella raccolta e nella valutazione delle prove.

E diciamo un'altra verità: questo processo ha [illegible] un suo contenuto politico e noi abbiamo il dovere di rintuzzare l'accusa mossa, a mezza bocca, di favoritismi, per non dire di favoreggiamenti. E' una accusa che ci tocca tutti e dobbiamo respingerla servendoci dell'arma più civile: la legge. Mi sia permesso di aggiungere che anche l'on. Attilio Piccioni ha il diritto di non essere più straziato come padre. A lui, perchè uomo politico e ministro, si nega, pur con molti retorici inchini, il diritto di ogni cittadino e di ogni padre: di sapere il suo nome e il suo figlio accusati alla tutela della legge che, appunto perchè colpisce, difende.

Mario Ferrara

La posizione di Anna Maria nel giudizio del suo legale

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Come per Adriana Bisaccia, per Anna Maria Caglio. E' destino che le due protagoniste di questa scabrosa, mastodontica e non certo chiara vicenda debbano incontrare le difficoltà e i pericoli non agli inizi, ma al termine o quasi della loro fatica.

E' stato così per la stordita, egomania ragazza di Avellino che, superato l'ostacolo della prima deposizione, si è trovata ad affrontare la battaglia successivamente, quando, cioè, è stata costretta a misurarsi con ciascuno dei suoi ex-amici, passati tutti nel campo di Agrimonte. Avverrà lo stesso per Anna Maria Caglio. Nulla di grave, nulla di eccezionalmente pericoloso nella sua lunga deposizione (l'accumularsi delle querele e delle denunce era previsto); ma stamane cosa può accadere?

Anna Maria si trova nella contingenza più grave della sua vita. Oggi, in udienza, l'aspettano al varco in molti: dal presidente dott. Surdo ai due giudici, al P. M., agli stessi avvocati difensori Sotgiu e Bucciante. L'aspettano per sapere, soprattutto, se la giovane milanese intende fino in fondo assumersi il ruolo dell'eroina, della pulzella d'Orleans, o invece, preferisce trincerarsi in posizione più comode e più sicure. Come dire, cioè, che l'attendono per chiederle se conferma o no quanto ha scritto in quel documento — dichiarazione e testamento che sia — sequestrato e letto sabato in udienza.

Nel caso che Anna Maria non confermi, o per lo meno attenui la forza della grave affermazione («Ugo Montagna è il cervello di quell'organizzazione, mentre Piero Piccioni è l'esecutore alla morte di Wilma Montesi) contenuta nel suo «testamento spirituale», la situazione, dal punto di vista processuale, in pratica, ben poco sarebbe mutata. Ci si troverebbe di fronte a quel che aveva detto Anna Maria all'inizio della sua deposizione

L'ipotesi del rinvio

Infatti, per quanto la questione sia molto discussa e sia di quelle che appassionano i giuristi, la giovane non avrebbe da correre alcun rischio per ciò che ha scritto in un documento destinato a rimanere segreto. Nel caso, però, che la ragazza confermasse e insistesse nella sua accusa specifica, e soprattutto se spiegasse i motivi in modo ampio, con elementi di fatto, quali gli sviluppi? Non vi è dubbio che il tribunale si troverebbe di fronte a una denuncia precisa e alla necessità di svolgere delle indagini per stabilirne o meno la fondatezza.

E allora? La soluzione i magistrati potrebbero trovarla in un rinvio del processo a nuovo ruolo e nella remissione degli atti all'ufficio del P.M. perchè si proceda con una istruttoria formale. Una ipotesi, questa, che incontra molto favore perchè automaticamente consentirebbe di indagare con più calma, senza il clamore che naturalmente sorge intorno a un dibattimento; con maggiore serenità, senza il timore che i testimoni — ad esempio — facciano sapere attraverso i giornali quanto diranno ventiquattr'ore dopo ai giudici; senza il timore che la deposizione di un teste sia nota a quello che verrà successivamente interrogato.

E, in sostanza, quanto fu chiesto dagli stessi difensori un mese fa. Ma la loro istanza non fu presa in considerazione, tanto più che stava per terminare il supplemento di indagine svolto dalla Procura della Repubblica sulla morte di Wilma Montesi e concluso, più tardi, con un decreto di archiviazione.

Vi è un argomento, però, da prendere in considerazione. E' cioè: i magistrati riterranno che la denuncia di Anna Maria, sempre che confermi il documento contenga elementi sufficienti per procedere con istruttoria formale? O, invece, obietteranno che in fondo la ragazza, nella sostanza, aveva già detto tutto quello che è risultato avere scritto nel suo «testamento spirituale»?

Insomma, il processo oggi affronterà la sua fase più importante, la svolta decisiva. Come dire: o andare avanti, o interrompere per riprendere, s'intende, in un secondo momento, quando, attraverso una nuova indagine, si sia giunti a chiarire — questo è l'augurio — per lo meno in parte, la situazione.

I colloqui della Caglio

E Anna Maria Caglio? La ragazza milanese ha lasciato ieri, per la prima volta da quando è venuta a Roma, il suo rifugio alla Pineta Sacchetti, e si è concessa un breve periodo di libertà. E' scesa in città e si è recata all'albergo Plaza, dove ha preso alloggio il suo legale avv. Ferrucci Bravi che ha seguito, cercando di porsi in modo il meno possibile, tutte le fasi del dibattimento: quelle, soprattutto, che si riferivano molto da vicino alla sua cliente. I colloqui — due, per la cronaca — tra l'avvocato e la giovane sono stati piuttosto lunghi. I pericoli sono molti, e studiare la situazione, prima della battaglia, è una precauzione tutt'altro che inutile. Sul capo di Anna Maria già pendono due denunce per calunnia: una [illegible] da Ugo Montagna e da Piero Piccioni; ora sorge il pericolo di una terza. Per evitarlo, non c'è che da procedere con molta cautela ed un [illegible] minato.

Quale è stato l'argomento dei due lunghi colloqui? E' facile immaginarlo. Naturalmente l'avv. Ferrucci Bravi non lo è andato a raccontare in giro, ma ha fornito ugualmente qualche spiegazione. Innanzi tutto, egli ha tenuto a precisare che non si sono create, secondo lui, «situazioni nuove in seguito alla lettura del testamento della Caglio. Si tratta di un documento intimo, che non avrebbe dovuto mai vedere la luce. E poichè, evidentemente, Anna Maria non avrebbe mai dato tale forma cruda al suo pensiero, il tribunale non dovrebbe tenerne conto — ha aggiunto il legale —. In ogni modo la divulgazione della lettera, non l'ha turbata; tanto più che, in sostanza, ha già detto in forma meno cruda, meno drammatica, gli stessi particolari ai quali poi ha fatto cenno nel documento. Anna Maria è convinta di avere detto sempre tutta la verità. La sua verità. Perciò lei si sente tranquilla e sicura e non si deve mettere in dubbio la sua buona fede; tranquilla come lo è per il cumulo di querele e denunce che le è rovinato addosso».

Un discorso, questo, che lascia sospettare che Anna Maria stamane, anzichè confermare in pieno la crudezza e la decisione dell'accusa, intenda mitigare l'espressione, attenendosi a quello che, invece, ha detto ai primi del mese, durante la deposizione. Intendiamoci: si tratta solo di forma, chè la sostanza rimane identica.

Cosa accadrà, dunque, stamane? La giornata, per il processo, comincerà molto tardi: alle 11. L'aula è occupata dalla Corte d'Assise d'appello e non potrà essere libera prima di quell'ora (quasi che a Palazzo di Giustizia non vi ne fossero delle altre!).

Il primo personaggio che apparirà sulla ribalta sarà appunto Anna Maria Caglio. Avrà da parlare del suo testamento e avrà da fare o ho quella conferma di cui s'è già detto. Poi avrà da fornire delle spiegazioni, molto probabilmente, per esempio una quando scrisse il documento. La signora Marri ha già spiegato: «La sera del 30 ottobre, quando, cioè, si sentì male, dopo essere stata a cena in trattoria con Ugo Montagna». Ma vi è un punto da chiarire ugualmente: infatti il biglietto con cui la ragazza avvertiva la signora Marri che si sarebbe recata a Capocotta (invitativi da Montagna reca la medesima data del 30 ottobre.

E allora? O Anna Maria era in trattoria, o era a Capocotta: non poteva avere il dono dell'ubiquità. La signora Marri ha già detto: «Evidentemente si tratta di un errore materiale. La data del biglietto che la signorina mi lasciò doveva essere 29 e non 30 ottobre». Comunque sarà necessario sentire la spiegazione di Anna Maria.

L'incontro al Viminale

Infine: l'ingresso in aula di Ugo Montagna. E' prevedibile che l'esame dei giudici inizi con l'ascoltare il marchese. (Questo sempre che non avvenga qualcosa di nuovo). La ordinanza del Tribunale ha limitato l'indagine a un solo punto: l'incontro al Viminale che, secondo la giovane milanese, sarebbe avvenuto la sera del 29 aprile per «mettere a tacere tutto sul caso Montesi». Di questo processerà un confronto fra Montagna e la sua ex-amante.

E' evidente che sarà ben difficile poter svolgere altro lavoro nella mattinata. Gli argomenti da trattare sono sei e complicati: non possono essere affrontati e risolti senza un ampio margine di tempo. Come Piero Piccioni respinge le accuse? Con un [illegible] è già detto, che si basa su alcuni punti: Piccioni era ad Amalfi con Alida Valli, ospite di amici, sino al 9 aprile; nella mattinata di quel giorno partì per Roma in macchina, perchè era ammalato, e giunse a casa sua nelle prime ore del pomeriggio; alle 17,30 o al massimo alle 18,30, egli si recò nello studio del prof. Domenico Filippo per farsi visitare, e gli fu riscontrato un ascesso peritonsillare destro e una otite catarrale acuta, 38 di febbre superiore al 38 gradi. «Prescrissi un trattamento antibiotico — spiega il medico che lo visitò e lo curò —. Nei giorni successivi, tre per l'esattezza, mi recai a casa sua. Lo trovai sempre a letto. Sei giorni dopo la visita serale, tornò da me per la visita di controllo. Era guarito».

Per ultimo, una informazione del *Quotidiano* che appare sempre così al corrente degli elementi sufficienti a dimostrare la infondatezza di questo ha ripreso il col. Pompei nel suo rapporto su Ugo Montagna. L'altro giorno questo giornale prospettò una ipotesi ritenendola verosimile: che cioè la colpa di tutto era la sordità del maresciallo Giuseppe Ughi. L'indagatore, infatti, non sarebbe stato in grado — secondo la ipotesi — di afferrare tutto quello che gli disse il funzionario della Questura al quale si era rivolto per portare a termine la sua inchiesta su Ugo Montagna.

Una ipotesi come tante, ma certo fra le più umoristiche.

Ieri lo stesso giornale, però, è tornato sull'argomento per dire che, avendo approfondito le indagini, ha appurato che «il maresciallo Ughi richiese quelle informazioni sul Montagna — che sarebbero apparse travisate nel rapporto firmato dal col. Pompei — niente di meno che nel 1951, quando la Legione fu incaricata dal ministero della real casa di un rumoroso scandalo sul conto del Montagna, il quale si offrì per appoggiare la causa della monarchia chiedendo, forse, in compenso il titolo di marchese. Possiamo aggiungere che — spiega ancora il giornale — le informazioni furono chieste in via confidenziale e non ufficialmente, e che da allora, in nessuna epoca, nemmeno recente, non vi è stata mai nessuna richiesta di informazioni alla Questura di Roma da parte dei carabinieri.

Guido Guidi

Come i tre protagonisti hanno trascorso la domenica

L'ex-capo della polizia Pavone, colpito ieri l'altro da collasso cardiaco, è ancora a letto Il marchese Montagna, nel tardo pomeriggio, ha fatto un giro per Roma in automobile Piero Piccioni, è stato con la famiglia a Grottaferrata, dove ha giocato a bocce col padre

A Capocotta, dinanzi al cancello di Villa Montagna, i fotografi sono pronti a far scattare gli obiettivi. (Telefoto a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Questa mattina l'udienza incomincierà alle 11; l'aula è impegnata per un altro processo, per cui i tre più attesi testimoni di questa causa dovranno attendere qualche ora di più prima di poter chiarire, come dicono, la loro posizione dopo l'esplosivo «testamento spirituale» di Anna Maria Caglio, arrivato sul tavolo del presidente Surdo attraverso le note romanzesche vicissitudini.

Le reazioni del marchese Montagna, di Piero Piccioni e di Tommaso Pavone alla diffusione dell'esplosivo documento sono state diverse, anche se, almeno in apparenza, ognuno ha voluto mostrare di essere incassato il colpo con distinzione. Il marchese Montagna, attraverso il suo legale on. Bellavista, ha fatto sapere che è contento che finalmente il processo sia arrivato al momento cruciale. Oggi si dovrà chiarire se davvero il Montagna e il Piccioni formavano quella specie di associazione a delinquere, per lo smercio degli stupefacenti e la tratta delle bianche, di cui parla la Caglio nel suo «testamento», oppure se la «ragazza del secolo» ha scritto quelle righe sotto non si sa quale suggestione. Una cosa è certa: il marchese Montagna non ha partecipato ieri ai lavori del Consiglio Nazionale della D.C. per stare l'intera giornata con i figli in campagna, dove ha giocato a bocce con loro: i fratelli Piero e Leone hanno sempre fatto coppia contro il padre e l'amico che li capitava, e hanno vinto tutte le partite. «Vincerai anche quella decisiva», ha detto l'onorevole a Piero Piccioni. Il giovane specialista di jazz ha accettato l'augurio e ha ordinato due cognac «per berci sopra», ha dichiarato ridendo.

Da quando lo scandalo Montesi ha preso questo proporzioni, Piero Piccioni, che faceva vita piuttosto indipendente, si è nuovamente avvicinato al padre, il quale sabato sera, quando ha sentito sotto la finestra gli strilloni dei giornali gridare che suo figlio era l'assassino della Montesi, è rimasto turbato profondamente. Poichè è sofferente di cuore, i familiari temevano per lui. Egli si è ripreso, invece, quasi subito e, come ho detto, ha ritrovato la serenità, soprattutto vedendo quanto il figlio fosse tranquillo e sicuro di sè.

Piero Piccioni ha fatto sapere che in questi ultimi tempi ha lavorato soprattutto a cercare le prove, presso amici e conoscenti, per documentare come ha trascorso ogni ora del giorno fra il marzo e il maggio 1953, cioè nel periodo immediatamente antecedente a quello della morte di Wilma Montesi.

Egli dovrà dare un alibi sicuro e definitivo su quei 9 aprile 1953, giorno in cui Wilma Montesi morì. Era a Milano, era ad Amalfi con Alida Valli, era a Roma malato? E' stato accertato che a Milano non c'era; un'indagine, condotta proprio in questi giorni, pare escluda anche la sua fuga sentimentale ad Amalfi. E se era a Roma ammalato, le sue condizioni di salute erano tali da costringerlo a letto?

Il terzo personaggio, l'ex-capo della polizia Tommaso Pavone, ha trascorso la domenica a letto. Sabato, poco prima che i giornali diffondessero la notizia del «testamento spirituale» di Anna Maria Caglio, il dott. Pavone ha avuto un collasso cardiaco. Quando, poi, gli strilloni gli son passati sotto la finestra, a gridare quei titoli in cui Montagna e Piccioni erano chiaramente indicati come assassini di Wilma Montesi, il suo male si è ancora aggravato. Il suo medico curante non ha saputo dire se il dott. Pavone potrà comparire oggi in tribunale per rispondere alle domande del presidente, subire magari un confronto con la Caglio, sostenere l'ondata di curiosità del pubblico.

Curiosità che è sempre sotto pressione, in attesa di sviluppi sempre più sensazionali.

Francesco Rosso

Anna Maria Caglio, che evita i giornalisti, fotografata in auto dal fotografo. (Telefoto)

TEATRO ALFIERI
Domani ore 16
WALTER CHIARI
nella rivista di Marchesi-Metz-Walter
CONTROCORRENTE

Prenotaz. saloni «La Stampa» e «Gazzetta»

CRONACA CITTADINA

UNA GIORNATA DI BEL TEMPO E DI TRAFFICO CONVULSO

La primavera porta il sole e le disgrazie

I torinesi hanno invaso la collina e le campagne - Conseguenze della caotica circolazione: un centinaio di scontri automobilistici, 50 feriti

Sette giorni fa: il titolo della cronaca era: «Due giorni di maltempo: 53 millimetri di pioggia e un metro di neve. Il Po allaga i Murazzi. Quattro valanghe bloccano auto e sciatori». Il bollettino segnava una temperatura massima di gradi 7,5. E' trascorsa una settimana e la situazione è radicalmente capovolta. Ieri, prima giorno di primavera, la stagione ha regalato ai torinesi una giornata splendida di sole; la attendevamo da almeno cinque mesi. Nelle ore centrali del pomeriggio il termometro è salito a 17,5 all'ombra.

Centinaia di migliaia di torinesi hanno accolto in massa l'invito della limpida giornata. Con il primo sole, ancora incerto fra le nubi del mattino, colonne di automobili, moto e biciclette hanno lasciato la città seguendo i classici itinerari verso la provincia. Nel pomeriggio il Valentino rigurgitava di folla, le rive del Po erano gremite, il Parco era percorso da centinaia di barche. Molti sono saliti al Lauro, al Colle della Maddalena ed a Superga. Fra i luoghi preferiti, i viali di Stupinigi ed i laghi di Avigliana.

Tanto movimento è purtroppo coinciso con un aumento delle disgrazie stradali: un problema che si ripresenta ogni anno in termini drammatici. Tutti sono un poco responsabili: l'automobilista impaziente, il motociclista troppo audace, il ciclista spericolato, il pedone distratto, contribuiscono in pari misura a macchiare le strade di sangue. La stagione delle scampagnate si è aperta con cifre impressionanti: un centinaio di scontri, alcuni dei quali assai gravi, e un totale di una cinquantina di persone ricoverate o medicate nei vari ospedali della città e della provincia. Al tragico bilancio bisognerebbe aggiungere altre cifre, più ingenti, che sono di consolazione con tristezza: quelle delle persone che hanno subito incidenti, senza dover ricorrere però né ad ospedali né a farmacie per la medicazione. Della troppa lunga serie, ci limitiamo a vendere noti alcuni casi.

* All'ospedale Maria Adelaide è stata giudicata con prognosi riservata la Hanna Eugenia Tumiati, abitante in strada Carlman Teitz Bertoglio. La donna ha riportato la frattura del bacino in seguito ad un investimento avvenuto ieri mattina alle 11,50 in strada Mongrone. L'antista Alessandro Cossolo spiciclista in via XX Settembre 9, mentre sopraggiungeva — marcia indietro — sulla sua «Topolino», l'auto urtata con la parte posteriore della macchina, gettandola violentemente al suolo.

* La casalinga Giuseppina Arbaldo ved. Novra, di 64 anni, domiciliata in strada Bisalgiesi 11 è stata investita, ieri mattina, in strada San Mauro, all'altezza della Borgata Bissone, da una «500» guidata da Luciano Monzio di 22 anni, abitante in strada Falconera 16. Trasportata all'ospedale Maria Adelaide, è stata ricoverata con prognosi di 35 giorni per la frattura del braccio.

* La motocicletta guidata dall'operaio Italo Ragnone, di 50 anni, ed il ciclomotore del manovale Giovanni Rocca, entrambi residenti a Rivoli, si sono scontrati al chilometro 11 della strada Torino-Susa. Il motociclista ha riportato la frattura di un braccio ed il Rocca è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Rivoli per una grave commozione cerebrale.

* Pro Cultura: a Chivasso, a circa 5 chilometri dall'imbocco dell'autostrada, una «1100» è finita ieri pomeriggio in un prato ribaltando, a causa dello scoppio del pneumatico posteriore destro. Delle sei persone che si trovavano a bordo, due hanno dovuto farsi medicare all'ospedale di Cuneo; particolarmente grave sembra quella di anni che ha riportato la frattura di due costole.

* Alle 21,30, in via Borgaro, il diciasettenne Tommaso Graglia, investito da due passanti. Il Graglia riportava ferita guaribili in 10 giorni mentre uno degli investitori, la quarantacinquenne Carmela Cassanelli, abitante in via Giacomella 8, veniva ricoverata all'assistenziale Martini per la frattura della clavicola, con prognosi riservata all'apertura di Rivoli per una grave commozione cerebrale.

* Un'auto diretta a Ceres, sul pianoro, nei pressi di Pontetto, alcune mucche, attirò di attirarle lo scooterista Angelo Billia, di 20 anni, abitante a Torino in via Monterosa 58. Il giovane riportava la frattura del malleolo ed è stato giudicato guaribile in 35 giorni dai sanitari del Maria Adelaide.

* Il tenente Biagio Papilluso abitante in via Bibiana 1, percorrendo corso Francia sul suo scooter, è stato investito all'altezza di via Cagni dalla «Topolino» guidata dall'insegnante Elena De Lorenzo in Borgarello, di 36 anni, dimorante in via Cardero 21 Pamparato 8. Nello scontro il Papilluso ha riportato la frattura della 6ª e 7ª costola, ed escoriazioni al viso e alle gambe per cui al Maria Vittoria è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA + 4,8
MASSIMA +17,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 11,6; precipitazioni nulle, 72%; umidità ore 18: cielo da nuvoloso a sereno, venti deboli vari. Previsioni: cielo poco nuvoloso, visibilità buona, temperatura in aumento.

Pietoso vicende di sventurati e di stanchi della vita

Due uomini morti una donna morente

In un momento di sconforto si uccide col veleno - Riconosciuto l'annegato di San Mauro - Una lettera per spiegare un atto disperato

E' morto ieri mattina all'ospedale Santa Croce Donna Quarnati, un manovale venuto di 30 anni, residente a Moncalieri; il povero-to era stato ricoverato alle 13 di sabato, in preda a grave avvelenamento da barbiturici: sembra che in un momento di sconforto, causato da un esaurimento nervoso di cui era da tempo sofferente, abbia ingoiato una forte dose di sonnifero. I sanitari tentavano invano di strappare alla morte, il poveretto moriva senza avere ripreso conoscenza.

* Gli agenti del commissariato della Barriera di Milano hanno identificato il cadavere dell'uomo trovato sabato sera nel canale dell'Azienda Elettrica presso San Mauro. Si tratta di Francesco Mocciola, di 65 anni, residente a Venaria; si presume che il povero-to sia accidentalmente caduto nel canale, dove è annegato. Oggi verrà eseguita l'autopsia del cadavere; la polizia esclude l'ipotesi del delitto, non vi ha alcun elemento per prospettare quella del suicidio.

* La casalinga Santa Edia, di 40 anni, abitante in via Piave 9, ha tentato di uccidersi, ieri mattina, ingerendo una forte quantità di sostanze tossiche. La avventurata, accorsa dagli inquilini che la avevano udita i rantoli, è stata trasportata all'ospedale San Giovanni dove i sanitari l'hanno trattenuta in osservazione. L'Edia ha lasciato una lettera in cui indica i motivi del suo gesto dovuti alle difficoltà economiche.

* Il pensionato Ettore De Ambrisi, di 59 anni, senza fissa dimora, è stato ricoverato, ieri pomeriggio, all'Assistenziale Martini per ferite al capo giudicate guaribili in 15 giorni. Mentre transitava in strada Lucento presso il canale che costeggia la via, attualmente privo di acqua, veniva colto da improvviso malore e cadeva nel letto della «bealera».

Elezioni alla Fiat

Un comizio dell'on. Di Vittorio

Fra una settimana, mercoledì 31 marzo, si svolgeranno alla Fiat le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne. Circa 60.000 operai ed impiegati saranno chiamati alle urne per nominare i loro rappresentanti sindacali che resteranno in carica un anno. Le liste sono quattro: C.G.I.L. (formata in prevalenza da socialcomunisti); C.I.S.L. (con maggioranza democristiana); U.I.L. (a base socialdemocratica); «Liberi indipendenti» (lista che compaiono per la prima volta alla Fiat e che sono l'espressione di un gruppo di membri di commissioni interne staccatisi dalla Cgil dopo lo sciopero del 15 dicembre).

In preparazione di queste elezioni il segretario generale della C.G.I.L. on. Di Vittorio ha tenuto ieri un comizio al teatro Alfieri. L'oratore ha affermato che si tratta di una consultazione elettorale importante perchè riguarda circa 60 mila operai e impiegati appartenenti alla più grande industria italiana. Altri argomenti trattati dall'on. Di Vittorio sono stati: le trattative sindacali con la Confindustria, i recenti provvedimenti annunciati dal Consiglio dei ministri, le ripercussioni della «scandalo Montagna», e la necessità di condurre una più energica lotta contro la disoccupazione.

A Condove un operaio risultava scomparso da 8 giorni

Trovato cadavere ai piedi d'una rupe

Ha la testa fracassata - Caduto dall'altezza di quindici metri - Disgrazia? Le indagini non trascurano alcuni punti che potrebbero svelare un fosco delitto

La scoperta di un corpo orribilmente sfracellato ai piedi di una rupe ha posto fine alle ricerche di un manovale di Condove, da otto giorni misteriosamente scomparso. Il povero-to, Modesto Borgis, di 45 anni, residente nella frazione Prato Berlile, è stato trovato nel tardo pomeriggio di ieri con il cranio orribilmente sfracellato e numerose ferite e fratture in tutto il corpo, in una deserta località di montagna, a una grande distanza dalla frazione ove abitava. Venivano subito avvertiti i carabinieri di Condove che si recavano sul posto con l'ufficiale sanitario.

Il referto del medico confermava l'ipotesi che era stata subito avanzata da coloro che avevano trovato il corpo dello sventurato: il Borgis si era sfracellato al suolo dopo un volo di oltre 15 metri, precipitando dall'alto di una rupe che sovrasta il punto ove giaceva. Il cadavere appariva già in stato di avanzata putrefazione; la morte risaliva ad almeno otto giorni prima, cioè al momento della scomparsa del manovale.

In un primo tempo qualcuno aveva dubitato che il Borgis fosse stato assalito e massacrato da qualcuno; ma l'esame medico permetteva di escludere che le previsioni iniziali, compreso lo sfondamento del cranio, sono state provocate dal pauroso volo.

Le ipotesi più probabili restavano quindi quella di un suicidio e di una disgrazia: le indagini svolte dai carabinieri di Condove non hanno finora permesso di raccogliere elementi tali da confermare l'una o l'altra possibilità. Non si conosce infatti nessun movente che abbia potuto spingere il Borgis a togliersi la vita gettandosi volontariamente nel vuoto, nè si comprende che cosa potesse fare il poveretto in quella località poichè non aveva nessun motivo per recarvisi.

I carabinieri sarebbero ad ogni modo propensi per la tesi della disgrazia, ma non possono neppure escludere a priori che il manovale sia stato scaraventato dalla rupe, forse nel corso di una colluttazione. Anche questa possibilità viene attentamente vagliata. Tra i punti oscuri è il motivo per cui il Borgis si sarebbe recato nel luogo ove è stato trovato. Dal suo portafogli sarebbero inoltre scomparse un migliaio di lire.

Estrazione del Lotto

A rettifica del comunicato sull'estrazione del Lotto di sabato 28 marzo precisiamo che i numeri usciti sulla ruota di Bari sono: 44, 80, 20, 89, 58; su quella di Firenze: 48, 36, 65, 73, 13.

Per dare un po' di tranquillità

Tecnici in lotta contro i rumori

Si studiano gli accorgimenti per proteggere l'uomo dal fragore - Un invito a rispettare la quiete pubblica

E' possibile creare, per il riposo dell'uomo, casi di silenzio nella fragorosa città moderna? A questa domanda hanno risposto affermativamente gli oratori che ieri, aderendo all'invito del Centro acustico «Città di Torino», hanno parlato dinnanzi a un pubblico di tecnici e studiosi nel salone del Consiglio comunale. Al convegno — il cui tema era «Acustica edilizia» — sono intervenuti l'assessore Assalmenti, l'on. Segretario, l'ing. Brunetti, direttore della A.E.M., il generale Guy, comandante delle scuole di applicazione, il dott. Sanpa, direttore del laboratorio acustico della Fiat, il prof. Codegoni, dell'istituto di fisica, e altre personalità.

Il primo dei tre relatori ufficiali, il prof. Gino Sacerdote dell'Istituto nazionale Galileo Ferraris, ha trattato problemi di acustica ambientale.

Il prof. Parolini ha illustrato le possibilità che offre l'architettura moderna in materia di isolamenti acustici. I rumori nell'industria è stato il tema trattato dal prof. Dalberto Faggiani dell'Università di Genova, ultimo conferenziere.

Nel pomeriggio i partecipanti al convegno hanno assistito, in piazza d'armi, alla gara di silenziosità per motocicliste, indetta dal Moto Club di Torino e in serata hanno compiuto una breve escursione a Rivoli Vecchio.

Encomiabile è l'iniziativa del Comune che, organizzando il convegno di ieri, ha voluto promuovere lo studio di efficaci mezzi di protezione contro il fragore che solo implacabile dalle strade a turbare il nostro riposo. Non ci stancheremo tuttavia mai di ricordare che il problema potrà essere risolto solo risalendo alla fonte dei rumori, e richiamando energicamente motociclisti e automobilisti indisciplinati al rispetto della pubblica quiete.

I primi della classe premiati dal Sindaco

A Palazzo Madama ieri mattina si è svolta una simpatica cerimonia. Centonovantun ragazzi, dai dieci ai diciotto anni hanno ricevuto ciascuno un premio, in denaro, per i loro meriti scolastici. La scelta è caduta su gli alunni diligenti e più bisognosi per le loro particolari condizioni familiari. Le buste sigillate contenenti 30, 15, 10 mila lire secondo che ai trattasse di allievi delle Scuole Medie Superiori, delle Scuole Medie inferiori, degli Istituti di Avviamento Professionale, sono stati consegnati dal Sindaco Peyron, che ha pronunciato calde parole di elogio.

Il Salone di Palazzo Madama era gremito di ragazzi con gli insegnanti e le famiglie: al tavolo della autorità sedevano oltre a numerosi rappresentanti del Comune, il vice prefetto De Marchi, il primo Presidente di Corte d'Appello Pirna, il generale Grassini del Carabinieri, il provveditore agli studi dott. Pascetti.

I premiati sono stati ad uno ad uno, fra il balenio dei «flash» e gli applausi del pubblico: parevano emozionati come se fossero, una volta di più, di fronte ai «professori»: c'erano fra gli altri due coppie di gemelli, Gastone e Gianfranchi Buglioni dell'Istituto Sommeiller, e un Guido Gozzano, parente del poeta.

Nel pomeriggio alla Scuola «Ilgnon» sono state consegnate medaglie d'oro dalla Pubblica Istruzione a sette maestri. Insegnano da quarant'anni, hanno visto crescere generazioni e generazioni. Sono: Maria Poli Garrone, Annalina Fascio Bellazio, Caterina Ricci Giordano, Anna Ivaldi d'Antonio Vittoria Gocchi, Enrico Galic, Pier Edmondo Spagnolo.

Conferenza — Oggi alle 17,30 all'Unione Culturale (Palazzo Carignano) l'avv. Boruttì parlerà sul tema: «Aspetti paradossali del fascismo».

Scena di violenza su un campo di calcio

Arbitro picchiato da due giocatori

In corso Rosselli si disputava una partita di I Divisione - Aggredito a causa di un rigore - Ricoverato in ospedale

Riccardo Angaramo

L'operaio Riccardo Angaramo, di 23 anni, residente a Savigliano in piazza Santorre Santarosa 44, arbitro di calcio di 1ª Divisione, è stato malmenato e ferito mentre dirigeva, ieri pomeriggio, una partita tra le squadre della ditta Rebaldo di Moncalieri e dei ferrovieri.

La gara si disputava sul campo sportivo dell'Enal Ferrovieri di corso Rosselli, e sin dalle prime battute i giocatori dimostrarono fin troppa animosità. Questa ben presto si tramutò in vera e propria durezza, tanto che l'arbitro riuscì a malapena ad Argnaro con reiterati ammonimenti i singoli episodi.

Ad un certo punto l'Angaramo interrompeva l'azione e ordinava un calcio di rigore contro la squadra moncalierese per una grave scorrettezza compiuta da un difensore. La decisione dell'arbitro suscitava le rumorose rimostranze dei giocatori puniti. Due di essi, tali Luigi Bertolone e Luigi Biano dalle parole passavano alle minacce ed infine si scagliavano contro l'arbitro colpendolo duramente a pugni e calci. I due continuavano a tempestare l'Angaramo fin quando questi si accasciava al suolo privo di conoscenza.

Agenti di pubblica sicurezza che si trovavano ai margini del campo accorrevano sul posto per proteggere lo sventurato. La partita veniva sospesa e l'arbitro, dopo i primi soccorsi sul posto, era trasportato d'urgenza al vicino ospedale Mauriziano. Qui i sanitari ne ordinavano il ricovero per la frattura delle costole dell'emitorace sinistro, ferite al capo e grave stato di choc traumatico, guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Il commissariato di P. S. San Secondo sta svolgendo una inchiesta sul disgustoso episodio, in seguito alla quale deciderà se agire nei confronti dei feritori.

I funerali delle vittime del crollo di via Nizza

Le vittime del pauroso crollo di via Nizza, Silvia Bressano di 32 anni e la figlioletta Maria Cristina, hanno ricevuto ieri le estreme onoranze funebri. Le salme, dopo una cerimonia religiosa nella cappella dell'Ospedale delle Molinette, sono state trasportate a Monasterolo Vasco per essere tumulate nella tomba di famiglia.

L'inchiesta sulle cause della disgrazia prosegue. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rosso, ha assegnato al perito ing. Bloch un congruo periodo di tempo per presentare le risultanze delle indagini di carattere tecnico e lui affidate onde accertare le eventuali responsabilità. L'impresario Buscalla non si è ancora presentato ai funzionari di polizia per deporre in merito all'accaduto.

Pro Cultura — Mercoledì alle 21,15, al Conservatorio, il Complesso di musica da camera Scholl-Wenninger, che suona con strumenti originali del XVII e XVIII secolo, eseguirà un programma di musiche di Gluck, J. C. Bach, Ph. E. Bach e J. S. Bach. Biglietti per i non soci lire 1000 in vendita all'ingresso.

TEATRO ALFIERI — L'associazione della stampa subalpina ha ottenuto dalla Organizzazione M. C. la riduzione del 50 % su ogni ordine di posti per gli abbonati ai quindicinali incinesi per il Concerto della cantante Nilla Pizzi, del pianista Luciano Sangiorgi con il chitarrista Alberto Continiello, che avrà luogo stasera alle ore 21,15 al Teatro Alfieri. Per usufruire della riduzione presentarsi all'Agenzia, vendita biglietti «La Stampa» o al botteghino del Teatro alla sera, esibendo il giornale con la relativa fascetta d'abbonamento.

Ridotazioni E.N.A.L. — Vittoria, Augustus, Gianduja, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Regina, Manzoni, Belgio, Brasca, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italiano, Bijou, S. Paolo, Italia.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113
Alfieri: ore 21 Pizzi-Sangiorgi.
Carignano: (Comp. Ricci-Magni) 21,15 «Il pellicano ribelle» di E. Ramano, novità; precederà: «L'uomo dal fiore in bocca» di Luigi Pirandello.
Galleria Foglietto Massimi 9: Mostra di S. Purificae e N. Reggio.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-823) serata premi Di Nunzio, M. Cavanna, R. Vigna.
Fausto Caffè chantant Medici 112 Gaudio: 18 e 21 trattenimenti.
Gay Arcad., Danse: riposo.
Rinaldi: Volta 6: scuola e danze.
Trocadero: serata Em.Te.Ci.To.
Augustus Club: 23-3 danze allr.
Chatham v. T. Rossi 2 dalle 23 al-l'alba Bar Cabaret, Attr. Carletto Columbia Danze, via Golto 6 bis, tel 60-143. Attr. Orch. Armand.
Badessa ore 21-3 Danze, Aria varia. Orchestra Lena.
Esturi Club v. Cavour 5, t. 44-790 Ciampi, «The Old Time Nights».
Le Ferrogner, via Golto 18, telef. 62-068, Orchestra Cuban Boys.
Taverna-tia Bar Restriere, via Amendola 10, t. 47.683, Arie varia.

CASTELLINO DANSE
Ore 23 Veglione.
GRANDE FESTA DELL'EPAT

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tempi nostri» di A. Blasetti con De Sica, Totò.
Ariston: «Ti ho sempre amato», Amedeo Nazzari, Myriam Bru.
Augustus: «Amori di mezzo secolo» colori. Pampanini, A. Sordi
Massimo «Gli amori di Cristina» F. Mac Murray, Eleanor Parker, su grande schermo panoramico.
Nazionale Un giorno in pretura Pampanini, S. Loren, W. Chiari
Principe «Kidd il pirata» colori Gianni, Pinotto, C. Laughton.
Stadio: «Gli amori di Cristina» F. Mac Murray, Eleanor Parker. Grande schermo panoramico.
Astì: «Stringimi forte fra le tue braccia» Holden, Olson, Ap. 10
Mignon: «I tre soldati».
Milano «Corriere diplomatico» e «Gli 11 moschettieri». Apert. 10.
Olimpia «Notre Dame» C'Hara.
Pax: «Femmine bionde», tecnic.
F. Nuova Donna e brigante A. 10
Regina Massacro Tombstone, V. Romano «Lo schiavo della furia» e Riv. Guida-Sales 16,15 e 21,15.
S. Felice «Assedio d'amore» Bing Crosby e Nancy Olson.

Reposia «Prego sorridere» Skelton.
Italiano: «Fango», A. Lara.
Micalieri: «Gianni e Pinotto al Pianeta Venere».
Vinzaglio: «Fuoco alle spalle», Virginia Mayo, Gordon Mc Rae.

Bijou: «Sogno di [illegible] vent'anni, Bing Crosby, Jane Wyman.
Fréjus «Via della morte» Granger Comp. Bondi «I dètti di mala.
Nuovo «Guinea Dina Cary Grant
S. Paolo: «La tigre sacra».

Belgio: «Nessuno mi salverà».
Cavallo: «Ultima preda» Holden.
Eridano: «Notte di perdizione».

Radium «Promessi sposi» Orch. Pellecia «Parata canzoni».
V. Vanzo: «Le chiavi del Paradiso» con Gregory Park.

Astra Tarzan e cacciatori avorio
Borsalino: «Evaso dalla Guiana»
Cibrario: Arrivano carri armati
Eucaliptus: «Sogno del mio» Vent'anni Bing Crosby, J. Wyman
Massaua: Il delitto del giudice.
Odeon: «Un posto al sole».
Star: «Il bruto e la bella» con Lana Turner, Kirk Douglas.

Adua 10 [illegible] della mia vita. Ver.
Aurora: Lo sconosciuto Pidgeon
Bernia, Bandito senza colpa, tech.
Farina: «La mano pericolosa»
Monviso Arrivata felicità. Cooper
Nord «Donne e avventurieri»
Palermo Donna del mio destino
Sociale Parata splendore, tecnic.

Colosseo «Storia di 3 amori» in tec. Pierangeli, Douglas Caron, **Italia** «Capitan Kidd», Randolph Scott, Barbara Britton,
Liagotto «Belle della notte» Gina Lollobrigida, G. Filipo, M. Carol
Moderno: «Comandante Johnny» con Cary Cooper. Apert. ore 18.
Piemonte Odette agente segreto
Alma Negris, Trevor Howard,
S. Carlo «Operazione Cicerone».
Spada «Passione selvaggia» A. 15

Alba: «Giardino incantato» in technicolor, Gianni e Pinotto.
Apollo: «Bella ma pericolosa».
Robert Mitchum, Jean Simmons.
Diana Ultimo treno da Bombay
Dora «Jack il buccaniere».
Edera: «Il prezzo dell'onore».
Lucento: «Strada del mistero».
Lutazio «Arriva fra Cristoforo» con Fernandel.
Massa: «Hans il marinaio».

SPETTACOLI

Astor: «La regina vergine» tecnic. Jean Simmons, Stewart Granger, Deborah Kerr, Charles Laughton Schermo panoramico.
Darsa: «La rete». Premio internaz. Festival Cannes 1953. Rossana Podestà, C. Alvarado, A. Silvestre.
Doria: «Il paradiso dei ragazzi» Hollands V. De Carlo, A. Guinness
Lux «Gran Varietà» Fernandicolor, Rascel, L. Mastero, V. De Sica. Schermo panoramico.
Maffei: «Siamo ladri» e poveris. Ferrantacci, G. Rondinella, Gaby André, Totò e Beniamino Maggio
Metro-Cristallo: «La regina vergine», Stewart Granger, Jean Simmons, Deborah Kerr, Matt. 10,30
Napoli: «Maddalena» technicolor. Maria Toren, O. Cervi, C. Vanel.
Torino «Pane amore e fantasia» V. De Sica, Lollobrigida, Ap. 10.
Vittoria: «Sampa» technicolor. Gary Cooper.

Alexandra: «Vacanze [illegible] Gregory Peck, Audrey Hepburn.
Alpi: «Il capitano di Venezia» M. Cecchi, L. Curiese, N. Lotti.
Capitol: «Vacanze romane» Gregory Peck e Audrey Hepburn.
Fiera: «Vacanze romane» Gregory Peck e Audrey Hepburn.
Gianduja: «Kidd il pirata» colori Gianni, Pinotto, C. Laughton.
Hollywood: «Kidd il pirata» col. Gianni, Pinotto, C. Laughton.
Ideal: «Violette imperiali» col. Comp. Fanfulla con Nuova Rivista ore 16.15 e 21.15.
La Fiera Storia di tre amori, in techn. Pierangeli, Douglas, Caron, J. Mason, F. Granger, N. Kreamer

Massaua «Gli amori di Cristina» F. Mac Murray, Eleanor Parker, su grande schermo panoramico.
Nazionale Un giorno in pretura Pampanini, S. Loren, W. Chiari
Principe «Kidd il pirata» colori Gianni, Pinotto, C. Laughton.
Stadio: «Gli amori di Cristina» F. Mac Murray, Eleanor Parker. Grande schermo panoramico.
Astì: «Stringimi forte fra le tue braccia» Holden, Olson, Ap. 10
Mignon: «I tre soldati».
Milano «Corriere diplomatico» e «Gli 11 moschettieri». Apert. 10.
Olimpia «Notre Dame» C'Hara.
Pax: «Femmine bionde», tecnic.
F. Nuova Donna e brigante A. 10
Regina Massacro Tombstone, V. Romano «Lo schiavo della furia» e Riv. Guida-Sales 16,15 e 21,15.
S. Felice «Assedio d'amore» Bing Crosby e Nancy Olson.

Reposia «Prego sorridere» Skelton.
Italiano: «Fango», A. Lara.
Micalieri: «Gianni e Pinotto al Pianeta Venere».
Vinzaglio: «Fuoco alle spalle», Virginia Mayo, Gordon Mc Rae.

Bijou: «Sogno di [illegible] vent'anni, Bing Crosby, Jane Wyman.
Fréjus «Via della morte» Granger Comp. Bondi «I dètti di mala.
Nuovo «Guinea Dina Cary Grant
S. Paolo: «La tigre sacra».

Belgio: «Nessuno mi salverà».
Cavallo: «Ultima preda» Holden.
Eridano: «Notte di perdizione».

Radium «Promessi sposi» Orch. Pellecia «Parata canzoni».
V. Vanzo: «Le chiavi del Paradiso» con Gregory Park.

Astra Tarzan e cacciatori avorio
Borsalino: «Evaso dalla Guiana»
Cibrario: Arrivano carri armati
Eucaliptus: «Sogno del mio» Vent'anni Bing Crosby, J. Wyman
Massaua: Il delitto del giudice.
Odeon: «Un posto al sole».
Star: «Il bruto e la bella» con Lana Turner, Kirk Douglas.

Adua 10 [illegible] della mia vita. Ver.
Aurora: Lo sconosciuto Pidgeon
Bernia, Bandito senza colpa, tech.
Farina: «La mano pericolosa»
Monviso Arrivata felicità. Cooper
Nord «Donne e avventurieri»
Palermo Donna del mio destino
Sociale Parata splendore, tecnic.

Colosseo «Storia di 3 amori» in tec. Pierangeli, Douglas Caron, **Italia** «Capitan Kidd», Randolph Scott, Barbara Britton,
Liagotto «Belle della notte» Gina Lollobrigida, G. Filipo, M. Carol
Moderno: «Comandante Johnny» con Cary Cooper. Apert. ore 18.
Piemonte Odette agente segreto
Alma Negris, Trevor Howard,
S. Carlo «Operazione Cicerone».
Spada «Passione selvaggia» A. 15

Alba: «Giardino incantato» in technicolor, Gianni e Pinotto.
Apollo: «Bella ma pericolosa».
Robert Mitchum, Jean Simmons.
Diana Ultimo treno da Bombay
Dora «Jack il buccaniere».
Edera: «Il prezzo dell'onore».
Lucento: «Strada del mistero».
Lutazio «Arriva fra Cristoforo» con Fernandel.
Massa: «Hans il marinaio».

Conoscete Bertoldo?

Il furbo Bertoldo, di cui è famosa la scanzonata saggezza, ragionerebbe in tal guisa:

«.....buda che sui fagioli bacati «non ci sarà mai scritto il nome di «chi te l'ha venduti. Se poi il nome, «proprio ci fosse, allora non saranno «di certo bacati!.....».

Solo una disagevole indagine merceologica può svelare le sofisticazioni spesso dissimulate nel comune ed anonimo caffè in grani.....

ma "Coll'HIK" è un marchio che qualifica un prodotto, lo individua scrupolosamente e ne garantisce:

PREZZO conveniente
PUREZZA assoluta
QUALITA' proplattissima
PESO NETTO di involucro

coff HIK CAFFE' PURO macinato, in compresse
2 - 3 tazze di caffè L. 35
Agente TORINO: Piazza Don Alberto, 13 - Tel. 30.718

La DOTTORESSA n.g. PAYOT, INSTITUT DE BEAUTÉ, 10 rue de Castiglione PARIS (1er arr.)
si compiace rendere noto che una propria assistente francese è a disposizione della Gentili Signore per illustrare loro gratuitamente il suo originale metodo di cura estetica e dermatologica del viso.
PRESSO La Profumeria LA PRIMULA di Incerti E. Gambino, Via XX Settembre, 4 - TORINO, in permanenza da oggi al 27 marzo

BORSE, GUANTI, OMBRELLI, VALIGIE per tutti a prezzi imbattibili
AVOGADRO - Via Po 55
inizia da oggi una VENDITA ECCEZIONALE AD ESAURIMENTO DI TUTTA LA MERCE PER RINNOVO LOCALE
LEGGETE I NOSTRI PREZZI E VISITATECI!!
BORSE: [illegible] L. 190, cuoio L. 350; pluscuoio vitello L. 800 - Foca L. 1490; viaggio vitello; cinghiale L. 1790; vero pitone L. 1900; vero coccodrillo L. 6900 - CARTELLE salite braccio, vera cinghiale L. 790 - PORTA CARTONE cuoio L. 1200 - CARTELLA porta vivande L. 600 - PICNIC L. [illegible] - VALIGIE: Fibra L. 590; tessuto L. 1090; cuoio fine L. [illegible]; necessaire L. 390; sauli L. 5500 - GUANTI: simplex L. 550; capretto L. 490 - OMBRELLI cotone L. 690; misto L. 700, 1190 - PORTAFOGLI: Vero coccodrillo L. 1200; cinghiale L. 880; foca L. 690 - CINTURE: Vero coccodrillo L. 890; cuoio L. 190; fantasia L. 150; e migliaia di altri articoli di primissima scelta a prezzi di realizzo

TV SYLVANIA e ZENITH I MIGLIORI TELEVISORI AMERICANI SCHERMO PANORAMICO con 17-21-24-27 pollici ASSIST. TECNICA CARMINE VIA MAZZINI 22 - TEL. 49.203 - TORINO

SADKO

AMBROSIO
NEI SALOTTI SI PARLA DI TEMPI nostri
AL CAFFÈ SI PARLA DI TEMPI nostri
IN TRAM SI PARLA DI TEMPI nostri
IN UFFICIO SI PARLA DI TEMPI nostri
IN FAMIGLIA SI PARLA DI TEMPI nostri
ANDATELO A VEDERE I POVERI FANNO SEMPRE VOI DEI FILM DAL RIDERE!
TEMPI nostri

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
UNA GRANDE PRODUZIONE dell'ORGANIZZ. "VEDETTE"
NUOVA RIVISTA con FANFULLA nel 2° tempo di TENTAZIONE
Allegra fantasia musicale di ARMENDOLA e MAC con MIRABELLA
Gina Rochi - Rita Reghel
Meri Wien - Renata Costa
V. Lanza - Adriana Lanza
SARA PUCCI
Franco Sormani
Cesare Gelli
WALTER MARCHETTI
Irene Balin
UMBERTO ZUANELLI
Valentin Balin
NADIA NADI
e
BALLETTO BLUE STAR'S
Direttore orch. Mo DE PALMA
SULLO SCHERMO:
un grandioso FERRANIACOLOR
VIOLETTE IMPERIALI
con LOUIS MARIANO
CARMEN SEVILLA
Orario variabile: 16,15 - 21,15

SADKO

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
A GRANDE RICHIESTA - ULTIMI DUE GIORNI
IL PIU' BEL FILM DELLA STAGIONE
VACANZE ROMANE
con GREGORY PECK - AUDREY HEPBURN
PREZZI NORMALI

NAZIONALE
OGGI
UN GIORNO IN PRETURA
Un film MINERVA con
ALBERTO SORDI - S. PAMPANINI
SOPHIA LOREN - WALTER CHIARI
PEPPINO DE FILIPPO - T. WEBER
MAI TANTE TROVATE
MAI TANTE SORPRESE
COME IN QUESTO FILM DI STENO

SAINT VINCENT
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi"
Sabato 27 marzo, alle ore 21,30, nei saloni del GRAND HOTEL BILLIA
GALA du PRINTEMPS
in onore della
BELLA ITALIANA DI PARIGI
CHE SORTEGGERA' TRA TUTTI GLI INTERVENUTI AL PRANZO DI GALA:
UNA GIACCA DI CASTORO ESKIMO RAY "MARENGO"
UNA STOLA VISONE GRANDI LAGHI DI "RIVELLA"
SPILLE DELLA GIOIELLERIA CONSI - OROLOGI - RADIO DELLA DITTA TIRONE
E... A TUTTE LE SIGNORE UN DONO
Cena - Danza - Quadriglia :: Due Orchestre :: Eccezionali numeri di varietà internazionali
Informazioni e prenotazioni: TELEFONO 28-43 - SAINT VINCENT

Visite brevi

Lo studio del pittore Cirillo guardava il Pincio da cui, in tutte le stagioni, scendevano profumi, mormorii di foglie e cinguettii di passeri a sera. Lo stanzone era pieno di quadri, di mobili tarlati, di cianfrusaglie antiche. Cirillo faceva più l'antiquario che l'artista e aveva il dono particolare d'incantare con la sua parlantina i forestieri che venivano da lui sperando di acquistare cimeli di valore a prezzi d'occasione.

Quando aveva combinato un buon affare, ciò che gli accadeva spesso, beveva un bicchierino di marsala alla salute dei ricchi ingenui, dei facoltosi credenzoni e continuava a discorrere.

Mi recavo talvolta in quello studio, specie a primavera. Buttando dato un'occhiata al finestrone aperto dinanzi a cui sfrecciavano le rondini nel pulviscolo dorato della luce mattutina e pensavo trepidante: — Forse oggi l'amico Cirillo ha un abbassamento di voce, forse pure incantato anche lui dai tepidi e rari prodigi dell'aprile romano.

Ma la porta s'apriva e il pittore-antiquario, verboso come sempre, mi diceva: — Entra. Entra. Aspettavo giusto qualcuno per fare quattro chiacchiere.

E senza neppure offrirmi da sedere mi raccontava incidenti privi di qualsiasi importanza, mi parlava di cose insulse, di gente da nulla, di gatti randagi (erano la sua ossessione), di vecchie modelle e di serve biabotiche. Ogni tanto chiedeva: — Mi segui?

Non lo seguivo. Retrocedevo lentamente. Dopo dieci minuti mi trovavo di nuovo sulla soglia. Salutavo in fretta e fuggivo con rammarico. Lo studio era così tranquillo! Ai suoi muri si poggiavano i caprifogli e le rose rampicanti. Il Pincio lo proteggeva dall'alto. Scappando borbottavo dentro di me:

Finalmente che il sole,
l'odor delle viole,
il magico portento
della dolce stagione
mettano in movimento
in questo cialtone
nient'altro che la ruota
del vaniloquio idiota?

* *

La cugina di Cirillo si chiamava Maura. Era una gentildonna rimasta vedova nel fiore dell'età. Viveva sola all'ultimo piano di un villino delle periferie e consumava la sua bellezza e la sua giovinezza scrivendo romanzi di genere lacrimoso. Li scriveva a macchina dattilografando dalla mattina alla sera con l'indice della mano destra. Le cartelle coperte di segni neri si ammonticchiavano sul tavolo da lavoro e lì dormivano fino a che uno dei tanti corteggiatori della seducente vedova non arrivava in visita. Allora la signora Maura non diceva che questo: — Bravo, Giangete a puntino. Adesso vi farò sentire uno dei passi più interessanti del mio romanzo in corso.

E si metteva a leggere, per due ore di seguito, un numero imprecisabile di fogli dove le gesta dei protagonisti e degli antagonisti si succedevano monotone nel campo dei luoghi comuni e delle più trite vicende sentimentali. A colui che era capace di resistere, magari sonnecchiando, a simile fastidio, la gentildonna, al termine della lettura, offriva la sua mano e sospirava: — Scusate se vi congedo. Mi sono venute delle nuove idee. Debbo rimettermi al lavoro. Tornate presto.

La storia si ripeteva per tre o quattro volte senza alcuna variante, dopo di che anche il corteggiatore più assiduo si guardava bene dal tornare.

Informato della mania dell'avvenente scrittrice affrontai per io la prova con la speranza di trovare la romantica con un braccio al collo. Invece ma li a picchiare sui tasti. La distolsi dal lavoro con questa improvvisazione poetica:

Salve bella signora,
l'amor che il mondo infiora
dice «Prima di scrivere
è necessario vivere»...

Maura m'interruppe ordinandomi:

— Sedete in quella poltrona. Vi dimostrerò come la fantasia superi di gran lunga la realtà.

Cominciò a leggere un suo voluminoso dattiloscritto. Come sfuggire al duraturo tormento? Accesi una sigaretta e gettai il fiammifero non ancora spento nel cestino della carteccia. Di lì a poco una nuvola di fumo invase la stanza. Rovesciai l'acqua di tre portafiori sul piccolo rogo. Presi fra le braccia la gentildonna che, spaventata dal fuoco, era mezza svenuta. Prima che ritornasse completamente in sé la baciai sulla fronte, la feci distendere sopra un divano e le dissi all'orecchio: — State tranquilla. Siamo salvi. Dormite un paio di ore in vece mia.

Allontanandomi in punta di piedi guardai l'orologio. La mia prima ed ultima visita alla signora Maura era durata appena tredici minuti.

* *

Il giorno dopo mi portarono al manicomio (intendiamoci, per farmelo visitare), era un venerdì di marzo. Quando varcammo la soglia suonavano le quattro. I due amici che mi accompagnavano mi lasciarono solo nella sala d'aspetto per andare a parlare con il direttore che conoscevano molto bene e ottenere da lui il permesso di dare una capatina anche nel reparto degli agitati. L'ambiente era piuttosto triste. Un lungo stanzone che prendeva luce da una finestra aperta sul fondo, in alto, vicino al soffitto.

Guardavo al di là dei vetri il cielo che s'anneriva sempre più e minacciava bufera. Mi domandavo:

Ecco, un dubbio m'assale...
Che questo temporale
voglia senza indugiarsi
e coi nuvoli blu
entrar nel manicomio pure lui?
Marzo è talquale pazzo!

A un tratto sentii alle mie spalle una voce baritonale che diceva:

— Finalmente vi siete deciso a venire. Sire. L'esercito è già pronto da tre giorni.

Mi voltai di scatto. Vidi di fronte a me un gigante dagli occhi atterriti e dalla barba nera. Balbettai:

— C'è un equivoco, signore...

— Maresciallo Massena! Maestà, il sole d'Austerlitz splende ancora su noi. Non v'è tempo da perdere. Dobbiamo salire in cima alla mura di questo casermone e gettarci dall'alto sul nemico. Lo attaccheremo di sorpresa e lo sbaraglieremo.

Cominciavo a capire. Il pazzo mi aveva preso per Napoleone. Vinsi lo sgomento e cercai di giuocare d'astuzia. Dissi:

— D'accordo, maresciallo. Il vostro piano è ottimo. Però non posso mettermi alla testa dei miei soldati in abito borghese. Debbo rivestire almeno la mia uniforme da campo.

— Giusto. Fate presto, Maestà.

— Vado e torno. Attendetemi qui.

A capo chino, con la mano infilata nella giacca a doppio petto uscii dalla sala d'aspetto. Appena fuori staccai la corsa. Quando, superai la strada e guardai indietro per vedere se ero inseguito, l'orologio del manicomio segnava le quattro e un quarto. Il temporale si allontanava brontolando.

* *

La contessa Rombrizzi insisteva, con gli amici in comune, per conoscermi. Sapeva ch'ero vecchia, nobile, cerimoniosa e soprattutto fissata in materia di metempsicosi, di rincarnazione. Cercavo perciò di sfuggirla. Ma un giorno di sorpresa, durante un concerto, mi presentarono a lei. Dovetti subire una sequela di complimenti più o meno banali e non potei rifiutare l'invito a uno dei suoi the domenicali. Mi impegnò addirittura con la parola d'onore.

Mi recai a questo ricevimento di malavoglia e il mio fastidio crebbe quando entrai nell'appartamento rinascimentale dove la contessa abitava. Mi sembrava che la noia fosse in agguato negli angoli dei saloni e che le stesse specchiere antiche appese alle pareti avessero l'aria di enormi e vitrei sbadigli.

Appena entrato la nobildonna che girava intorno i suoi occhi di lince presbite, mi venne incontro, mi prese a braccetto e disse:

— Sono felicissima di vedervi. Troverete qui dentro parecchi dei vostri amici letterati. E sono certa che vi tratterrete fino a tarda sera. In casa mia i pasticcini sono eccellenti e la conversazione piacevole. Però, prima dovete sottoscrivere a un piccolo rito. Scrivere un vostro pensiero sulla pagina del mio album.

— E' proprio necessario? Avrei bisogno di ambientarmi.

— Non occorre. Potete scrivere ciò che vi passa per la testa. Oh Dio! ecco vi nascondo che preferirei un pensiero inedito alla trasmigrazione delle anime.

Mi condusse d'autorità in un salottino appartato, mi fece sedere in una savonarola dinanzi a un tavolino su cui l'album aperto biancheggiava.

— Avete a vostra disposizione anche mezz'ora.

— Contessa, mi bastano cinque minuti, non più.

Al termine fissato avevo buttato giù, sul candido foglio, alcuni versi. La padrona di casa ritornò puntuale e trepidante. Mi chiese: — Fatto?

— Leggete.

La nobildonna lesse. Lo stereotipato sorriso sparì dalle sue labbra grinzose. Scosse due volte il campanello. Di lì a poco si presentò il maggiordomo.

— Comandi, contessa?

— Accompagnate il signore. Non si sente troppo bene. Desidera andarsene.

L'capite mi merteva gentilmente alla porta. La visita non era durata che pochi minuti, il tempo necessario per scrivere una poesiola di questo genere:

Alta Metempsicosi!
crederti sempre poco,
ma adesso, in questo loco,
ch'è tra i meno festosi,
cambio d'idea perchè
sento, senza rimedio,
che l'anima del Tedio
si sta incarnando in me.

Luciano Folgore

A ottantotto anni il contadino Ephraim Rees è diventato padre per la ventisettesima volta. La sua seconda moglie, di 42 anni, ha messo al mondo all'ospedale di Lakewood, nel New Jersey, una bimba, Rosanna Alfreda, la tredicesima in 24 anni di matrimonio. Il vecchio contadino aveva avuto altri 14 figli dalla prima moglie. Il maggiore ha 60 anni

DOPO L'ARRIVO DI ELISABETTA A LONDRA

Dimissioni di Churchill previste per il 15 giugno

Il vecchio Winston (secondo fonti autorevoli) avrebbe ceduto alle insistenze della moglie e del medico di fiducia - Gli succederà Antony Eden - Voci di prossime elezioni generali in Inghilterra

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

La voce che da parecchi mesi corre in Inghilterra, di una probabile imminente abdicazione» di Sir Winston Churchill dalla onerosa carica di Primo ministro, veniva ieri vigorosamente rafforzata da autorevoli notizie giornalistiche secondo le quali l'anziano *premier* avrebbe finalmente ceduto, in questi ultimi giorni, alle insistenze di Lady Churchill e di Lord Moran, suo medico personale, e avrebbe determinato di abbandonare la direzione del governo britannico.

Quando presenterà le sue dimissioni? Redattori politici degni di fiducia si provvedono la risposta: nella prima quindicina di giugno. Perchè soltanto allora e non prima? Perchè Sir Winston Churchill vuole essere presente come primo ministro a due solenni cerimonie reali che avranno luogo una il 13 maggio e l'altra forse il 25. La prima cerimonia sarà il ritorno della regina Elisabetta dal periplo del Commonwealth: il giorno 15, la giovane Sovrana porrà infatti nuovamente piede sul suolo della capitale da cui partì il 29 novembre.

La seconda cerimonia si svolgerà nell'Abbazia di Westminster e sarà costituita da un solenne ufficio religioso a ringraziamento del felice ritorno della Sovrana nel suo regno.

Circa dieci giorni dopo la Messa a Westminster il settantanovenne primo ministro desidererebbe le sue dimissioni. Questa carica passerebbe nelle mani di Anthony Eden e la direzione degli affari esteri verrebbe assunta da Harold Mac Millan, che ottima prova ha dato di sè quale ministro dell'edilizia.

Se i redattori politici sono concordi nel preannunziare queste previsioni, essi sono però discordi nel fare pronostici sul problema elettorale. Alcuni affermano che Eden scioglierà in settembre e in ottobre il Parlamento e indirà nuove elezioni generali, nella speranza di ottenere alla Camera una maggioranza superiore all'attuale. Altri invece dichiarano che il nuovo primo ministro conservatore non indirà le elezioni fuori all'anno successivo, il primavera o in autunno.

Una volta ritiratosi dalla attività ministeriale, Sir Winston Churchill non scomparirà dalla vita politica. Egli infatti — tutti gli osservatori sono concordi su questo punto — continuerà ad occupare sia nell'attuale Parlamento che (se la salute glielo permetterà) in quelli successivi, il suo seggio di deputato, da cui potrà ancora fare udire il suo esperto e stimato parere.

Già si prevede anzi che Sir Winston tornerà ad assidersi in quel settore posto d'angolo al termine della prima fila dei banchi governativi ai Comuni, donde — quando il mondo ancora credeva alle pacifiche intenzioni di Hitler — egli per primo, con il suo potente linguaggio mise a nudo le bestiali sanguinarie ambizioni del nazismo.

Mario Ciriello

Fuori legge entro l'anno i comunisti in America

Washington, lunedì mattina.

Negli ambienti politici della capitale americana si considera come virtualmente certo che la Camera dei Rappresentanti approverà entro l'anno una legge che metterà al bando il partito comunista negli Stati Uniti dichiarandolo «cospirazione criminale» e considerando illegale l'iscrizione dei cittadini americani al partito comunista.

Poichè la persona che cospirasse con la forza il Governo degli Stati Uniti» sono già punibili ai termini della legge Smith, la nuova legge avrebbe effetti puramente psicologici. Essa impedirebbe al partito comunista americano di presentare candidati alle elezioni e potrebbe significare che gli Stati Uniti dovrebbero imprigionare tutti i comunisti conosciuti, che si ritiene siano circa 54 mila.

Clara Luce a Parigi

Parigi, lunedì mattina.

La signora Clara Boothe Luce, ambasciatore degli Stati Uniti in Italia che si trova in questi giorni a Parigi si è recata nella capitale francese — a quanto viene riferito — soprattutto per discutere la questione delle infiltrazioni comuniste fra i civili europei che lavorano in imprese interessanti le forze armate americane.

Durante la permanenza a Parigi, la signora Luce si incontrerà con Hugh Hughes, rappresentante permanente americano presso la N.A.T.O., e col gen. Alfred Gruenther, comandante supremo delle forze alleate in Europa.

Secondo notizie non ufficiali scopo principale della signora Luce è di esaminare, fra l'altro, un certo numero di problemi relativi alle operazioni militari alleate in Italia, e particolarmente il problema dell'impiego di lavoratori italiani appartenenti alle organizzazioni sindacali controllate dai comunisti.

Quella odierna è la prima visita della signora Luce alla sede centrale della N.A.T.O. ed al Quartier Generale alleato (S.H.A.P.E.), dacchè ella ha assunto le funzioni di Ambasciatore. Fonti molto vicine alla delegazione americana presso la N.A.T.O. affermano che senza dubbio, la signora Luce ha molti argomenti da discutere con Hughes e Gruenther, attinenti ai problemi difensivi alleati.

Ex-infermiera suicida in una fontana di Roma

Roma, lunedì mattina.

Una donna si è suicidata ieri mattina alle 6 in un'antica fontana di Roma, quella dell'acqua marcia, sulla via Nomentana. Protagonista è stata la 65enne Aminta Pecorella, una ex-infermiera affetta da una grave forma di esaurimento nervoso, e che proprio ieri doveva essere ricoverata all'ospedale. Prima di calarsi nella fontana, che ha un fondo di un metro circa, la Pecorella si è tolta le scarpe posandole accanto un biglietto su cui era scritto il suo indirizzo: via Cheren 4.

La morte deve essere stata istantanea poichè il giornalaio che stava aprendo l'edicola, posta a circa due metri di distanza dalla fontana, pur avendo notato la donna al suo passaggio non si è poi accorto di nulla. Avvertiti subito, i carabinieri hanno indagato sul caso accertando trattarsi di suicidio premeditato.

DUE VOLTE VENT'ANNI

Hai capito il latino?

Il compagno Cicerone a Mosca - Il padiglione della bella Virginia - Classicisti e abolizionisti - Un incendio provvidenziale - Quota hora est? - Audaci riforme pubblicitarie

— *Semiramideccia, oggi rimarrai senza frutto perchè non hai imparato la lezione di memoria.*

— *Giulietta Cesarucciu, oggi non ti porterò al Circo Massimo perchè non hai ancora tradotto il tuo bravo di «Made».*

In tutti i tempi e presso tutti i popoli la lingua morta hanno tormentato i vivi. Anche oggi, morto Stalin, in Russia il Commissariato dell'Educazione ha ripristinato lo studio del latino nelle scuole. Per contro, negli Stati Uniti questa lingua classica è in regresso e tende a scomparire da molte scuole. Ezra Pound ha lanciato l'allarme: si è costituita una società per la rinascita degli studi classici in America.

E' come alla fiera

Anche da noi, ad ogni inizio di anno scolastico, abolizionisti e conservatori sgomberano in lizza: conservare il latino o toglierlo dai programmi scolastici? Chi ha avuto per otto anni sulle declinazioni e sulla sintassi latina sente ribollire in sè il fuoco sacro del classicismo:

— Ma cosa?! — si domanda risentito, — Noi, diretti eredi dei Romani, prostrati di Orazio e di Virgilio, metteremo in non cale il latino? Dove andrebbe a finire la cultura?

In realtà, confessiamolo: i fautori del latino sono come gli sfaccendati della fiera che — usciti dal padiglione della bella Virginia» — si guardan bene dall'ammettere le buggerature. Dicono a tutti: «Entrate! Entrate! E' una meraviglia. Si paga solo una lira». Capito, il latino? Si allora sfoderano autorevolmente le ragioni che militano in favore del rosa rosarum: «non si possiede l'italiano senza conoscerne l'antenato; è un'educazione della volontà; è una disciplina dello studio metodologico; è la lingua alla base del diritto, delle etimologie chimiche, scientifiche. Che volete di più? Vi possiamo portare gli esempi di Petrarca, di Alfieri, D'Annunzio, Leone VIII. Eppoi, come fate a leggere le epigrafi dei monumenti se non sapete la lingua di Cicerone? E le parole che piacciono, di più alle masse — grazia (in ogni occasione) e bis (a teatro) — a che idioma appartengono?».

Insorgono gli abolizionisti:

— Ma andiamo, signori! Vi par possibile che nell'èra atomica, col tempo che urge e l'impellente bisogno di metterci a posto, ci si pigli ancora con le lingua morte? Il nostro, è il secolo della tecnica, lasciate di Virgilio, insegnino la stenografia, la dattilografia e, in ogni caso, le lingue vive.

Anche il greco, però...

La polemica si rinnova ogni anno, e i programmi rimangono invariati. Perchè? Perchè sì.

Perchè l'Italia è quel benedetto paese dove la tradizione è sacra e il monumento nazionale impedisce il povero contemporaneo di buttar giù i vecchi muri, solcati da crepe e blatte, per costruirsi una casa confortevole. Guardate Roma: impossibile decidere un piano regolatore, far circolare gli autobus, posteggiare con le automobili. Qui è seduto Cesare, lì ha parlato Menenio Agrippa; costassù si è affacciato Pompeo, colaggiù Settimio giocava ai dadi con Publio Senecione... Che cosa sono i monumenti? Il latino dell'urbanistica.

E' come l'opera lirica. Proponete l'abolizione delle convenzioni e ne sentirete di belle.

— *Quanta gente rimarrebbe a spasso! Cantanti, masse corali, orchestrali, maschere, ballerini e mimi, bagarini, venditori di noccioline e aranciate. «Chi si pettina piàa», protesterebbero i parrucchieri. «Chi si fa più un frac!», domanderebbero i sarti. E che sciagura per le case di moda! Sarebbe la fine del vestito da sera: «Quest'anno non si è vendula una cordellina», direbbero le florali. Altri poi nel coro benpensante: «Mio padre per cinquant'anni fu abbonato all'Opera. Il secondo palchetto di sinistra era il suo...».*

Insomma, siamo tutti d'accordo (per carità!). L'opera è indispensabile. I monumenti nessuno li tocchi. E il latino sia mantenuto a qualunque costo. E' un lusso da gran signori. E noi, il ricupero, lavoriamo per il bisogno; perchè di bisogno, grazie a Dio, ne abbiamo anche troppo.

Tutti d'accordo? Latino?

E un po' di greco? Perchè no, volentieri. Anche il greco ha i suoi meriti: Omero, Anacreonte, Senofonte, Euclide... Tutte brave persone. Eppoi, una civiltà che, non si fa per dire... L'anno prossimo, così per prova, che ne diresto di un po' di calcio? E i geroglifici egiziani, non sono entusiasmanti? Ma vi capisce!

Un illustre latinista di nostra conoscenza (forse l'ultimo della categoria) di quando in quando si rammarica con noi:

— Accadde il 5 luglio: si incendiò il Campidoglio.

— In che anno?

— Nell'ge avanti Cristo, ahimè! E, tra le fiamme, andarono distrutti i libri sibillini...

Immaginiamo i bambini romani dell'epoca che soffiano su quel fuoco e lo alimentavano, gridando:

— Forza, ragazzi! Passione di posteri!

Infatti in quei libri si fossero perpetuati, oltre all'Eneide, alle odi e ai carmi oraziani, oltre a Cicerone e a Tacito, avremmo certo avuto in programma anche i vangelamenti dello Sibille.

— Nulla come i libri sibillini, per la grammatica e la disciplina del cervello; — avrebbero detto i sapientoni contemporanei.

L'unico che ci faccia pena, in questa vicenda, è il capo dei «Corpus Pompierorum», che si rimise il posto.

Scherzi a parte, la lingua di Virgilio fu per secoli degno di distinzione, quasi un contrassegno di casta: ne parlavano i prelati, giureconsulti e uomini di lettere. Loro soli ne conoscevano i misteri e le finezze; il volgo li guardava come persone superiori. Infarcendo di bei motti latini i propri discorsi, quei valentuomini si facevano largo tra la plebaglia circostante. La magra lingua schiudeva loro l'accesso alle corti, alle prebende, ai lauti incarichi. Di qui il prestigio della classica materia che metteva la lega e la porpora all'altezza della spada.

Trimetae cum paenitum

A Montaigne bambino fu messo alla costola un pedagogo tedesco che gli parlava costantemente in latino (anticipazione del sistema Berlitz). Questo professore, poi, aveva imposto a tutta la domesticità del castello di usare la lingua nei colloqui quotidiani:

— Quota hora est?

— Meridiem.

— Paratae sunt trinciate?

— Paratae sunt.

— Cum paenitum genuensis?

— Per Diana mercivi!

Era così che si preparavano le nuove generazioni. Da tale scuola uscivano uomini come Pascoli, capace di sfornare ogni anno un carme latino, o come Alfredo Baccelli, cui bastava l'animo di alzarsi nel bel mezzo di un congresso internazionale di medicina e di proclamare:

— Ramenus sum, latine loquor.

E giù, a parlare forbitamente fra gli applausi di tutto l'uditorio che naturalmente non ne capiva nulla di nulla.

E il Bembo, signori miei? Quella luminosa figura di cardinale si vantava di non leggere la Bibbia nè il quotidiano breviario per non rovinarsi il suo bello stile latino.

Con il luminoso tradizione, vorreste scoprimere le lingue morte? Bisogna invece incoraggiarle.

Esempio: da oggi la pubblicità in latino è esente da bollo. Vedremmo allora per le strade i cartelloni: Maturi, voio formaggimun mauni! (Nella figura, Cornelia con i Gracchi)... Marciare pulcherrimum est, sed... absi pauperrimi sint pedes! (naturalmente, calzari e coturni fumanti).

Altra idea: al Festival di Sanremo, coppa d'oro per una canzone in latino:

*Non sole esse papavere
excelsa, excelsa, excelsa...
Sed in se parvulinus
sed in se parvulinus...*

O, per rimanere nell'attualità:

Simplicissimum est carrum duo asterisco...

Così si canterebbe la Canzone da due soldi, X la Radio, la dovrebbe riannunciare così:

— Carmen exsecutum est ab Angelino Cinico cum tibularia sua.

Nizza e Morbelli
(Disegno di APOLLONI)

Latinizziamo le orchestre radio!

Nessun aereo americano è precipitato nell'Alto Adige

Colpo di scena: tutta la storia è stata inventata dal presunto radiotelegrafista salvatosi col paracadute - Egli è in realtà un profugo polacco

Bolzano, lunedì mattina.

Poco dopo le 17 di ieri un improvviso e inatteso colpo di scena è venuto a interrompere le faticose e minuziose ricerche che reparti di carabinieri, di alpini del battaglione «Bolzano» e gruppi di guide alpine stavano conducendo da 24 ore per localizzare il punto dove sarebbe andato a schiantarsi il ricognitore americano scomparso nel cielo di Vallès, nella zona tra Mules, Vandoies e Vipiteno, come da notizia data ieri mattina.

A causare il colpo di scena è stato l'arrivo di un ufficiale americano del centro di soccorso aereo di Monaco di Baviera, il capitano De Julio.

Giunto nel pomeriggio a Vipiteno per assumere più precise informazioni sulla sciagura e per partecipare alle operazioni di soccorso, messo di fronte al sedicente sergente radiotelegrafista Jim Smithley — che aveva asserito di essersi gettato con il paracadute pochi secondi prima che l'aereo in fiamme sul quale si trovava andasse a schiantarsi, con a bordo il tenente pilota John Knolt, contro una parete rocciosa — il capitano De Julio non faticava molto ad accorgersi di trovarsi in presenza di un mistificatore, che tra l'altro balbettava stentatamente l'inglese.

Messo alle strette, lo pseudo sergente ammetteva infatti di avere completamente inventato la notizia (che per 24 ore aveva tenuto allarmata tutta la zona e che aveva mobilitato squadre di soccorso, impegnandole in un durissimo compito dato il terreno impervio, ancora ricoperto da un manto di neve alto un metro) per motivi che non ha voluto finora confessare. Egli ha solamente dichiarato di essere un clandestino polacco, di chiamarsi Wasily Kowalenco, di essere nato a Wotzewsk e di avere 22 anni. Con sè però non aveva alcun documento d'identità.

Dal suo racconto risulta che egli sia giunto in Italia venerdì sera proveniente dall'Austria e valicando il passo del Brennero. In Austria egli si sarebbe anche procurato la divisa di sergente radiotelegrafista dell'esercito americano che gli era servita per avvalorare la sua messa in scena; ha aggiunto di avere inventato l'incidente aereo per sfuggire all'arresto.

Le sue dichiarazioni sono state però accolte con molto scetticismo per i diversi punti oscuri che ancora presentano e per le reticenze che si avvertono nel racconto del Kowalenco, che attualmente si trova in stato di fermo nelle carceri di Vipiteno.

Appena smascherato il falso sergente, la radio subito è stata immediatamente avvertita le numerose pattuglie che perlustravano la zona dell'incerto aereo ordinando loro di rientrare alle basi di partenza.

Frattanto, da parte delle autorità, si cerca di poter ricostruire i movimenti del Kowalenco, per appurare se almeno nella sua seconda versione egli abbia detto la verità e per mettere in chiaro i motivi che l'hanno spinto a inscenare la inverosimile mistificazione.

Gli Astri: Luna in Scorpione in trigono a Urano. Incendio, ardore, novità e dinamismo. Tenete che si apre il varco. Tipi: Bilancia, Sagittario, Capricorno.

Bilancia: un uomo anemia, militare o politico, dovrà decidere una questione delicata e di massima importanza per il vostro destino.

Sagittario: arrivo di un uomo con buone notizie. Appuntamento molto significativo per i suoi risultati.

Capricorno: tradimento, insidia amorosa, emozioni e preoccupazione per il ritardo di una ripresa.

Previsioni per i nati dell'Acqua: donna bionda volpare o pettegola che vi vuole combinare un guaio. Toro: persona castano-chiara che è falsa e vi vuole gunstare la nuova nel paniere. Gemelli: fate attenzione che non vi scambino per una quaglia e vi arrostiscano a lento fuoco. Cancro: sarà peggio della colla liquida. Al attaccherà da tutte le parti. Difendetevi con mezzi adeguati. Leone: persona innamorata che vi vuole incatenare per sempre. Vergine: male lingue in casa che vi combina la rovina. Necessità di prendere provvedimenti. Scorpione: vendetta di cui non potrete fare a meno. Sarete la mannaia vivente. Acquario: per accettarvi, vogliono che diate prova di dinamismo e iniziativa combattiva. Pesci: vi daranno l'assoluzione piena e completa. Proroga senza a tempo indeterminato.

T. Palmieri

Echi di cronaca

SCUOLA DI TAGLIO MAZZA Piazza Lagrange 9, tel. 45-431, Inizio corsi primaverili. Modelli creazioni alla linea su misura.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via Nazionale ang. via G. Battisti, telef. 552-497; 65.000, 90.000 e 95.000 camere massimo ultima creazione, armadi 35.000, sala, da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Canti, Viaggiatori.

E' L'OCCASIONE che tutti aspettavate! Per rinnovo marca il Mobilificio S. Paolo, via Mongiovino 8 vende un grandioso assortimento di mobili a prezzi incredibili. Rateazioni.

I PELI SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-762.

LA COMODITA' in casa con eleganza e risparmio. Arredamenti. Barnero, via V. Colleoni ang. via Belfiore 13 - Tel. 31-31.

MOBILIFICIO HEAP DI BATE. Camere da 98.000, tinelli da 45.000. Vasto assort. Garibaldi 9, rateiz.

MOBILI ARTIGIANI c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sostituz. mobili usati v. Garibaldi 6, t. 661-107.

TEATRO CARIGNANO
RICCI - MAGNI
Riposo ore 21,15
IL PELLICANO RIBELLE
Nov. in 3 tempi di E. Rassano
Precederà: L'uomo dal fiore in bocca di Luigi Pirandello

Teatro GOBETTI
Riposo ore 21,15
LA CELESTINA
di F. De Rojas
protagonista LINA ACCONCI
Posto intero L. 200
Org. Centro Teatro-Ente Prosa

MASSIMO - STATUTO
Un grande schermo panoramico
FRED MAC MURRAY
ELEANOR PARKER in
GLI AMORI DI CRISTINA
Ballerine, romantico, elettrizzante

Gianduja - Hollywood - Principe
Un comicissimo film Warner:
KIDD IL PIRATA
CHARLES LAUGHTON
GIANNI e PINOTTO

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bogheron, 8 - Tel. 389-389

MOBILI dal 1920 I MIGLIORI da TREVES
Via Maria Plata 23, tel. 44-456

TERRENI
FIAT MIRAFIORI, lotti da mq. 2000, 40.000, vendo da L. 1800 mq. Altri S. Paolo. Telefonare 47-387

MOTOR I TRAPANI MIGLIORI P.A.P. - V. FOSCOLO, 20 - Tel. 40.704

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

VESTITI IMPERMEABILI
RATE 2000 mensili
T.A.R. - Via S. Ottavio, 45

FUMATE PURE DENICOTEA VI PROTEGGE

Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 87-008
Specialista venereo e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-18,30

Debolezza sessuale, nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista venereo, pelle. Telef. 43-927
Corso Re Umberto 25 Ore 9-10, 15-19

Malattie veneree, pelle, nervose e della ghiandola a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Rissa 17 Ore 15-20; festivi 11-13

Dr. RABAVALLE specialista in Malattie delle pelle e sifilo-veneree
Nervose - Ore 9,30-12 e 16-19
Via Vanchiglia 8 - Tel. 83-718

Cinquantamila spettatori e molte emozioni a S. Siro

Battuta l'Inter nel derby milanese

Beraldo in rinforzo alla difesa

Il Milan ha indovinato la tattica giusta: 2 a 0

Skoglund espulso - Negato un rigore per sgambetto a Frignani

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

I due incontri Milan-Inter di questo campionato si imperniano sul nome di Beraldo. Nel primo il roccioso regista veniva contuso contro Skoglund, svolava di conseguenza il gioco tattico del Milan e l'Inter vinceva per tre a zero; nel secondo, quello di ieri, situazione inversa, scompare Skoglund espulso per un fallo su Beraldo, il gioco tattico del Milan trionfa e l'Inter perde per due a zero. Beraldo non è un giocatore di grande classe, ma se gli ordini sono precisi e semplici egli discute precisamente perchè come elemento di rottura possiede quella dote essenziale che è l'anticipo.

Ha poi altre doti che completano la sua personalità di giocatore e cioè è deciso, è forte nel corpo a corpo; è combattivo e non molla mai la presa sull'avversario.

Ha perso una Skoglund è giocatore esemplarmente corretto, ma si ha l'impressione che abbia sempre i nervi a fior di pelle. Che la «entrata» di Beraldo non fossero tutte scrupolosamente corrette è intuitivo, dato il genere di lavoro che egli era chiamato a svolgere; ma di solito Nordahl sopporta ben di peggio e non ne fa un dramma. Ha avuto torto Skoglund a reagire, al 34' del primo tempo, a un'entrata fallosa, del resto senza conseguenze, del suo angelo custode, «carambolo» con un calcio fortunatamente andato a vuoto. Da tre minuti il Milan aveva segnato il suo primo goal e bisogna tener conto del nervosismo che era palese nel comportamento dei nerazzurri. Trattandosi di... delitto non consumato, l'arbitro avrebbe anche potuto limitarsi le conseguenze disciplinari, ma egli volle invece punire l'intenzione, il tentativo mancato, e rimandò Skoglund negli spogliatoi.

L'esito della partita ha, almeno in parte, la sua giustificazione in questo episodio. Diciamo in parte perchè in verità c'è dell'altro che vorremo sapienzale non meno nel nostro succinto racconto. Mai s'è vista un'Inter così ammirevole nel gioco e così nervosa. Aveva messo in campo Nyers chiamato «Pulmea del Derby» ed egli è stato, invece, l'uomo più scadente sul terreno. Non ingranò lui e non ingranarono nemmeno i compagni. Il Milan aveva preparato il suo schieramento trappola: Beraldo su Skoglund, Pedroni centromediano effettivo, Tognon vagante per attacco e difesa, un po' centromediano metodista ed a tratti perfino uomo di punta. Vista la manovra, l'Inter scambiava subito di posto i due terzini mandando Giacomazzi contro il pericoloso Frignani e Vincenzi dall'altra parte dove praticamente non c'era nessuno.

Saltiamo le prime fasi: un tiro di Skoglund al 3' che sfiorava la traversa, un pericoloso spiovente di Liedholm al 12', deviato col pugno da Ghezzi in angolo, un colpo di testa di Nordahl su centro di Frignani, un metro a lato del montante. La partita si avvicinava alla sua prima svolta. Al 33' il Milan otteneva un angolo sulla destra del suo schieramento. L'azione che lo aveva originato era partita da un centro di Frignani che Soerensen aveva ripreso mandando verso la rete rinnovata. La deviazione di un difensore aveva salvato il goal grossolano almeno, della che Ghezzi appariva spiazzato. Tirava il corner Frignani, Liedholm riprendeva di testa deviando la pericolosa palla verso la rete, Ghezzi usciva per bloccare ma Nordahl lo precedeva e da un metro, con un secco colpo di testa segnava. I nerazzurri reclamavano il fuorigioco, ma Orlandini indicava loro Giovannini appostato presso uno dei montanti.

Ed fino a questo momento l'Inter aveva giocato male, investendo solo a tratti qualche azione sulla sinistra fra Skoglund e Lorenzi, da questo momento non si ricongiunse più. Certo più nervosismo in campo che sulle gradinate: chiaramente si vedeva che i nerazzurri stavano perdendo la testa. Tre minuti dopo avveniva l'episodio dell'espulsione di Skoglund, ed allora Beraldo si portava su Lorenzi, Rimasti in dieci, e con quello stato d'animo, poche speranze potevano coltivare i nerazzurri. Il gioco si frantumava ancor più, Nyers non scrollava a nulla, le poche sgambate di Lorenzi non trovavano un punto d'appoggio, Mazza non lo si vedeva, Armano era sbandato.

Il Milan, dopo alcuni minuti di sosta del suo gioco, riprendeva animo. I suoi attacchi erano senza dubbio più pericolosi, tranquilla era la cadenza della squadra, più massiccio lo suo andare offensivo. Al 38' Giovannini trovava con uno sgambetto in area una punizione di Frignani verso la rete, ma l'arbitro lasciava andare, oppure il rigore sarebbe stato d'obbligo. Qualche minuto dopo, al 43', Lorenzi, approfittando della situazione favorevole lateralmente, colpiva con un calcio il suo guardiano che aveva sradicato da Skoglund. L'arbitro volgeva le spalle e non deve aver visto gran che, ma vide Beraldo a terra rotolandosi su indicazione del segnalinee. Parve che intendesse espellere anche Lorenzi, ma immediatamente non volle infierire, per quanto il fallo fosse più grave — data la circostanza — di quello commesso da Skoglund.

La ripresa si apriva con una occasione per Frignani, sciupata. L'ala sinistra rossonera ne mancò due o tre nel corso della partita ed erano sembrate facili, ma capitavano tutte sul sinistro, che non è per Frignani un piede felice.

L'attacco riscosso dall'Inter venne, ma al rallentatore. La squadra scontava all'attacco la assenza del tessitore, e d'altra parte il Milan, non tenendo conto della superiorità numerica, non aveva modificato il suo schieramento chiuso. Ma l'occasione del pareggio venne ugualmente. Al 14', su centro di Mazza, la palla cadeva sul piede di Nyers a cinque o sei metri dalla porta, solo. La palla scattò in piedi, poteva già dal fatto. Ma la gran cannonata da del nerazzurro mandò la palla a colare sulla gradinata.

Rincuorato a pensare a quello che sarebbe successo se Nyers avesse segnato. Avrebbe avuto il Milan la forza di reagire di fronte ad un avversario imbaldanzito? L'Inter era più fresca del Milan, i suoi uomini scattavano di più, apparivano più pronti e più energici nella iniziativa. Il goal avrebbe fatto di quei risorti non ancora spenti un unico e prorompente incendio. Il punto mancato accrebbe invece la squadra. Due volte Frignani ebbe ancora la palla da rete e due volte la mancò. Ma poichè quando le cose devono andar bene, vanno bene fino in fondo, al 36' Soerensen, raccogliendo un corto passaggio di Frignani dalla destra, segnava, con un tiro al sinistro raso terra, il secondo goal.

Ora l'Inter era veramente finita. Delle voragini cadaveriche si aprivano nei suoi ranghi. La copertura non era più curata, e sarebbe stato inutile curarla. Il Milan, pur giocando ormai al piccolo trotto, chè alcuni dei suoi uomini fra i più sgobboni, Liedholm e Soerensen, apparivano provatissimi, guazzava su quegli spazi vuoti e conduceva solo attacchi di alleggerimento. Era troppo lontano per poter essere raggiunto. Meritata vittoria la sua. Il Milan è stato l'undici più organico, meglio amalgamato, più compagnia sul terreno. Dopo tante delusioni, finalmente una soddisfazione grande. Facciamogli tanto di cappello perchè se la è degno.

Ettore Berra

MILAN: Buffon; Silvestri, Zagalli; Pedroni, Tognon, Picchi; Beraldo, Soerensen, Nordahl, Liedholm, Frignani.

INTER: Ghezzi; Giacomazzi, Vincenzi; Nuti, Giovannini, Fattori; Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

Arbitro: Orlandini, di Roma.

Reti: Nordahl al 33' del primo tempo e Soerensen al 36' della ripresa.

Armano alle prese con Pedroni durante il derby di Milano

Il trottatore Ritmo vince il «Primavera»

Pubblico molto numeroso ieri a Milano per la quinta giornata di trotto. Tempo bello, pista ottima, gioco sostenuto; nel complesso buoni i campi di partenti; scarsi dispiuti. Il Premio Primavera, su cui si imperniava la giornata è stato corso da Ungaro, Emiliano, Ritmo e Barbano. Alla partenza Ritmo prende la corda e vani sono gli sforzi per rimontarlo; nell'ultima curva i quattro cavalli si raggruppano; sul rettilineo Emiliano e Barbano sono presto battuti ed Ungaro nulla può contro il leader. Ecco i risultati:

PREMIO PRIMAVERA (lire 600.000 m. 2100): 1. Ritmo; 2. Ungaro; 3. Emiliano; 4. Barbano. Tot. 29 - 10 - 15. a. 96 31. 283. Tempo al km. 1'24"5.

Le altre corse sono state vinte da Sinella, Tormina, Diam, Argum, Nembri e Mesone.

Tra Samp e Napoli un goal di Testa: 1-0

A Marassi gioco senza troppo impegno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, lunedì mattina.

Se il successo della Sampdoria fosse stato più netto, nulla da dire. La squadra blu-cerchiata è in ripresa e ieri ha dominato a lungo un Napoli che, per la verità, non ha fatto nulla di trascendentale. La squadra partenopea ha lasciato l'impressione di avere già moralmente disarmato. Si è battuta bene, ma la giornata storica di Jeppson che, in tutta la gara, ha avuto soltanto uno spunto degno di rilievo, e quella di qualche altro giocatore, hanno consentito alla Sampdoria di dominare a lungo, e soprattutto di rendere facilmente inefficienti le azioni degli avversari.

L'incontro è stato comunque aperto e movimentato: le due squadre hanno giocato senza catenacci di sorta, poichè il gioco è risultato piacevole. Nella prima mezz'ora i blu-cerchiati hanno dominato abbastanza nettamente, andando più volte vicino al successo, e colpendo al 26' un palo con Hansen, quando la rete partenopea era ormai spacciata.

Poi si è avuta una ripresa del Napoli, che al 34' ha, a sua volta, mancato per un soffio il goal, quando Jeppson, servito in profondità da Amadei, e benchè controllato da due avversari, ha sferrato con un magnifico tiro la traversa. Questa azione è stata l'unica nella quale si sia fatto valere la squadra in tutto l'incontro.

La Sampdoria è andata in vantaggio a 8 minuti dalla fine del tempo, a seguito di un calcio di punizione tirato da Baldini, che Bugatti ha mancato in pieno: la palla è ricaduta dinanzi alla porta e Testa, da due metri, l'ha scagliata nella rete incustodita.

Nel secondo tempo la Sampdoria ha continuato a dominare fino a metà tempo, quindi Amadei ha fallito una bella occasione di pareggiare, allorchè un centro di Pesaola aveva messo in imbarazzo i difensori blu-cerchiati e Fin era uscito a vuoto. A porta libera, da una quindicina di metri, Amadei ha mandato altissimo.

Poi si è visto il Napoli attaccare, ma senza troppa convinzione, mentre i blu-cerchiati, in azione di contropiede, hanno parecchie volte mancato l'opportunità di aumentare il loro punteggio.

Nella Sampdoria i migliori uomini sono stati Baldini alla battuta, Marì e Fommei nella mediana, e i due terzini, fra i quali merita una particolare citazione Ballacci, che rientrava dopo quasi sette mesi di assenza. Nel Napoli l'anziano Cavanna è stato il migliore, bene secondato da Vinyei. Assai volenterosi e intraprendenti Ciccarelli e Pesaola. Gli altri sono andati invece al piccolo trotto.

Renzo Sidone

SAMPDORIA: Fin; Ballacci, Podestà; Marì, Fommei, Agostinelli; Gotti, Hansen, Testa, Torti, Baldini.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Vinyei; Castelli, Cavanna, Grimaldi; Vitali, Ciccarelli, Jeppson, Amadei, Pesaola.

Arbitro: Pieri, di Treviso.

Rete: Testa al 43' del 1° tempo.

Bettini tiratore scelto in Roma - Triestina: 3-1

Roma, lunedì mattina.

La Roma ha vinto la partita principalmente per l'intraprendenza dei contraenti. Bettini che segnava due reti valide e tre annullate dall'arbitro. I giallorossi speravano in marcatura al 12' con Bettini che insacrava un palinato sfuggito a Nicolari. Nella ripresa la Triestina pareggiava con Dorigo al 7', ma al 12' la Roma riabilitava la distanza su rigore (tirato da Pandolfini per fallo di mano di Maldini. Al 32' il portiere slabardato Nicolari si scontrava duramente con Pandolfini e rimaneva zoppicante per il resto dell'incontro. Due minuti dopo Bettini segnava il terzo goal per la sua squadra.

*PALERMO-LAZIO 3-0 - Marcatori: Martegani al 30' del primo tempo e Giarrizzo al 15' della ripresa. La squadra biancoazzurra ha adottato il «catenaccio», ma senza riuscire a frenare l'irruenza della squadra siciliana. Dal Palermo i migliori in campo sono stati Pandiscio, Giarrizzo e Martegani; della Lazio Lofgren e Brocedeo.

ATALANTA-*LEGNANO 2-1 - Reti: Annovazzi al 4' del primo tempo; Klein al 25' e Annovazzi al 41' della ripresa. L'Atalanta ha vinto di misura, per avendo dominato per quasi tutto l'incontro. Il Legnano ha giocato con molto entusiasmo, ma con azioni troppo impreciso. Ha diretto l'incontro l'arbitro Marchetti di Milano.

BOLOGNA-*SPAL 2-1 - Un'autorete d'un difensore spallino è cronaca rara ai Terraioli. I goal sono stati battuti di misura. L'incontro è stato ininterrotto combattuto fino all'ultimo minuto.

A De Florian il titolo del gran fondo in sci

LIVIGNO, lunedì mattina.

Il campionato italiano assoluto di gran fondo, svoltosi ieri a Livigno, sulla distanza di 50 km., è stato vinto da Federico De Florian (Unione Sportiva Cuorei) che ha coperto il percorso in 3.58'58"; 2. Giacomo Mosela (Fiamme Gialle di Predazzo) a 6'43"; 3. Alfredo Praeckar (Sci Club Gardena) a 12'55"; 4. Zanolli (Gruppo Sportivo Truppe Alpine); 5. Minnotti (Gruppo Sportivo Truppe Alpine); 6. Arrigoni (Sc) C.A.I. Mazza).

Al comando in IV Serie tre squadre alla pari

Scatta il Cuneo all'attacco e travolge la Biellese: 4-1

Annunciato dai bianconeri piemontesi l'acquisto dell'ex-granata Pozzi

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

In occasione dell'incontro di andata sul campo della Biellese, sostenitori del Cuneo si erano lamentati per alcune restrizioni alla loro libertà di... tifo, data la severità degli spettatori locali. Ieri i presunti torti sono stati restituiti: a Biella non era stato possibile far sventolare tutti i bandieroni biancorossi portati al seguito? A Cuneo gli alfieri dei vessilli bianconeri sono stati «consigliati» a non far sventolare niente; a Biella i cuneesi erano stati sitiati ogni volta che incitavano la loro squadra e a Cuneo un coro di «Zitti, voi biellesi!» ha fermato sul nascere ogni timido tentativo di sostenere gli atleti di Wikler. Non è mancato nemmeno qualche tentativo di pugilato in tribuna. Nulla di grave, del resto; nei derby, alano casi di quarta serie come della massima divisione qualche episodio movimentato serve a dar colore all'ambiente. L'importante è che non succedano incidenti nel campo e ieri ha mancato. Ma poichè quando le cose devono andar bene, vanno bene fino in fondo, al 36' Soerensen, raccogliendo un corto passaggio di Frignani dalla destra, segnava, con un tiro al sinistro raso terra, il secondo goal.

Ora l'Inter era veramente finita. Delle voragini cadaveriche si aprivano nei suoi ranghi. La copertura non era più curata, e sarebbe stato inutile curarla. Il Milan, pur giocando ormai al piccolo trotto, chè alcuni dei suoi uomini fra i più sgobboni, Liedholm e Soerensen, apparivano provatissimi, guazzava su quegli spazi vuoti e conduceva solo attacchi di alleggerimento. Era troppo lontano per poter essere raggiunto. Meritata vittoria la sua. Il Milan è stato l'undici più organico, meglio amalgamato, più compagnia sul terreno. Dopo tante delusioni, finalmente una soddisfazione grande. Facciamogli tanto di cappello perchè se la è degno.

Ettore Berra

MILAN: Buffon; Silvestri, Zagalli; Pedroni, Tognon, Picchi; Beraldo, Soerensen, Nordahl, Liedholm, Frignani.

INTER: Ghezzi; Giacomazzi, Vincenzi; Nuti, Giovannini, Fattori; Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

Arbitro: Orlandini, di Roma.

Reti: Nordahl al 33' del primo tempo e Soerensen al 36' della ripresa.

Risultati e classifiche

GIRONE A — Risultati: *Cuneo-Biellese 4-1; Fossanese-Albenga 5-3; *Casale-Valenza 2-0; *Borgosesia-Saluzzo 3-1; *Pro Vercelli-Massese 2-0; Sestrese-*Rapallo 2-1; *Rivarolese-Sestri Levante 3-3 (disputata venerdì).

Classifica: Biellese, Cuneo ed Acqui 33; Pro Vercelli 31; Arc. Speria 30; Borgosesia 28; Sestrese 27; Massese 26; Casale 25; Fossanese e Rivarolese 24; Saluzzo e Valenzana 23; Rapallo 21; Sestri Levante 20; Albenga 19.

GIRONE B — Risultati: Moderna-*Saronno 2-0; *Vigevanese-Gravellona 3-0; *Magenta-Varese 1-0; Pro Sesto-*Abbiategrasso 1-0; *Pro Lissone-Sola Varedo 1-0; *Gallaratese-Rhodense 2-1; *Verbania-Mgnaza 3-1 (disputate la venerdì); *Mariano-Vigevano 5-1.

Classifica: Verbania 37; Sola Varedo 36; Moda 32; Vigevanese 31; Pro Sesto 29; Saronno 28; Gallaratese e Mariano 27; Magenta, Pro Lissone 26; Magenta 24; Rhodense 23; Abbiategrasso 22; Vigevanese 20; Varese 17; Gravellona 12.

Conclusi a Modena gli "universitari,, d'auto

Buona gara della nuova Fiat 1100 TV

Modena, lunedì mattina.

Sulla pista dell'aero-autodromo di Modena si sono disputati ieri i campionati automobilistici nazionali delle università italiane. Un folto gruppo di goliardi suddivisi in 7 categorie ha dato vita a gare appassionanti disputate tutte con ottimi tempi.

Due autentiche affermazioni hanno ottenuto nelle rispettive categorie il bolognese Paolino piccinini vincitore nell'ultima Bologna-Rationea e dei campionati sociali dell'Automobile Club di Bologna, il quale si è aggiudicato la maggior gara in programma, quella della categoria sport internazionale fino a 2000 di cilindrata, e ha potuto inoltre nella classe turismo fino a 2000 la sua Fiat 1100 TV al 3° posto dinanzi a vetture di cilindrata maggiore e il torinese Umberto Agnelli su Fiat 1100 TV, vincitore della categoria a una media più che notevole. La nota più interessante è stata offerta dalle eccellenti prestazioni della nuova Fiat TV, che ha realizzato medie assai elevate.

Ecco il dettaglio delle gare: *cat. turismo di serie fino cc.*: 1. Cavallari (Cus Bologna) Fiat 500 D in 11'17"4/10, media km. 79,482. *Classe 1200 cc.*: 1. Agnelli Umberto, (Cus Torino) su Fiat 1100 TV, 9'10"1/10, media km. 89,062. *Classe 2000 cc.*: 1. Selassi Scalera, (Cus Roma) su Alfa Romeo TI 14 4/10, media km. 88,710. *Cat. turismo di serie speciale classe 2000*: 1. Lippolis, (Cus Modena) su Alfa Romeo 1900, 14'55"1/10, media km. 83,721.

Cat. Sport internazionale 750: 1. Monti (Cus Padova) su Fiat Stanguellini, 8'16"9/10, media km. 89,805. *Classe 1100 cc.*: 1. Celeghin Fiorenzo, (Cus Padova) su Fiat Bremini, 8'26"2/10, media km. 87,972. *Classe 2000 cc.* 1. Perdisa Cesare, Cus Bologna) su Maserati 2000, 13'31"9/10 media km. 110,490; 2. Bertoni Gianni, (Cus Ferrara), Maserati 13'44"2/10; 3. Sardi Alessandro, (Cus Bologna), Fiat 8 V, 13'5"4/10.

La Coppa del Silenzio sul circuito di Piazza d'Armi

Sul tricolato di p.zza d'Armi si è svolto ieri il primo «Circuito motociclistico nazionale del silenzio» organizzato dal M. C. Torino in collaborazione col «Centro scolastico». La gara consisteva nel percorrere per cinque volte il circuito (km. 10 circa) ad una velocità non inferiore ad un minimo stabilito e facendo il minor rumore possibile (registrato da appositi fonometri disposti sul percorso).

Ecco le classifiche: Classe A, ciclomotori fino a 50 cc.: 1. Ferrando (Alpino) p. 6677; Classe C, motoleggere fino a 100 cc.: 1. Bonel (Bianchi) p. 6540; Classe E, motocicli fino a 175 cc.: 1. Ollearo (Gilera) p. 6944; Classe F, motocicli fino a 350 cc.: 1. Pasqualicchio (Iso) p. 7087; Classe G, motocicli fino a 500 cc.: 1. Ghezza (Guzzi) p. 6796; Classe H, motocicli oltre 500 cc.: 1. Pagnoli (Harley Davidson) p. 7191); (Unica 1. motocarrozzetta senza limiti di cilindrata: 1. Sanzino (Guzzi) p. 6786; Classe B, motocicletta: 1. Gremo (Lambretta) p. 6666.

Classifica squadre individuale: 1. Bonci A. p. 6540; 2. Gremo; 3. Bonci V. - Classifica a squadre: 1. Bianchi, vincitrice della «Coppa del Silenzio». La premiazione varrà effettuata domenica prossima

Un "prezioso,, pareggio dell'Aosta a La Spezia: 1-1

Il Fossano vince sul campo di Albenga per 5-2 - Pro Vercelli-Massese: 2-0

*Arsenal Spezia-Aosta 1-1 - Reti: Vincenzo (A.) al 45' del primo tempo; Buscaglione (Aos.) al 16' della ripresa. L'incontro fra spezzini e aostani si è svolto in un clima assai acceso ed ha visto nel primo tempo prevalere nettamente i piemontesi che hanno meritato a segno proprio allo scadere del primo 45 minuti una bella rete azzeccata da Vicenzo che ha raccolto un centro dell'ala destra Leone.

La ripresa si apriva con un serrato ritmo dei piemontesi che assaltavano un'altra rete con Genovesi al secondo minuto. L'arbitro Badini di Ravenna annullava però il punto per un presunto fuori gioco dei contravanti aostano. L'Arsenal Spezia raggiungeva il pareggio al 16° minuto con il terzino Buscaglione che metteva a segno un forte tiro da fuori area.

*Fossanese-Albenga 5-3. — Hanno segnato: Audisio (F.) al 20', Rosso (F.) al 35', Audisio (F.) al 42' del primo tempo; Audisio (F.) al 15' Lonie (A.) al 26', Grenada (A.) al 38', Ferro (F.) al 42' della ripresa. L'Albenga, in cattiva giornata e ormai rassegnata alla retrocessione, è stata facilmente dominata da un Fossano che ha avuto in Audisio, Sirot e Ferro gli elementi migliori.

*Pro Vercelli-Massese 3-0. — Hanno segnato: Fucelli (P. V.) su rigore al 17', Bogliotti (P. V.) al 37' della ripresa. La Pro Vercelli è tornata così alla vittoria battendo la Massese dopo una gara accanita, nella quale gli uomini di Depetrini hanno riunito il migliore gioco del campionato.

*Casale-Valenzana 2-0. — Reti: Pecchini (C.) su rigore al 31', Panza (C.) al 44' della ripresa. Sembrava che le cose si mettessero male per i nerostellati, dominati nel primo tempo dagli avversari e ridotti in dieci per l'espulsione del centrattacco Viale. Poi un rigore ha aperto la via al successo casalese, le parate di Prina hanno difeso il vantaggio e a un minuto dalla fine Panza ha segnato ancora. 1800 spettatori.

*Sestrese-Rapallo 2-1. — Marcatori: Corradino (S.) all'11' del primo tempo; Gasperi (R.) su rigore al 5', Tanganelli (S.) al 15' della ripresa.

*Borgosesia-Saluzzo 3-1. — Reti: Paracchini (B.) su rigore al 15', Garlasco (B.) al 41' del primo tempo; Cocco (B.) al 26', Masotti (S.) al 45' della ripresa.

La Coppa del Silenzio sul circuito di Piazza d'Armi

Sul tricolato di p.zza d'Armi si è svolto ieri il primo «Circuito motociclistico nazionale del silenzio» organizzato dal M. C. Torino in collaborazione col «Centro scolastico». La gara consisteva nel percorrere per cinque volte il circuito (km. 10 circa) ad una velocità non inferiore ad un minimo stabilito e facendo il minor rumore possibile (registrato da appositi fonometri disposti sul percorso).

Ecco le classifiche: Classe A, ciclomotori fino a 50 cc.: 1. Ferrando (Alpino) p. 6677; Classe C, motoleggere fino a 100 cc.: 1. Bonel (Bianchi) p. 6540; Classe E, motocicli fino a 175 cc.: 1. Ollearo (Gilera) p. 6944; Classe F, motocicli fino a 350 cc.: 1. Pasqualicchio (Iso) p. 7087; Classe G, motocicli fino a 500 cc.: 1. Ghezza (Guzzi) p. 6796; Classe H, motocicli oltre 500 cc.: 1. Pagnoli (Harley Davidson) p. 7191); (Unica 1. motocarrozzetta senza limiti di cilindrata: 1. Sanzino (Guzzi) p. 6786; Classe B, motocicletta: 1. Gremo (Lambretta) p. 6666.

Classifica squadre individuale: 1. Bonci A. p. 6540; 2. Gremo; 3. Bonci V. - Classifica a squadre: 1. Bianchi, vincitrice della «Coppa del Silenzio». La premiazione varrà effettuata domenica prossima

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	Gp.	PARTITE in casa	PARTITE fuori casa	RETI
			V. N. P.	V. N. P.	F. S.
Juventus	38	20	7 3 0	6 3 4	41 19
Fiorentina	33	16	9 1 1	4 3 3	40 15
Inter	36	20	7 2 1	4 3 1	42 19
Milan	33	20	8 2 1	4 4 4	33 25
Roma	28	20	6 3 1	5 3 4	40 28
Napoli	27	20	7 2 2	2 7 4	36 27
Bologna	27	20	6 3 2	4 4 4	36 30
Sampdoria	25	20	6 4 1	2 5 7	28 30
Torino	25	20	6 3 1	3 3 7	27 31
Lazio	21	20	6 3 1	1 1 7	27 36
Atalanta	21	20	5 2 3	3 3 6	30 47
Novara	21	20	5 5 2	0 4 6	25 35
Genoa	20	20	7 2 2	1 1 7	20 38
Spal	20	20	5 3 1	2 3 6	27 41
Udinese	18	20	4 5 1	1 5 4	27 40
Palermo	18	20	5 5 1	1 1 7	29 47
Triestina	18	20	5 5 1	0 2 11	25 47
Legnano	18	20	4 5 1	0 3 9	15 44

25ª GIORNATA

2-1 Bologna-Spal	1
2-0 Fiorentina-Novara	1
1-2 Legnano-Atalanta	2
3-0 Milan-Inter	1
2-0 Palermo-Lazio	1
3-1 Roma-Triestina	1
1-0 Sampdoria-Napoli	1
3-2 Torino-Genoa	1
0-2 Udinese-Juventus	2
1-2 Modena-Catania	1
0-2 Piombino-Lanerossi	2
1-5 Salernit.-Pro Patr.	1
3-4 Pisa-Livorno	2

La vendita eccezionale a PREZZI di FABBRICA organizzata da CONFEZIONI VIENNA ha ottenuto il più grandioso successo, tanto che i negozi di vendita hanno dovuto chiedere al LABORATORIO CONFEZIONI l'integrazione dell'assortimento.

Si avverte pertanto lo Spett. Clientelo che i negozi di vendita di

CONFEZIONI VIENNA Sede: Via Garibaldi 20 - Tel. 888.184 Via XX Settembre 9 - Tel. 50.875 Piazza Castello 9 - Tel. 83.769

sono sempre in condizione di presentare un insuperabile e pregiato assortimento di

IMPERMEABILI per Uomo Signora e Ragazzi

ABITI - GIACCHE - CALZONI

ARTICOLI SPORTIVI

In modelli esclusivi, ultima novità, della massima eleganza e sempre a PREZZI di FABBRICA

Confezioni VIENNA UN NOME DI GARANZIA. RICORDATE! LA MIGLIORE MARCA!

CONFEZIONI VIENNA

VIA XX SETTEMBRE 9 — VIA GARIBALDI 20 — PIAZZA CASTELLO 9

SEDI

VISITATECI SENZA IMPEGNO

La nuova ELNA

L'ELNAGRAPHE, l'ingegnosissima che rivoluziona la moderna concezione della macchina per cucire di uso domestico.

La più perfetta macchina per cucire di uso domestico del mondo

L'ELNA funziona sempre in modo assolutamente automatico semplicissimo da usare, con due soli comandi, numerosi e puoi ottenere di ottimo valore.

I punti e giochi fatti — originali ed ogni buona donna di casa — sono eseguiti con le sopra menzionate meravigliose cose dell'ELNA-Supermatic

ELNA Supermatic

Un capolavoro della meccanica svizzera di precisione

Concessionaria esclusiva per l'Italia SODIMAC S.r.l.

TORINO - Via Cesare Battisti, 3 - Telefono 45-442
MILANO - Via Verdi, 2 - Telefono 871-908
ROMA - Via Sistina, 32 - Telefono 42-208
GENOVA - Via Roma, 28 r - Telefono 51-559
BOLOGNA - Via Indipendenza, 56 - Telefono 30-307
PADOVA - Galleria Pedrocchi, 1 - Telefono 32-950

Vogliate inviarci un prospetto dettagliato e ed una documentazione completa.

NOME E INDIRIZZO

ERNIA

Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Premio Medico Chirurgico A.C.I.S., decreto N. 1113

Non tema il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione ci permette di rifornirvi notevolmente (presto)

IL NUOVO MODELLO 114 - Lire 3500 (ottomila)

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PROVA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO. VISITATECI Si riceve tutti i giorni ore 9-19 - festivi 9-12 e

TORINO - VIA SAN QUINTINO 4 - Tel. 524-500

Filiale Consorella della Casa Madre in sede propria
Visita medica e prove sempre gratuite

Un Medico Specialista della Casa riceverà a:
ALESSANDRIA: giovedì di marzo. Albergo Europa e l'ultimo giovedì del mese NOVARA: giovedì 1e aprile. Albergo Moderno ed ogni primo giovedì del mese VERCELLI: venerdì 2 aprile. Albergo Varese ed ogni primo venerdì del mese BIELLA: lunedì 5 aprile. Albergo Commercio ed ogni primo lunedì del mese CASALE: martedì 6 aprile. Albergo Leon d'Oro ed ogni primo martedì del mese ASTI: mercoledì 7 aprile. Albergo Alfieri ed ogni primo mercoledì del mese
Catalogo gratis - A. R. DI BERNARDO - Via Monte 21 - MILANO

I bianconeri (alla pari con la Fiorentina) distaccano l'Inter

La Juventus supera l'ostacolo di Udine

SUL CAMPO DEGLI UDINESI RETI DI MANENTE E DI RICAGNI

Parola tra i bianconeri centravanti rivelazione: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, lunedì mattina.

Il risultato non fa una grinza. E' con meritato. Ma ampiamente nei limiti della prestazione fornita da chi l'ha ottenuto. Formico anzi, a proposito del pisciture, noto interessanti e promettenti.

La Juventus spinta in alto, in altissima — chè più del primo posto non c'è nulla — dai risultati della domenica scorsa, si era trovata proprio in un momento di responsabilità e dover scendere su un campo pericoloso sempre, ma oggi più che mai per la fame di punti di classifica come quello dell'Udinese, privo di uomini come Bertuccelli, Bonsperti e John Hansen. L'assenza di certi elementi e di certi elementi chiave di una compagine necessita spesso un cambiamento di comportamento, affinchè il rendimento non abbia a soffrire. Questa volta è successo che uno dei pezzi di ricambio tecnici, quello riguardante la posizione di terzino destro, ha tenuto un contegno così franco e sereno da non porre in squadra di fronte ad alcun problema di carattere grave.

Corradi, reduce da un'operazione, da lunga degenza, e da un periodo di riposo più prolungato ancora, è perfettamente guarito. Non ha bisogno che di giocare per acquistare disinvoltura e freschezza. Non ha perso altro che l'abitudine pratica al combattimento. Cosa facile da riacquistare.

Un nuovo gioco

In prima linea, viceversa la assenza avevano provocato una modificazione radicale dei quadri. Al loro posto non erano rimasti che le due ali, Muccinelli e Prassi. Il trio centrale aveva dovuto essere ricostituito al completo. Ricagni, un mezzala sinistro, alla mezz'ala destra era entrato Del Grosso e al centro aveva fatto la sua comparsa Parola. L'inserimento in squadra di Parola aveva sempre avuto funzioni tattiche. Non nel senso del termine che è di moda, quello di distruggere ma al gioco dell'avversario anche il proprio, nel senso creativo e costruttivo invece. Della sua capacità come mediano interno in piena efficacia fisica, più di sempre. L'incognita riguardava nella praticità della sua utilizzazione come perno dello attacco.

E appunto nel nuovo ruolo Parola ha impresso all'opera della prima linea un tono nuovo. Ha rotto decisamente con gli indugi che hanno caratterizzato in tutta una serie di episodi e di prodezze di poca utilità generale il gioco della prima linea bianconera di questi ultimi tempi. Parola ha posto se stesso al servizio del gioco largo del buon tempo antico, e si sono rivisti allora i lunghi scambiatori che davano respiro al gioco e che servono a lanciare l'ala mentre l'avversario meno se l'aspetta, cioè quando esso si trova smarcato. Ora così impostato il gioco che i compagni stessi del capitano bianconero che dovranno essere favoriti non hanno saputo approfittarne nel primo tempo perchè ne risultavano sorpresi. Non si trovavano presenti all'appuntamento.

Alla ripresa l'inconveniente scomparve e la domanda di chi impostava e dettava il gioco trovava risposta in chi si era chiamato a seguirne i temi. Come conseguenza di questa incertezza iniziali e di queste franche estrinsecazioni successivi, la Juventus poteva maturare nel corso dell'incontro una buona dozzina di situazioni da rete, approfittava di due di esse, ne sciupava ugualmente altre due — forse le migliori — e non spingeva a fondo in occasione delle rimanenti due. E' quanto basta per dire della fisionomia dell'incontro.

Altre occasioni perdute

Il quale ha avuto uno svolgimento pienamente equilibrato nel senso materiale, ma chiaramente favorevole alla squadra ospite in quello tecnico del termine. In altre parole, l'Udinese ha attaccato tanto quanto la Juventus, ma non ha fatto nulla di quello che questa ha realizzato come tecnica, come tattica e come stile. Ha attaccato per primo, l'Udinese, ed ha premuto a lungo nel primo tempo, poi la Juventus si è fatta avanti ed ha fatto capire, a chi voleva intendere, che meritava di più. Questo suo dovere giungere a tre minuti dal riposo di troppo tempo.

Su una entrata del centromediano Bluchi, su Parola, l'arbitro concedeva una punizione a favore della Juventus, sulla sinistra dell'attacco bianconero, a tre o quattro metri fuori dell'area. Lo sbarramento difensivo dei friulani era errato: un largo spiraglio in una parte ed il portiere nell'impossibilità di vedere il tiro in partenza. Ne approfittava Manente, il quale, con un tiro forte e preciso, indirizzato basso dalla parte della rete, sulla destra del portiere scattato, naturalmente, in ritardo. Manente è fratello del fratello ucciderà il fratello.

Perchè il risultato venisse consolidato cinque minuti dopo che il secondo tempo aveva avuto inizio. Colla prima linea bianco-nera padrona un disquilibrio pratico e limpido. Parola spaziava in porta al 5', la palla colpiva il centro-mediano Bluchi e rimbalzava a Ricagni; questi non si faceva pregare e prontamente spediva in rete a mezz'altezza.

Poi l'Udinese premeva a lungo, ed in verità, se in quel suo lungo quarto d'ora di insistente predominio fosse riuscita a diminuire la distanza, la cosa non sarebbe stata affatto immeritata. Era al momento in cui la prima linea bianco-nera lorigava ad entrare in sonno, che ognuno si convinceva del pieno merito del risultato. L'attacco juventino sviluppava quattro o cinque azioni una migliore dell'altro, e Ricagni ne sciupava un palo in modo madornale: aveva fatto il difficile e sbagliava il facile.

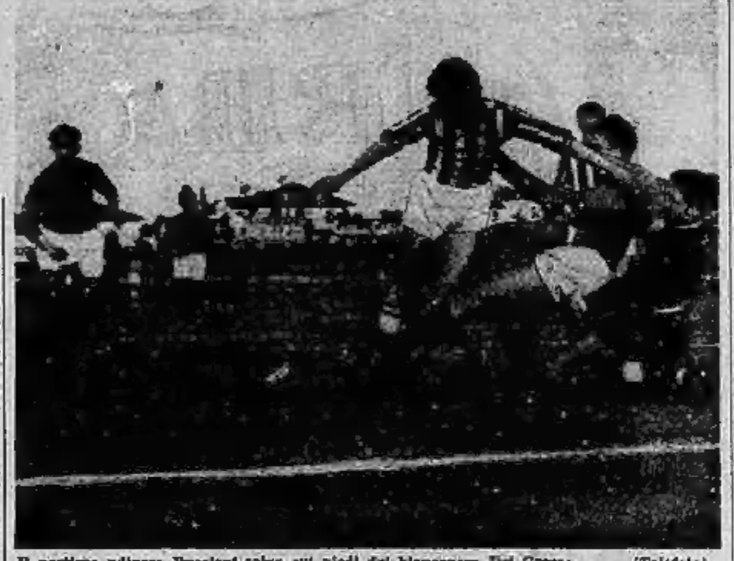
L'incontro ha avuto svolgimento corretto. Non è stato turbato da incidenti degni di rilievo. Ad esso ha assistito la giornata quasi primaverile: tutto il pubblico che nel vecchio recinto ha potuto e può trovare posto: diciottomila persone.

Vittorio Pozzo

UDINESE: Puccioni; Sanz, Tomè Menegotti, Bluchi; Inverardi, Ploeger, Skoka, Virgili, Beltrandi, Castaldo.

JUVENTUS: Viola; Corradi, Manente; Oppezzo, Ferrario, Gimona; Muccinelli, Del Grosso, Parola, Ricagni, Prassi.

Arbitro: Joni di Macerata.



Il portiere udinese Puccioni salva sui piedi del bianconero Del Grosso. (Telefoto)

DUE A ZERO A FAVORE DEI VIOLA

Solo nel finale la Fiorentina s'impone al Novara

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

Per un'ora e un quarto, il pensiero di un secondo insuccesso casalingo ha assalito i tifosi fiorentini. Per un'ora e un quarto, i giocatori ospiti hanno bravamente resistito agli attacchi dei padroni di casa, lottando da pari a pari con essi. Poi, al 30° minuto del secondo tempo (quando ben pochi ormai speravano ancora in una vittoria locale) l'incubo è finito: Vidali ha passato in palla a Chiappella, solo, a tre quarti di campo; il mediano destro ha effettuato un ennesimo rilancio nella mischia che ribalzava davanti alla porta di Corghi; Gratton ha toccato appena di testa e Molina, anche lui di testa, ha respinto appena fuori dall'area di rigore; qui Gratton ha raccolto la palla e l'ha calciata con estrema decisione nell'angolo destro della porta avversaria: poi irresistibile, niente da fare per Corghi (coperto), pareggio e protesta in un estremo tentativo di parata.

Appena due minuti dopo il punto della sicurezza per la Fiorentina. Azione limpida e lineare: calcio d'angolo tirato da Gron, colpo di testa di Novelli, sempre del solito Gratton e gol realizzato da breve distanza. Così il Novara è stato battuto, dopo aver validamente resistito agli attacchi di una Fiorentina in giornata di scarsa vena.

I piemontesi sono scesi in campo senza adottare alcuna tattica particolare: difesa apertissima nei primi minuti. Poi, con l'andar del tempo, Miglioli è retrocesso a mediano Mariani, mentre De Togni si spostava a terzino volante. Il primo tempo è stato decisamente a zero in fatto di marcature. Il Novara non è apparso affatto inferiore alla Fiorentina; i giocatori in maglia bianco-azzurra si sono pienamente meritati il risultato in bianco alla scadere dei primi quarantacinque minuti. Nella ripresa Miglioli è sceso in campo indossando la maglia con il numero tre, come De Togni, Senkey ha ripetuto la fruttifera tattica del primo tempo, arretrando leggermente Remon e Colombi.

Così il Novara ha mantenuto il risultato sul nulla di fatto per un'altra mezz'ora. La Fiorentina — pur attaccando quasi in continuazione — non ha fatto gran che per meritare il successo. Al 18' Mariani ha calciato fortissimo una palla dal limite dell'area di rigore: Corghi con un gran balzo è andato a bloccare nell'angolino. Al 35' Chiappella ha tirato da trenta metri: il vento ha portato il pallone verso la porta piemontese con grande velocità ma l'ottimo Corghi è scattato ancora una volta ad ha parato. Due minuti più tardi il Novara ha mancato per un soffio il «goal a sorpresa»: Arce è scattato via in contropiede, ha dribblato due avversari, ha lasciato sul posto Magli ed ha tirato con violenza. La palla è passata appena un palmo sopra la traversa. Forse il pericolo corso ha spinto la Fiorentina all'attacco. E finalmente è venuta la «doppietta» di Gratton che ha immeritatamente mandato k.o. il Novara.

*E com'era stato spesso il caso di tutti i primi tempi, così è stato in questo dei primi venti minuti della ripresa così è stato in questo del finale della gara. Finito l'incubo della mancata vittoria, la Fiorentina ha giocato con maggiore spigliatezza, mentre il Novara ha leggermente rallentato. Negli ultimi minuti si sono infortunati Mariani e Malmac

DURBAN'S
UN PREPARATO SECONDO
LA FORMULA DEL PROF
John F. B. Durban
ID
IL DENTIFRICIO
DEL DENTISTA
DURBAN'S

ULTIME NOTIZIE

I partiti e l'"affare Montesi„

Attese le decisioni della Magistratura

Contatti tra il Procuratore Generale della Corte d'Appello e il ministro della Giustizia - Presa di posizione di Ravajoli al Consiglio della D.C. - Stamane l'on. Scelba insedia la Commissione Sturzo per il risanamento della pubblica amministrazione

Roma, lunedì mattina.

Per la prima volta da quando si è cominciato a parlare dell'«affare Montesi», da ieri tutti gli ambienti politici si trovano concordi almeno su un punto: nel sostenere, cioè, la necessità di chiarire definitivamente la tenebrosa vicenda, aprendo una istruttoria formale sulla morte della disgraziata ragazza di Tor Vaianica.

Questo pare l'avviso del governo, come si è visto sabato sera dalle dichiarazioni del suo portavoce, che ha invitato la magistratura a fare pronta giustizia decidendo se ci si trova in presenza di un omicidio o di una mistificazione. E questo è anche l'avviso dei gruppi di maggioranza come di quelli d'opposizione: sia pure espresso, naturalmente, con diversa accentuazione polemica.

Non vi sarebbe quindi che da attendere, per oggi o per domani, la sospensione del processo Muto e l'inizio della nuova procedura se non mancasse ancora, prima di chiudere l'anello di questa unanimità di consensi, di conoscere il parere della magistratura. E' l'unico punto di vista che non si conosca, ma è anche quello determinante, data la piega che ha ormai assunto l'affare. Si dice che negli ambienti della Procura i pareri siano ancora divisi, tanto più che la questione posta dalla apertura data *litterae* del «testamento» della Caglio è di quelle sulle quali si possono imbastire interminabili discussioni giuridiche. E si dice anche che il Procuratore generale della Corte d'Appello abbia avuto ieri dei contatti con il ministro della Giustizia, nel proposito di confrontare e concordare il punto di vista del potere giudiziario con quello dell'esecutivo.

I dirigenti democristiani hanno trascorso l'intera giornata di ieri, e buona parte della serata, a palazzo Della Valle, dove sono in corso i lavori del Consiglio nazionale del loro partito. Si attendeva anche da questa parte qualche indicazione, qualche nuovo elemento che permettesse di farsi una idea più precisa degli sviluppi che sta per prendere la vicenda. Ma la messe non è stata, per la verità, molto ricca.

L'unica presa di posizione vivace che sia filtrata è quella attribuita all'ex-vice segretario Ravajoli che, a un certo punto del suo intervento, avrebbe esclamato: «Dobbiamo vuotare poi il sacco, non coraggio e spregiudicatezza, prima che gli altri riempiano loro la bisaccia». Qualche altro spunto, dello stesso tipo, viene attribuito all'on. Folchi, della corrente di Gronchi, il quale ha ricordato, citando la Bibbia, che dagli scandali, molto spesso, può nascere il bene.

Nel complesso, comunque, vi sarebbe stata una tendenza ad attutire i fattori che l'affare ha provocato, piuttosto che ad attizzarli.

La «battaglia» se così si può chiamarla, si è invece polarizzata attorno al rinnovamento integrale della vecchia direzione, sconsigliato dai «centristi» e dagli «iniziativisti», e auspicato, al contrario, dalla coalizione dei gruppi di destra che, su un ordine del giorno orientato in questo senso, hanno raccolto le firme di una trentina di consiglieri, tra cui quella di Aldisio, Andreotti, Togni, Gonella, Elkan, Ravajoli. Lo spirito dell'ordine del giorno è condiviso anche da Pella, che partecipa ai lavori nella qualità di ex-presidente del Consiglio.

La questione verrà decisa solo stasera, ma è molto probabile che la tesi dei «centristi» finirà col prevalere e che, perciò, saranno sostituiti soltanto i quattro membri della direzione che hanno assunto cariche di governo.

L'atteggiamento dei gruppi di destra avrà avuto soprattutto l'effetto di definire lo schieramento di questa parte della Democrazia Cristiana e di meglio precisare le sue tesi.

A nome di tutti i suoi amici, Andreotti ha sostenuto ieri sera, in polemica con De Gasperi, che non si può considerare «irrevocabilmente chiuso l'ambito della maggioranza parlamentare» e che si deve continuare a considerare aperta la possibilità di una alleanza coi monarchici.

Stamane il Presidente del Consiglio insedierà la commissione Sturzo per il risanamento della pubblica amministrazione. Entro la metà di giugno si pensa che la commissione potrà concludere il suo lavoro e presentare le sue proposte per l'eliminazione dei «controllori controllati» e la liquidazione degli «enti superflui» controllati dallo Stato.

e. f.

IL DELITTO DI UNA DICIASSETTENNE

Avvelena con l'"E-605„ un ricco agricoltore

L'assassina sarebbe stata istigata a compiere il delitto da un'amica di 15 anni. - 70 tedeschi si sono uccisi con il terribile insetticida

Magonza, lunedì mattina.

La polizia dell'«E-605», il terribile insetticida, dilaga in Germania in modo preoccupante: fino a ieri il numero dei tedeschi che si sono tolti la vita con quel veleno superava la settantina. E' una giovane di 17 anni, seguendo l'esempio della tragica avvelenatrice di Worms che uccise con il potente tossico cinque persone, sterminando due famiglie), ha confessato ieri alla polizia di essere ossessionata, mediante l'«E-605», un ricco agricoltore.

La ragazza, forse con l'aiuto dell'amica quindicenne, si procurò un flacone di «E-605» a poco prima dell'ora di pranzo si recò nella fattoria. Qui prese il bicchiere che solitamente serviva al vecchio manovale e vi versò una certa quantità di veleno. Poi riempì il bicchiere con del vino. Ma Fuono, sfortunatamente per lui, non bevve il tossico. Fu invece il padrone della fattoria, assetato, a bere lunghi sorsi. Poco dopo si abbatteva urlando di dolore e moriva in preda a dolori lancinanti.

L'assassina, che ha confessato il suo crimine, è stata tradotta nelle carceri di Magonza e sarà probabilmente sottoposta ad una perizia psichiatrica.

Durante una furiosa tempesta

Nascono due bimbi sull'«Andrea Doria»

Il transatlantico è giunto a New York con due passeggeri in più: un maschietto e una femminuccia

New York, lunedì mattina.

Il transatlantico italiano «Andrea Doria», in ritardo di 24 ore a causa della tempesta incontrata sull'Oceano, ha attraccato ieri a New York con due passeggeri in più: due bambini nati durante il percorso.

Il primo, un maschietto, ha ricevuto i nomi di Andrea Pasquale Calvano in onore dei nomi della nave e del suo comandante, capitano Pasquale Pazzuto. Il piccolo è nato alle 3 di mercoledì mattina, 17 marzo, mentre sul mare infuriava la tempesta.

La seconda, una bambina alla quale sono stati imposti i nomi di Giuseppina Andreina Falasca, è venuta alla luce alle 4 di ieri mattina. Il suo secondo nome è pure in onore della nave.

Il padre del piccolo Andrea Pasquale, Carmelo Calvano, è un sarto di Scalea, in Calabria, ha già tre figli ed è al suo primo viaggio in America. La famiglia è diretta a Steelsburg, nello stato di New York, dove vive il padre del Calvano che lasciò l'Italia 30 anni fa.

La signora Annunziata Falasca, madre della piccola Andreina, ha avuto un parto molto difficile ed è stata trasportata all'ospedale non appena il transatlantico ha attraccato a New York. Ad attenderla sulla banchina era il marito, Paolo, impiegato in una fabbrica di gomma ad Akron, nell'Ohio. La coppia si era sposata a Caravilla, nell'Italia meridionale nel giugno scorso. Poco dopo però il Falasca faceva ritorno negli Stati Uniti e da allora non vedeva più la moglie.

Il medico di bordo dott. Orazio Calvini ha dichiarato che tutto il personale sanitario del transatlantico ha avuto molto da fare durante la traversata, perchè ben 10 passeggere in stato interessante hanno dovuto trascorrere la maggior parte del viaggio nell'infermeria.

Corteo di mille cani a Lubecca per protesta

Lubecca, lunedì mattina.

Più di mille cani con grossi nastri neri a lutto, sono stati fatti sfilare oggi per le vie di Lubecca (Germania) tedeschi di tredici cuccioli, sospetti di idrofobia.

Il singolare corteo, lungo quasi quattro chilometri, ha paralizzato per oltre un'ora il traffico di Lubecca. Un comizio ha concluso la manifestazione. Gli oratori si sono scagliati contro i metodi medioevali degli accalappiacani della città e in particolare contro l'uccisione dei tredici cuccioli e di dieci gatti, sostenendo che le vittime, fra cui esemplari di razze molto pregiate, non erano minimamente affette da idrofobia e che, comunque, non erano state previamente esaminate da un veterinario.

Morte in Scozia le due sorelle siamesi

Glasgow, lunedì mattina.

Le sorelle siamesi date alla luce sabato da una giovane donna a Greenock sono morte entrambe ieri. Esse erano unite per l'addome: la prima è spirata all'alba e l'altra ha cessato di vivere quattro ore e 35 minuti dopo la morte della sorella.

Le neonate erano state date alla luce prematuramente: il parto era avvenuto normalmente, ma le condizioni delle due creature erano subito apparse precarie, tanto che i medici avevano ritenuto di poter escludere la possibilità di tentare di salvare, mediante un'operazione chirurgica, quella delle due sorelle che sembrava dotata di maggiore vitalità.

Periti in un incendio padre, madre e 5 figli

ALABAMA, lunedì mattina.

Un incendio ha distrutto oggi la casa dell'operaio Clarence Beatwright di 30 anni, uccidendo lui, la moglie, la suocera e cinque bambini da 1 a 7 anni. La signora Beatwright, che aveva 25 anni, aspettava un altro bimbo in giugno.

IERI A GENOVA SU UN INCROCIATORE AMERICANO

La piccola Adriana Bellucci a bordo dell'incrociatore (Tel.)

La piccola paralitica e il cuore di due marinai

Genova, lunedì mattina.

Una commovente cerimonia ha avuto luogo ieri mattina a bordo dell'incrociatore americano «Newport News», la nave ammiraglia della sesta squadra degli Stati Uniti che fa parte della flotta del Mediterraneo.

Alcuni giorni fa, mentre la nave si trovava in navigazione a tre giorni di distanza dal porto di Genova, due marinai italo-americani: Robert Eminise, di 20 anni, nativo di Baltimora, e Giuseppe Ferri, di 18 anni, nativo di Norristown, avevano letto su una rivista americana di un disperato gesto d'amore paterno dell'operaio genovese Alessandro Bellucci. Il Bellucci, narrava la rivista, era un operaio meccanico delle Officine Ansaldo il quale aveva offerto a Tauro Coppi uno dei propri occhi per ridare la vista al noto massaggiatore Cavanna. In cambio il Bellucci chiedeva al «campionissimo» la somma necessaria per curare la propria figlia Adriana, una bella bambina di 5 anni colpita da poliomielite. Senonchè la cosa non era stata possibile.

I due marinai, commossi da tanto amore paterno, si erano fatti promotori di una sottoscrizione fra i marinai della «Newport News», sottoscrizione che ha trovato pronto ed entusiastico consenso fra l'equipaggio tutto.

Così ieri mattina, in porto, alla presenza di tutto l'equipaggio del «Newport News» schierato in coperta, il comandante della nave ha consegnato ai genitori della piccola Adriana — commossi fino alle lacrime — un assegno di 800 dollari — quasi mezzo milione di lire — che costituisce appunto il frutto della sottoscrizione aperta fra l'equipaggio della nave da guerra americana. Tale somma consentirà ai coniugi Bellucci di sopperire alle costosissime cure necessarie alla piccola Adriana, e il padre non avrà bisogno di sacrificare per la bambina la propria vista.

Durante la cerimonia il comandante della «Newport News», capitano Van Swearingen, ha tenuto un breve discorso dopo di che ha consegnato l'assegno ad Alessandro Bellucci. I marinai sono poi sfilati dinanzi ad Adriana deponendo fra le sue braccia numerosi doni e giocattoli che la bambina ha accolto sorridendo felice. La piccola Adriana è stata poi presa in braccio dai suoi benefattori e accompagnata a visitare la nave. Nel quadrato ufficiali, la piccola ha avuto una grossa sorpresa: le è stata offerta una grossa torta recante alla sommità una statuetta della Vergine racchiusa in una minuscola campana di vetro e decorata con la scritta: «Buona fortuna. Il Signore ti benedica».

Ridotto in fin di vita dal nipote a coltellate

Ragusa, lunedì mattina.

In una strada di Ispica, la Vincenzo Nigro, del luogo, è stato ferito a coltellate dal nipote, il diciottenne Giovanni Cappello. Il Nigro, messo gravemente, ricattato in casa avova vergognosamente insultato la sorella, madre del Cappello. Quest'ultimo insorgeva a difendere la madre e tra i due si scatenava una violenta lite che finiva, come abbiamo detto, a coltellate. Il Nigro trasportato all'ospedale di Modica, vi è stato ricoverato in pericolo di vita.

Dopo la festosa adunata

Gli Alpini lasciano Roma

Roma, lunedì mattina.

I cinquantamila alpini convenuti a Roma per il loro raduno nazionale hanno lasciato tra ieri sera e stamani la capitale per far ritorno alle loro case, nelle vallate alpine.

Sono partiti dalla stazione Termini, dalla scalo Tiburtino, da quello Ostiense con le stesse «tradotte» che li avevano portati qui quattro giorni fa. Tra qualche ora, rientrati in seno alle loro famiglie, racconteranno forse della indimenticabile sfilata dinanzi al Capo dello Stato, della fraterna accoglienza della popolazione romana ma soprattutto dell'abbraccio paterno del Pontefice che per la prima volta dopo la sua lunga e grave malattia è comparso in pubblico per loro, per le «penne nere» accompagnatori in Piazza San Pietro.

Terminato il ciclo delle manifestazioni indette per il loro raduno, moltissimi «scarponi» si sono affollati ieri mattina sugli spalti dello Stadio olimpico per assistere alla partita Roma-Triestina. Per loro era stato riservato un intero settore.

Ma anche in questi giorni di gaia spensieratezza alcuni alpini sono stati vittime di piccole disavventure. Dopo l'episodio avvenuto l'altra mattina in una pensione di via Firenze, ove il 36enne Lorenzo Semmilla, da Udine, dava improvvisamente in escandescenze tantochè dovava essere trasportato alla clinica neuropsichiatrica per rimanervi ricoverato in osservazione, altri tre alpini hanno dovuto vedersi legato il loro nome alla cronaca nera della città.

Essi infatti sono rimasti vittima di abili borseggiatori. Il signor Orazio Fiorella di 74 anni, da Caprino Veronese, è stato alleggerito del portafoglio contenente trentamila lire, quindicimila franchi svizzeri, sei dollari e documenti. Gli altri due alpini borseggiati sono il 62enne Ernesto Ciodio, da Arango Seria, in provincia di Vercelli ed il 50enne Guerrino Borghesi, da Camino di Butrio, in provincia di Udine. Il primo è stato derubato di quarantamila lire ed il secondo di quindicimila lire.

Dilaniato da un ordigno mentre zappa la terra

Savona, lunedì mattina

Vittima di un ordigno bellico è rimasto ieri mattina un contadino, abitante nella vicina frazione del Santuario. Approfittando della bella giornata serena, il 76enne Angelo Pastorino fu Michele si recava nel pomeriggio a dissodare il terreno in un campo vicino alla sua casa. Pochi minuti dopo, i familiari udivano un tremendo scoppio, subito accompagnato da una pioggia di terriccio. Usciti di casa, dovevano assistere a uno spettacolo raccapricciante: il corpo del loro congiunto giaceva in un lago di sangue.

Il Pastorino aveva urtato con la zappa in un ordigno bellico di fabbricazione tedesca. L'urto ne aveva provocato lo scoppio, investendolo in pieno.

Una fanciulla aggredita sulle scale di casa

Cesena, lunedì mattina.

Una graziosa bambina di 14 anni, Anna Pasini, è rimasta vittima di una misteriosa aggressione compiuta in pieno centro della città, in una stradina assai affollata. La fanciulla stava salendo verso le ore 11 del mattino le scale dell'abitazione alta in via Chiaramonti 19, nell'aristocratico palazzo dei principi Chiaramonti, quando all'improvviso si sentiva afferrare alle spalle mentre contemporaneamente una mano le tappava con un cencio la bocca impedendole di gridare. Per lo spavento, la bambina è caduta riversa sul pianerottolo in uno stato di semincoscienza.

Quando è rinvenuta si è trovata sola, imbavagliata, con mani e piedi legati da corde e legacci che le servivano polsi e caviglie. Con sforzi sovrumani la bambina è riuscita a togliersi il bavaglio e ha invocato soccorso. Una coinquilina è accorsa e ha provveduto a liberare la bambina dalle corde che la tenevano strettamente legata.

In preda ad un pianto convulso e con gli occhi ancora sbarrati per il terrore, Anna Pasini non ha saputo dare ragguagli atti a identificare l'aggressore. E' stato comunque accertato che nessuna violenza è stata commessa sulla bambina.

Ladri in un castello

Alessandria, lunedì mattina.

Sconosciuti, penetrati nottetempo nello storico castello Rodebbe, in territorio di Alessandria, hanno rovistato indisturbati tutto il vasto edificio, attualmente disabitato. I ladri hanno asportato numerosi oggetti di argenteria e lampadari per un notevole valore.

4800 reclute giurano a Casale

Casale, lunedì mattina.

4800 reclute del secondo scaglione della classe 1933, al termine del primo periodo di istruzione militare al 1° C.A.R. di Casale, hanno prestato ieri giuramento e sono poi sfilati dinanzi al generale di Corpo d'Armata Re.

Erano presenti il Prefetto della provincia, le autorità e le associazioni d'Arma di Casale e molti congiunti delle reclute. Il rito era stato preceduto dalla Messa al campo.

Alle tre del mattino la sentenza di Alessandria

L'improvvisa mancanza della luce ha ritardato il verdetto per la rapina di Brignano

Alessandria, lunedì mattina.

Alla Corte d'Assise di Alessandria si è concluso alle tre di ieri mattina il processo per rapina a mano armata nei confronti del pregiudicato Giacomo Cartasegna, di 30 anni, residente a Vercelli, Giovanni Sanna, di 37 anni, da Cagliari, e Salvatore Biccai, di 27 anni, da Nuoro. Secondo l'accusa costoro si erano portati, la notte del 2 giugno 1953, con un autoincezzo, alla cascina dell'agricoltore Gustavo Cassola, di 42 anni, nell'alpestre comune di Brignano, rubando due vitelli dalla stalla. Sorpresi dal derubato, che affrontava coraggiosamente i ladri, costoro sparavano quattro colpi di pistola, che fortunatamente andavano a vuoto e poi si davano alla fuga abbandonando la preda.

Qualche tempo dopo il Sanna e il Biccai davano l'assalto alla banca di Sommariva Perno, ma venivano arrestati il giorno stesso con gran parte della refurtiva, e quindi condannati a gravi pene dalla Corte d'Assise di Cuneo. Il Cartasegna, a sua volta, era arrestato il 21 dicembre 1952 mentre usciva da un negozio di Alessandria.

I tre prevenuti, nei loro interrogatori, si sono proclamati innocenti, respingendo tutte le accuse. Dopo la requisitoria del P. M. dott. Aragnetti, la Corte si ritirava in camera di consiglio; ma la sua assenza dall'aula si è prolungata oltre il previsto anche per l'improvvisa mancanza della luce, che ha lasciato la notte scorsa la città al buio completo, per parecchi tempo. E c'era chi in aula stava in apprensione, temendo una fuga degli imputati, giovani atanti e decisi.

Finalmente verso le tre il Presidente pronunciava l'attesa sentenza. Il Cartasegna è stato condannato a 8 anni di reclusione, 150 mila lire di multa e due anni di libertà vigilata; il Sanna è stato assolto per non aver commesso il fatto e il Cicsai per insufficienza di prove. Per ricettazione il contadino Valerio Giacobone è stato condannato a sei mesi e 9 mila lire, e la moglie Ida Giovanna Santini, a cinque mesi e 6 mila lire, entrambi col condono.

La tragedia nella fabbrica

In gravi condizioni la segretaria dell'ucciso

Lecco, lunedì mattina.

L'autopsia eseguita nel pomeriggio di ieri dal dottor Catagni, di Lecco, presso la camera mortuaria del cimitero di Olginate Calco, del cadavere del rag. Carlo Roveran, di 41 anno, proprietario dell'azienda Tecnolegno di Olginate, è ucciso sabato da un suo ex-dipendente, l'operaio Enrico Negri, di 46 anni, avrebbe accertato che dei tre colpi di rivoltella ricevuti, due sono stati letali per il Roveran, essendo penetrati nella regione cardiaca.

Le condizioni della segretaria dell'ucciso, la signorina Maria Corti, di 26 anni, di Lecco, ferita dallo stesso aggressore con due colpi di rivoltella al petto (la pallottola è rimasta nel corpo) e all'avambraccio destro, sono leggermente migliorate nella giornata di ieri, dopo che la giovane ha superato nella notte una pericolosa crisi: cosicchè le Corti non è ancora stata dichiarata fuori pericolo.

La pallottola nel petto, che le ha leso seriamente un polmone, potrà essere estratta solamente quando le condizioni della degente saranno migliorate.

Essa ha narrato come è accaduta la tragedia. Il Negri era entrato decisamente nell'ufficio della direzione, per ricevere un'ultima rata della liquidazione e precisamente 33.700 lire. Il Negri però non volle accettare la somma. Sembra che egli si fosse ricreato dal Roveran col preciso proposito di farla finita, in quanto aveva preso con sè, recandosi da casa a Olginate, una rivoltella con due cartieri. Il con quella sparò sei colpi.

Il Negri è ora stato trasferito alle carceri di Lecco.

Uccide l'amante madre di quattro bimbi

San Giu. Vesuv., lunedì mattina.

Venuto a diverbio con la amante, Anna Sagrestano di 32 anni, il 22enne Tommaso Stefanile ha ucciso la donna con un colpo di pistola al cuore. Il fatto è avvenuto durante la notte scorsa a Boscotrecase. L'assassino, dopo il alla fuga subito dopo, è stato rintracciato ieri pomeriggio e tratto in arresto dai carabinieri. Non sono state ancora accertate le ragioni della lite tra lo Stefanile e la sua amante, che era sposata e madre di quattro bambini.

Un elettricista termese folgorato a Treviglio

Treviglio, lunedì mattina.

L'operaio elettricista Girolamo Bellini, di 55 anni, nativo di Torino ma residente a Treviglio, ieri verso le ore 11 era intento a montare un interruttore nell'interno di una cabina elettrica situata in prossimità del sanatorio dei Padri Bianchi, quando inavvertitamente toccava un filo dell'alta tensione della potenza di 15 mila volts. Il poveretto è stato colpito in pieno da una tremenda scarica che lo ha folgorato e gettato dalla scala.

GIULIO DE BENEDETTI

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 22 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3). — Ore 11,30: Concerto sinfonico - 12,15: Orchestra melodica - 13: Giornale - 13,15: Orchestra napoletana di musiche e canzoni - 14: Giornale - 14,15-14,30: Note sulle reti figurative e Cronache musicali.

Ore 16,30: Le epistolari degli altri - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 17,30: La voce di Londra - 18: Pianista Giuseppe Pastidoro - 18,30: Universalità Internazionale di Marconi. Luigi Pantaleoni: «Come e'è al di là dell'universo non abitat» - 18,45: Dino Olivieri e la sua orchestra - 19,15: Individuori, congegni, prospettive economiche di Fertilizzanti di Frisia - 19,30: «L'approdo», sett'ilmanale di letteratura ed arte - 20: Musiche leggere - 20,10: Giornale Sport - 21: Concerto a premi tra gli ascoltatori.

Ore 21,05: Concerto di musica sinfonica diretto da Arturo Basile con la partecipazione del soprano Dora Gatta e del tenore Juan Oncina. Temmo: «Mignon», ouverture; Mozart: «Le nozze di Figaro»: "Deh, vieni non tardar"; Bizet: «I pescatori di perle»; "Ah! per l'aiuto"; Donizetti: «Lucia»; "Fra poco a me ricovero"; Verdi: «Rigoletto»; "Parmi veder le lacrime"; Cilea: «Adriana Lecouvreur»; donne: Bimbi: «I pescatori di perle»; "Silenzio un dì"; Mascagni: «Werther»; "Ah non mi ridestar"; Bizet: «I pescatori di perle»; "Mi par d'udir ancora"; Mozart: «Bastiano e Bastiana»; ouverture. Orchestra di Milano - 23: Ponta sera - 23,15: Circa una ballerini tragedi e Sonata - 23,40: Orchestra diretta da Ernesto Nicolò - 23,15: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3, Torino m. 1, II, Alessandria Bella Cuneo m. 196,1). — Ore 13: Tribuna delle camere - 13,30: Giornale; Franco e I G 6 - 14: I nostri preferiti; Solisti al pianoforte - 14,30: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina.

Ore 16: Giornale; musica e ritmi 16,30: «Dal» - Divagazioni sentimentali-musicali - 16: «Terza pagina» di Nicolò - Ragionamento sul Rio de La Plata - Concerto - Pianista Beatrice Tanga) - 17: Visita ai maggiori di vent'anni; 18: Giornale; Canzoni di Sanremo - 18,30: «Microperpetuo», settimanale per i ragazzi - 19: Clarae voices. Umberto Bosco: «Letteratura Italiana dell'800 e, (musica leggera); Ritmetra Armiddi - La falsa sinfonia» (quinta lezione) - 19,30: Motivi in voga - 20: Radiosera - 20,30: Concerto a premi tra gli ascoltatori - 20,35: Quartetto con Wood.

Ore 21: Rassegna Pali, Fulvio Mamoni, Marcello Mastroianni, Achille Millo in «Giorni felici», tre atti di André Puget. Regia di Marco Visconti - Al termine: Ultime notizie - 22,40: Orchestra Victor Young - 23-23,05: Riparlerò: A (successivo).

TERZO PROGRAMMA. (Torino III, m. 219,8, Torino m. 7.). — Ore 19: Il Quarteto per archi del Settecento, a cura di Remo Giazotto. K. D. v. Dittersdorf: «Quartetto n. 2 in mi bemolle maggiore» - 19,30: La rassegna: «Cinematografo» a cura di Attilio Bertolucci: «Teatro di prosa», a cura di Raul Radice - 20: Libri ricevuti: commento - 20,15: Mily Balakirev: «Islamia in do maggiore» - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Il Risorgimento», tredici narrazioni storiche di Riccardo Bacchelli e Gerardo Guerrieri: XII, «Il Regno d'Italia» - 22,35: Rossini Paganini: «Quarta sinfonia»; «Mosè: Preghiera» e Fantasia per orchestra» - 23,10 Racconti inediti per la radio. Ernst Ahlgren: «Al telaio di mezzo» -

ROMA II (m. 355). — Dalle ore 23,30 alle ore 7: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi: documentario: «Ragazzi in gamba», programma di quiz e premi - 18,40: Telesport - 21: «Chiromante» - varietà musicale - 22: «Mio padre il signor Preside» - (radiocomico episodio); «Tutto quel che ha paura» - telefilm - 23: Franz Strayer - 23,30: Dal teatro Alfieri di Torino: Ripresa di una parte dello spettacolo con Nilla Pizzi, Luciano Rangoni e Alberto Castagnola - 23: Ultime notizie e replica Telesport.

MARTEDI' 23 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11,30: Musica da camera - 11,45: Quartetto Radar - 12,15: Orchestra Galileo - 13,15: Album musicale - 17: Don Pasquale Brandi - 17,30: La voce dell'America - 18: Orchestra Cinico - 18,45: Pentagramma musicale - 19: Musica leggera - 21: «Il successo», (in atti di Alfredo Testoni - 22,45: Orchestra della canzone.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Orchestra delle camere - 13,30: Gioco e fondi gioco - 14: I re del microfono - 14,30: Schermi e ribalte; Complesso Reimar - 15: Filmistica: «Un giorno a New York» - 16: Terza pagina (Personaggi dell'Ellade; Jean panorama; Il libro delle meraviglie) - 17: Concerto di musica operistica - 18: Le Feuil e Mary Ford - 18,30: Per i ragazzi - 19: Cinema mien - 19,30: Ritmi moderni - 20,35: «Hai per la musica» - 21,30: «Telescopio», quasi giornale del mattino - 22: Politica delle canzoni - 22: Sfogliatio.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,15: Concerto - 19,30: La opera di Boccherini - 20,15: «Idillio», pantomimo di Hugo von Hofmannsthal - 22,30: La musica riscoperta.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi: «Giramondo», telegiornale; «Le avventure di Rex Holder»; cortometraggio - 20,45: Telegiornale - 21: «I love you, je l'aime, io t'amo», programma di canzoni presentato da Vini Glori - 21,30: «Scandali all'antiscacia», film di Erik Ode - 23,30: Replica telegiornale.

RADIO SIEMENS MILANO

Orrendo delitto a Milano

Alcuni bimbi, giocando, rinvengono in una casa diroccata il cadavere di una donna strangolata e pugnalata al petto - L'amante della vittima è stato fermato

Il cadavere della sconosciuta subito dopo la scoperta

Milano, lunedì mattina.

Un gruppo di bimbi stava giocando ieri mattina verso le 11 tra le macerie di una casa sinistrata in via Scaldasole, fuori di Porta Ticinese. Rincorrendosi fra i mucchi di detriti e la polvere, due di essi cadevano ad un certo momento su un piccolo deposito di immondizie; con comprensibile raccapriccio essi scoprivano allora un cadavere col volto orrendamente deturpato dai topi, che lo avevano mezzo divorato.

Dato l'allarme, alcuni passanti chiamavano un'autolettiga della Croce Verde, che poco dopo giungeva sul posto insieme a una camionetta con una squadra di agenti di pubblica sicurezza.

Un medico constatava trattarsi del cadavere di una donna, sui trent'anni, la cui morte risaliva a ben quattro giorni, ed era stata provocata da strangolamento.

Una più precisa indagine constatava inoltre che la poveretta era stata colpita da una tremenda pugnalata al petto e infatti, dalla parte del cuore, s'era raggrumato abbondante il sangue. Inoltre, per tutto il corpo, la disgraziata presentava segni evidenti di percosse, rivelate da larghi lividi e da sfregiature. Aveva pure il setto nasale fratturato, il che fa pensare che la disgraziata abbia dovuto sostenere con il proprio assassino una violenta lotta.

La polizia e per essa la Squadra Mobile iniziava immediate indagini sul fatto, indagini che a tarda sera portavano al fermo di un uomo, tale Francesco Muti di 48 anni, risultato poi l'amante della donna. Il quale forniva all'autorità le generalità della assassinata. Essa è la 40enne Angela Vico, una mondana, che non risulta però schedata negli archivi della polizia. La donna alloggiava al dormitorio popolare di via Colletta. Il Muti è stato lungamente interrogato, ma ha negato nella maniera più assoluta di aver ucciso la Vico.

La polizia ritiene trattarsi di un assassinio a scopo di rapina. Sarebbe stato accertato che la donna era usa portare con sè una borsetta, ma tutte le ricerche eseguite fra le macerie della casa ove avvenne il macabro rinvenimento, sono state infruttuose.

Dopo penose sofferenze è mancata ai suoi cari

Emma Musso n. Perporato

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, i genitori, suocero, il cognato Eugenio, la cognata Eugenia che amorevolmente l'assistette e i parenti tutti. Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno ai funerali che avranno luogo martedì 23 corr. alle ore 9 partendo da corso Ferrucci 74.

La ditta **Peroglio Secondo e Cristalli e specchi** si associa al dolore dell'amico e collaboratore sig. Giuseppe Musso.

Irene e Nino Beda si associano al dolore dell'amico Musso per il grave lutto che lo ha colpito.

I cugini **Giuseppe e Carla Zaccari** prendono viva parte al dolore della famiglia.

Prendono viva parte al dolore del caro amico Giuseppe Musso: le famiglie **Abellania, Bologna, Chiaudano Michele, Chiaudano Vittorio, De Marchi, Miniggio, Navarese, Rocco, Sasso, Saggetti Ernesto, Saggetti Secondo, Turco e Garbero.**

Alle ore 16,30 di domenica, nel bacio del Signore si è serenamente spenta l'anima buona di

Ida Graviolo
ved. Vajra-Gallo

Ne danno il doloroso annuncio i figli: sposa. Guido con la moglie **Teresa Palamara** che con amorevoli cure l'ha assistita per lunghi mesi, dott. Dario, la sorella **Erminia**, i nipoti Attilio e Maria Luisa e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 10 partendo da via Santorre Santarosa 2 in Collegno. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La famiglia ringrazia particolarmente il dottor Mario Nejrotti per le affettuose cure prestate durante la malattia. Per volontà dell'estinta si prega di non inviare fiori.

La famiglia **Palamara** si unisce al dolore della famiglia Vajra-Gallo per la perdita della loro cara congiunta.

Dopo penose sofferenze è crudelmente mancato all'affetto dei suoi cari che adorava

Ernesto Armando
di anni 55

Ne danno il triste annuncio la moglie coi figli Emilio e moglie, la figlia Angelina, parenti tutti e gli affezionati colleghi della Casa di Risparmio. I funerali avranno luogo a Leyni il 22 corrente alle ore 9. La salma sarà tumulata nel cimitero di Pianezza.

L'Associazione Sportiva Lavaliese prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del caro **ERNESTO**, suo attivato e entusiastico membro.

Dopo una vita di lavoro e di studio, confortato dalla Fede e dalla speciale benedizione del Santo Padre, è mancato ai suoi cari

Cav. Prof. Lodovico Vacca
di anni 84 - Insegnante e ripeto

Lo annunciano: la moglie Maria Cardino, la figlia Rita, la sorella, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo: a Rivarolo Canavese lunedì 22 marzo, indi la salma proseguirà per Ogliastro.

La famiglia **Baldia**, conservando buona memoria dell'illustre amico scomparso, partecipa al dolore della famiglia Vacca.

Crudele malattia rapiva improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Paola Scaloo
di anni 18

Angosciati la piangono: i genitori, la sorella ed il fratello, i nonni, le zie, gli zii ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 22 corr. alle ore 15 partendo dall'ospedale San Vito.

Daniela e Laura Chiarella prendono viva parte al dolore della famiglia Scaloo.

Cristianamente è mancata

Margherita Catti
ved. Piretta
di anni 90

Ne danno il feral annuncio la figlia **Maria** con il marito Rocco Bassignana ed i figli Ida, Vittorio con il marito Augusto Bertotto, Ermanno e la pronipote Flavia. Il funerale avrà luogo martedì alle ore 9.30 partendo dall'abitazione Strada Nazionale 35, Cambiano. Per espressa volontà della defunta, i famigliari non prenderanno il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve e violenta malattia è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Livio Puppo
di anni 47

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maddalena Gialle e figli, il fratello Gianfranco, la sorella Maria Luisa, i nipoti, cugini, i cognati, i parenti tutti ed i carissimi amici Nino e Beppe. I funerali avranno luogo in Arona Fo martedì 23 corrente alle ore 10. La presente serve da partecipazione. Non fiori ma opere di bene.

Arona Fo, 20 marzo 1954.

Dopo lunghe, inaudite sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione; confortata dai Ss. Sacramenti, ha chiuso la sua vita terrena, tutta bontà e amore, per volersene in cielo

Maria Bellrando n. Caretti

Ne danno il triste annuncio il marito **Domenico** straziato per la perdita data pur adorata Maria, le sorelle, cognati, cognate, nipoti che tanto amava, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Ronco Biellese. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Teresa Vignola v. Oriolo

mamma adorata, ci ha lasciati per riunirsi in cielo con l'indimenticabile papà. L'annunciano con dolore i figli, la figlia colla rispettiva famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 c. m. ore 10,30 partendo da corso Vittorio Emanuele 27. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Mario Carigilo

Addolorati lo annunciano i famigliari ed i parenti tutti. I funerali oggi 22 corr. alle ore 14,30 partendo da via Paolo Braccini 300. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

«... e la fondo al suo luogo riposino! Egli troverà la Verità splendente».

Dove la pace è infinita riposa

Ettore Kluzer

e vive sempre nel cuore dei suoi cari che ringraziano i buoni, che vorranno essere loro vic

TORINO - A. VIII - N. 68
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-946

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
22-23 Marzo 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Così ha vinto il Torino

La fotocronaca del terzo goal granata che ha sanzionato la vittoria del Torino nell'incontro col Genoa: Buhlx (foto n. 1) riceve il passaggio, e avanza (foto numero 2), mentre il portiere Franzoni accenna all'uscita; ma la mezz'ala (foto n. 3) gli ruba il tempo facendogli passare il pallone alla spalla. L'esultanza del n. 10 del Torino (foto n. 4) e la desolazione del guardiano rossoblu dominano la scena dopo la travolgente azione. (Servizio fotografico Aldo Moisio)

L'Inter ha perso il derby di Milano

Il Milan si è imposto nel derby superando per 3 reti a 2 i rivali dell'Inter. Ecco il primo goal a favore dei rossoneri: Ghezzi è stato battuto nel tentativo di parare il pallone deviato in rete da Nordahl.

Il portiere nerazzurro al lavoro: questa volta Ghezzi, con uno splendido intervento, ferma in bolide di Nordahl.

Il 2 a 0 della Juventus a Udine

La Juventus ha superato con disinvoltura il difficile ostacolo di Udine. Ecco Ricagni che, sfruttando un errore del centromediano avversario Stucchi, segna la seconda rete. (Telefoto a «Stampa Sera»)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Da due inserz. dello stesso annunzio non comparirà in un numero del lunedì, dell'numero.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTO locale moderno, monopolaggio ristor. mm. 450 dal Duomo, Lagr, Massimo D'Azeglio 104, Tel. 690-168. 9
BARISTI, occasionalissima vendesi vetrina Torinelli per vendita serpentone vigilia natal. Telefonare 84-695. 91444
CUANTIFICIO Vispe, via Lagrange 13, tel. 51-277; via Garibaldi 17, tel. 44-771 liquida 100.000 paia di guanti a prezzi sbalorditivi. 92341
KENDURA vernice superlucida per mobili esterni lavabile, durata eterna: vendita, applicazioni accurate. Prezzi ribassati. Vial, Massena 55, Tel. 48-606. 3800
IMPRESA eseguisce lavori civili abitazione, industriali, manutenzione in genere, progetti ecc. Telefono 50-457.
LAMIERE per copertura, vendita, nuove e ricupero, decalcomanie, insegne, via Parma 1.
LIQUIDIAMO tessuto doppiolarghezza 90 m/m, vernici nitrocellulosa, smaltolatrici, elettrogeni, motopompe, ricambi automobilistici usati, vari, « Commerce », Tuscolana 199, Roma. 3092
SOCIETA', liquida materiali industriali vari anche cedendo licenza magazzino zona centrale Roma. Decennale attività. Scrivere « Commerce », Tuscolana 199, Roma. 3093

2 SOC. CAP. ECC. ASSIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO drogheria urge cedere causa malattia, occasione. Borla, Vanchiglia 10.
ABBIGLIAMENTO confezioni centralissimo laboratorio forte lavoro, bloccati 800.000. Ampissimi. Stura 9. Tel. 695-853.
ACQUISTEREI pagando contanti licenza bruciabile panetteria o latteria. Scrivere cassetta 1005, SPI, Torino. 10581
AFFARONE, causa salute, cedesi direttamente negozio esportazione vini. Telefonare 700-339. 91387
AFFARONE panetteria zona signorile causa salute vendo, 1.500.000. Mascinili, Finanziaria, 39. 88741
AGENZIA Banca, Quattro Marzo 14; cedo negozio mode vetro 500.000. 1242
AGENZIA Banca, Quattro Marzo 14; bottiglieria, pasticceria, commestibili, macelleria, drogheria, moda, latteria cedonsi.
AGNELLERIA zona commerciale/ima avviata 1.500.000, vendesi parte dilazionata, eventualmente subentro bonificabile. Mancinelli, Finanziaria cit. 83700
ALBERGO 8 camere ammobiliate, saloni ristorante, terrazze, garages, zona collinare, 2.500.000 cedesi. L'arrivata, Quattro Marzo 7. 44378
AVVIATISSIMA officina saldatura San Paolo, abbinata vendita cedesi lucrativo. Telefonare 771-162. 10368
AVVIATISSIMO caffè bar ristorante Torino, cedesi, alloggio, ric. Tabacchi. Scrivere cassetta 1255, SPI, Torino. 43757
AVVIATISSIMO caffè pasticceria dintorni Torino cedesi causa famigliari. Facilitazioni. Carmagnola, IV Marzo 7. 44382
BORDICHERA causa salute vendo negozio maglierie confezioni, ubicato centro. Scrivere Papini Elisa, Vittorio Emanuele 207. 3082
CAFFE' bar ristorazioni centrali redditizi, migliori affari, cedo. Mazzullo, Garibaldi 37. 43795
CAPITALI piccoli, grandi, troveranno ottimo collocamento interpellandoci. Serpa, Magenta 5, 10048
CEDESI esercizio albergo centralissimo 50 camere, Telefonare 31-170. 7878
CEDESI negozio mercerie Piazza Vittorio. Telefonare 696-158. 44436
CEDESI rivendita vernicianino, stoffe saloni e coperte 300 coperti. Telefonare 31-173. 7872
CEDONSI negozi tutti generi, via Roma, XX Settembre, Garibaldi, Lagrange, corso Vittorio, Lattaio, Principe Tommaso 31.
CERCO persona diligente fisso. Telefonare 201-726. 92456
CORNALI cartoleria alloggio, cedesi 4.700.000 occasione. Francesco d'Assisi 1, Favero. 88714
IMPIEGO amministrativo offresi apportando 3-4 milioni prestito un anno con interesse. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino. 28 Rivali zelo signorilità fermezza. Scrivere cassetta 4600, SPI, Torino.
MACELLERIA avviatissima, buona composizione ed alloggio, cedesi, Rivalgrati Da magna, San Lorenzo (Vercelli). 4500
NEGOZIO con retro zona Porta Palazzo cede « Unità », Giolitti 10. 2885
RIVENDITA pane centralissima retro forno lavoro pasticceria cedesi. Tel. 320-312.
RIVENDITE pane, alloggio, ottimo occasioni, cedonsi. Francesco d'Assisi 1, Favero. 88716
SANREMO caffè avviatissimo bar gelateria centralissimo, 4.000.000. Filippi, Mentoni 83. 21431
SAVONA, Cedesi avviato, centralissimo Confezioni maschili. Eventualmente vendonsi muri. Tecopel, via Pietro Giuria, 24 Savona. 3765
STI, Tel. 556-933, cediamo autorimessa 150 macchine, possibilità ampliamento, stazione rifornimento, bloccati 15.000.000.
TORREPADRONE ottima posizione bene avviato con alloggio, cedesi, Telef. 521-242
URGENTE bisogno prestito 30.000 restituibili entro 8-8 mesi, massima garanzia e interesse. Scrivere cassetta 7229, SPI Torino. 92819

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

AFFIANO villa centrale immersa 16 milioni, affresco, Tratta Angiolo, Nizza 8.
AFFITASI stabile alloggio 3 camere, bagno, balcone, pollaietti 2.250.000. Francia 93. Facilitazioni 16.30-18. 11608
AGENZIE, Settembrini 33, Vende alloggi bloccati, abbocati, corso Abruzzi 12. Visite lunedì, mercoledì, venerdì 14-17. Cedesi diritto sopraelevazione. 1445
ACQUISTO caseggiati alloggiati occupati zona periferica. Scrivere cassetta 7232, SPI, Torino. 88427
ADIACENZE giardino Rivoli, quattro camere, salotto, servizi completi, libero agosto, 3.600.000. Telefonare 50-118. Affari grandezza, località diverse, liberi, occupati. Ottimi impieghi capitali.
AFFARE vendesi 5 anditi terreno 2 liberi subito. Telefonare 202.760.
AFFARONE 900.000. Vendesi alloggiato casetta piccola con portineria. Volendo comera pure, Via Rivoli 30. 31497
AFFITTO vendo in Torino centralissima civile angolare mq. 800 posizione commerciale centrale mq. 350 cantinati possibilità ampliamento sopraelevando. Ferrari, Madama Cristina 129. 43976
ALLOGGI occupati popolari 2-3 camere 350.000-550.000, via Parma 61, vendesi.
ALLOGGI pronti subito, via Nizza 49 angolo Raffaello; 3-5 camere, ottima esposizione, vendiamo. Martedì, giovedì, sabato 14-17. 1438
ALLOGGI signorili 3-4 camere cucina servizi ingressi, autorimesse, vendonsi via Bidone 19. 88210
ALLOGGINO nuovo libero Regio Parco, camera cucina entrata cantina, senza mercato terzo centrale, vendesi un milione contanti più 650 mila rateali. Dott. Bellatelli, Ivoria 15. 448
ALLOGGIO, corso Sommeiller, via Nizza, 4 camere, cucina, doppi servizi, terme bagno ascensore, vendesi, libero, 5 milioni. Archivardi, Settembre 86. 1425
APPARTAMENTO signorile esente imposte corso Palermo (prossimità Giardini Reali) piano rialzato 4 camere cucinetta entrata bagno terme centrale telefono, libero maggio (volendo abitato 3 %, utile), vendesi 2.500.000 più 300.000 mutuo. Dott. Belasanelli, Ivoria 15. 448
ALLOGGIO signorile, parquet Matisse, 3 camere, cucina, doppi servizi, prossimi 2.500.000 Telefonare 532-668. 88546
A case alloggiate 3-4 camere. Leyni, 46 Vitelli 17.30-18.30. 11668
A 20 km. Asti adiacenze ferrovia, vendesi cascina 5 giornate terreno 1.000.000. Agenzia, Cavour 7. 1218
A 700.000 per camera vendesi ottimo 2. Paolo alloggetti occupati. « Sicor », Solferino 3. 83762
A 500.000 contanti restante dilazionato in rate 10.000 mensili vendesi camera cucina occupata. Agenzia, Cavour 7. 1215
BOMBATA Lessmann vendesi casetta col alloggetti due camere, facilitazioni pagamento, Via Cefalonia 19. 88518
CASA 56 camere signorile. Semplice. Reddito 6%. Separabile cinque piani. Privato vende. Scrivere Tell, Dupelli 12.
CASCINA collinare libera territorio Gassino, servizio comodo, 14 giornate fertili pianeggianti vendesi 8.000.000, facilitazioni pagamento. Dott. Balzarotti, Ivoria 15.
CASCINOTTA San Raffaele (Cassano) vicina panoramico 12 giornate, enorme possibilità 8 camere mobilitate libere, garage luce acqua potabile, vendesi lire 6 milioni 500.000, agevolazioni pagamento. Dott. Balzarotti, Ivoria 15. 448
CASETTA con giardino, buona esposizione, stanze 600-1500 metri compresi. Scrivere cassetta 1046, SPI, Torino.
CASETTE 3-4 camere giardino libere vendo, occasioni. Manzullo, Garibaldi 37
CASTELGANDOLFO, villetta libera mobile solida panoramica, vani 7 mq. 1000 terreno cinto, vendesi 6 milioni per cambio residenza. Dott. Balzarotti, Ivoria 15.
LETTIDO vendo alloggi signorili: corso Vittorio, D'Azeglio, Ferrara, Umberto, Marconi. Visite piazza D'Armi, Gran Madre, Valentino, case libere e occupate, terreni centrali e periferici (massima serietà). Principe Tommaso 31. 91441
MAGAZZINO officina nuova costruzione libero. 130 mq., via Parma 61, vendesi.
NEGOZI con retro occupati, via Parma 61, vendonsi 3021
NEGOZI nuovi con retro, servizi, termosifoni. Racconigi 178, zona sviluppo, vendonsi, Vitelli 15-18. 83781
NUMERO 2 lotti terreno da vendere via Rocco 15, bella posizione, capofilare tram 19. Madonna di Campagna. 83629
PALAZZO via Accademia Albertina 3-4a piani alloggi signorilissimi vendesi. Rivolgersi portinaio.
PIAZZA Statuto vendesi libero subito, 1° piano, 3 camere, cucina, bagno, 2 solai 800.000, Agenzia, Cavour 7. 1218
PRIVATO acquisto case signorile mediocrale 50-100 camere; oppure terreno 7.000-10.000 mq. preferibilmente zona 5, Rita, S. Paolo. Francia; offerte scritte gentili. Serv. cassetta 3030, SPI, Torino
PRIVATO acquista casa, zona San Salvario - San Secondo, via Nizza, showroom subito 80-75.000.000. Scrivere cassetta 1087, SPI, Torino. 3021
PRIVATO Acquista terreno preferibilmente zona Francia, Santa Rita, pagamento in contanti oppure permuta alloggi nuovi con alto reddito. Scrivere cassetta 1004, SPI, Torino. 10964
RUBIANA: villa signorilissima, libera, dieci locali, parco, garage, 5.000.000, Ragionieri Fontana, Piazza Lagrange.
ULTIMI alloggi nuovi 3 camere, cucina, bagno completo, ingresso, terrazzino, ascensore, anditi, vendonsi, Racconigi 175, convenientissimo. Vitelli 15-18. 83783
SANREMO, Bona, Matteoti 6, vende appartamenti ville 3 e 4 vani: migliori affari Riviera. 3100
VALPELLICE, vendesi villa signorile, sole cosiderata, eventualmente permutasi con alloggi nuovi in Torino, dettagli cassetta 3093, SPI, Torino. 31700
VALSALICE: villa libera, signorile, fronteggiante tram, dieci camere, garage, giardino, 14.000.000. Ragionieri Fontana, Piazza Lagrange. 3018
VENDESI alloggi via Nizza 5-8 camere. Bocca, Quattro Marzo 14. 1712
VENDESI terreno bella comodità Madonna Campagna 3 lotti singoli. Tel. 290-123.
1.400.000 Carcovalli, casetta, parte libera grande giardino casa, libera, adatta commercio, corso Francia, 3.500.000, Balzano, Po 82. 31910
VENDO casa precollinare camere 12. Il bere. Altre camere 4 libere. Visiti, telefono 920-850. 42462

3 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ADRIANO adatti industria locali diverse zone. Altri adatti magazzini, uffici, ecc. Facilitazioni. Emilio Bona, Cavour 17.
ADRIANO negozio centrale angolare mm vetrine attrezzato 28.000 mensili. Angioni, Nizza 8. 1601
AFFITTASI laboratorio industriale due piani mq. 430 cortile garage eventualmente divisibile. Telefonare 44-172. 3757
AFFITTASI locale mq. 180 circa anche divisibile, paraggi piazza Rivoli, adiacente a saghezia moderna, adatto ad artigiano falegname, chimista. Telefonare 24-807.
CHIOSCHI 3 locali, ingresso, uso ufficio centralissimi. Scrivere cassetta 7227, SPI, Torino. 92819
CERCO affittare locale adatto: magazzino, laboratorio, negozio, ufficio. Telefonare 44-876. 3501
D'AFFITTARE ottimo magazzino unito 2 camere ufficio abitazione. Telefonare 80-760, 20-004. 83779
SU corso ricco Porta Nuova cedo bellissimo locale con attrezzatura completa per commercio ingrosso spirito. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino.

4 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ADRIANO splendidi subito alloggi 54.000, 17.000, 20.000, 28.000. Altri Pozzi Torinese 16.900. Geometra Della Valle, via Cibrario 32. 3343
AFFITTASI alloggio cinque, signorile Porta Nuova 28.000, camere vuote servizi. Barriera Milano 16.000. Telef. 60-454.
AFFITTASI, libero in aprile, alloggio signorile, entrata, 4 camere, doppi servizi, centralissimo, Via S. Tommaso. Telefonare, 14-15, 888-500. 88743
AFFITTASI subito alloggi signorili 3-10 camere doppi servizi, via Ospedale 27 angolo Biella Unità. 91440
CAUSCHIAMO, corso affittare alloggio qualsiasi zona. Antichi, referenze. Telefonare 44-876.
CERCO camera cucina vuota, piccolo alloggetto; massime periferie. Telef. 890-142.
SANTA Rita affittasi, primo piano, alloggio 4 camere, cucina, bagno, 50.000 mensili, 3 mesi cauzione. Rivolgersi Piagdra, via Gradisca 20. 1453
LOCALI centrali ingresso alimentari in vecchissimo stabile adattino grandemente disponibili. Telefonare 600-971.
VIA Madonna Rivoli affittasi vendesi locale mobilamobile mq. 140 distribuzione, riscaldato. Telefonare 921-979. 92717

5 OFFERTE IMPIEGO L. 40 p.p.

ABILE donna fisso iniziare breve apprendistato referenze indispensabili cercasi. Telefonare 770-222. 3902
ABILE bracciante vergella cercasi. Presentarsi ore lavoro, Ilea, via Cuneo 62.
ABILISSIMI salariati diverrete rapidamente perfezionandovi assetto specializzato saldatura. Possibilità impiego. Lucrano 58.
ABILISSIMO lavorante sarto uomo, cerco. Telefonare 92-842. 91791
ASSUMESI con contratto elementi, possesso libretti per lavoro organizzato provincia Cuneo. Stipendio trimestrale provvigionale provvigione mensile garantita. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino.
ASSUMIAMO giovani operai pratici montaggio macchine addestrarci. Scrivere cassetta 8018, SPI, Torino. 31788
CARROZZERIA Marchetti, corso Casale 319, cerca ragazzo capolavori lucrandi, preferibilmente verniciatore, volenteroso.
CERCASI abilissima pedicurista, manicure. Telefonare 82-556. 91614
CERCASI compagnia pratico lavorazioni meccaniche di precisione potenza 250-300 mm. per stabilimento vicinanze Torino. Scrivere referenze cassetta 8018, SPI, Torino. 31433
CERCASI pensionato, abile guardiano autoritenuta, possibilmente patente. Telefonare 71-056. 31458
CORRISPONDENTE perfetta lingua francese corrente da Società importazioni. Scrivere cassetta 7233, SPI, Torino. 92382
DOMESTICA fissa pratica tuttofare cucina 25-40enne. Cravetta, Telef. 553-925.
ELETTROMECCANICO esperto perfetta lunga esperienza assemblaggio. Bellissimi posti occupati. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino. 43747
FAMIGLIA distinta cerca tuttofare particolarmente cameriera, indispensabili referenze. Telefonare ore 14-17. 883-881.
FAMIGLIA numerosa offre persona cerchio seria e capace, pratica cucina. Buon trattamento. Recapito ogni sabati. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino.
IMPORTANTE compagnia assicurazioni vita interessi zona 25 rappresentanti Torino desiderosi avviarsi carriera assicurativa. Scrivere cassetta 1036, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria cercasi assistenti vendita dirigenti, tecnici provetti. Inviare offerte senza impegni personali. Vercelli primaria ditta cercasi rappresentante zona Vercelli per articolo di facile vendita. Scrivere cassetta X 28814, SPI, Napoli. 2790
OFFICINA metalmeccanica cerca giovane perito meccanico esente militare, provvisionista officina, per avviato carriera disegnatore. Interessante impiego sicuro. Scrivere cassetta 8018, SPI, Torino.
PERITI elettrotecnici esenti militare età 22-25 anni cerca industria importanza mondiale per specializzazione macchine elettrocontabili. Ottima carriera per elementi prim'ordine. Scrivere cassetta 8008, SPI, Torino. 31809
PETRIFICATRICE abilissima cerco per riparazione negozio, eventualmente permuto, Carlevaris 11. 43721
RICAMATRICE macchina cerco, brillante presenza, massimo 35anne. Scrivere specificando posti occupati e quali macchine cucire cerchi a « cassetta 7233, SPI, Torino. 92307
SIGNORA sola, cuce signorile, cerca cameriera Italia. Referenze. Scrivere cassetta 3199, SPI, Torino. 44829
TORNITORE Alpignano 1 Il corso. Telefonare 942-277. 88827

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

DIRIGENTE lavorazione abilissima contabilista maglieria modellista disponesi pratico minimo in serie qualunque lavorazione tipo macchina rotonda. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino. 83684
GIOVANE referenziatissimo, diplomato, attivo, vasta relazioni sociali, assolta militare, offresi ordinato organizzazione commerciale, ufficio, viaggiatore. Scrivere cassetta 3216, SPI Torino. 45680
SALDATORE qualificato elettrosaldatore offresi anche piccola azienda. Tel. 42-568.
STENODATTILOGRAFA segretaria traduttore; pratica lavori ufficio, dattilografici subito, 851-791. 88003
TRATTENIMENTI, pianista, accompagnerebbe segretaria cantante, commessa, ragazza viaggiare, trasferirsi. Palmisi. Scrivere Garage Villaria, Salerno. 3030

15 FIANCHETTI, RAFFR. L. 40 p.p.

ABILI venditori introdotti Sottocriteria accessori motociclistico cercasi. Ottima provvigione. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino. 83868
ASSUMO compagnia ascitiera vendita utensili industriali garantendo sicuro guadagno. Telefonare 31-366. 43760
CERCASI rappresentante vendita olio oliva zona libera Piemonte. Scrivere cassetta 7228, SPI, Torino. 88917
ESCLUSIVISTA fabbrica tedesca assume agenzia introduzione stabilimenti metalmeccanici. Eventualmente accorderebbe. Scrivere cassetta 4053, SPI, Torino.
PRODUTTORE olio oliva cerca rappresentanti vendita esclusiva. Inoltre assume: Gandolfo Giuseppe, Pontedassio (Imperia). 1793

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

VENERDI' 12 smarrito collanina perle carissimo ricordo famiglia. Telef. 84-527. Ricompensa. 91712

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A macchina: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque, assicurazioni, « flagrà », Principe Oddone 22. Telefoni: 54-515, 56-879.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque, Mondial, Cavour 5, Telefono 521-181. 365
ATTENZIONE! matrimoniali 57.000, cuoca 54.000, minori 28.000. Via Principe Amedeo 29. 816
BAGNI scaldabagni assettimanale. Consorzio Assistiti. Baglione 11, cortile. Telefonare 43-090. 10680
POSATE completissimo 12 persone modernissimo argentato 140 pezzi vendo 27.000. Telefonare 84-808. 92819
TAILLEURS cappotti signora eleganzissimi, pura lana: 15-19.000. Utacchi, gonne. Reggere. Sacchi 34. 2563
TARTUFARI radio, televisione, elettrodomestici. Riparazioni garantite. Piazza Castello, Telefonare 46-249. 6865
TRASPERITO vende mobili cucina semiusata, matrimoniale, pelliccia gas con forno, lavello 1 a 2, attaccapanni, guardaroba, cornice, macchina cucire. Alberona 27, Pubbet. 44451

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBISOGNANDOVI vetture, furgoncini, motocarri, qualsiasi pratica automobilistica rivolgetevi Ingegnere Dalla Bella, via Cibrario 72. 2501
ANTICIPIAMO contanti acquisti autovetture, autocarri nuovi occasione, rateando 6-12-18 mesi. Telefonare 46-104. 10818
APRILIA bilux 1947 radio cinque posti usatissima autovoleggio. Telefonare 78-875. A private vendo 1100 A impeccabilissima gomme 117.000-250.000. Carraglio 72. 81780
AURELIA gran turismo 2500, garantita, vendesi. Telefonare 20-171. 83600
AUTOMOBILISTI senza subire svalutazione moderna perfettissima prova modificazioni. Telefonare 50-104 e 50-320.
AUTOSALONE Ricchi & Nordhan, garages, vasto, permute, lunghe rateazioni. Michelangelo 22. 7688
AUTO-Union DKW, Ultima classe, 2 cilindri, 110 orari, 5 cilindri, 130 orari. Assicurazioni, occasioni, rateazioni. Finelli 14. Telefono 670-577. 430
BELLISSIMA 1100, terza serie 1400 (1951), perfetta meccanica agevolazioni. Telefonare 72-675. 83738
BELVEDERE 22.000 km. cross sportivo vendo a privato. Telefonare 882-833.
CARROZZERIA Lux, Francia 61, telefono 768-372, verniciatura, riparazioni, trasformazioni. 83844
DISPERATI Fiat, Lancia, rivolgetevi Autocarrozzeria Agenzia Noè, Arsenale 19, visitare, prendere automobile. 2295
E' deciso tutti visitatori Concorso ortofrutticolo Autogenzia Savoia. Tiziano 21.
METANIZZATE vostri autoveicoli con apparecchiatura brevettata « Lamar », via Cremolino 36. 82587
PRIVATO vende 1100 B ottimo stato motore nuovo, Telefonare 83-234, ufficio
TOPOLINO berlettina ottimo stato vendo cambio con motocoltivatore. Tel. 41-818. 200 e ottimo prezzo vende. Tel. 881-266.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

BOTTO compera moto Terza Lambretta. Telefonare 80-746, ore 17-19.30.
MOTOJANKO Bonfiglio vendo ottimo stato gomme nuove. Telefonare 250-502.
TRIUMPH 350 ottima vendesi 180.000. Mauro, via Bardonecchia 9, Torino.
VESPA, Cavalieri. Attenzione! Sei vostro interesse non decidete l'acquisto od il cambio del vostro scooter senza avere visitato Cavalieri, Agenzia Piaggio di Torino, via Nizza 35; corso Francia 21.
VESPA '52-'53 acquisto eventuale. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino. 43760
VOLETE sostituire o vendere il vostro motoscooter? Cavalieri via Nizza 35; Cavalieri, corso Francia 21. 10849

CAV. Conti, Bertola 12, urge vendere 2 camere quinto piano ascen. Porta Palazzo: 900.000, Reddito 10.800 mensili. 3018
CAVORETTO, favorita ubicaz. terreno mq. 4000, veduta panoramica. Adatto costruzione ville, rendiamo 2500 al mq., eventualmente a lotti. Archiardi, Settembre 86. 1425
CAVOURETTO villa libera, mirc vedere, triplo servizi, giardino, 9.000.000 Ragionieri Fontana, Piazza Lagrange.
CORSO Regina 241 vendonsi negozi alloggi signorili 2-3 camere servizi bagno terme; garantisco. Telefonare 890-373.
CORSO Vittorio 9 vendesi alloggio cinque camere terze 3 camere, cucina, bagno, piano quinto, ascensore, riscaldato. Telefonare 887-162. 43577
DIRETTAMENTE acquisitamo case, anche con Racconigi, Trapani, Pescara, paesini sobbio. Telefonare 47-787. 3021
GIULIO Cesare vendonsi due alloggetti camera cucina reddito libero 450.000 13%. Pinna, corso Brescia 32.
IN nuovo palazzo lusso terrazzo-verde media, vendesi alloggio 4 camere cucina triplo servizi, libero, facilitazioni pagamento, San Quintino 4 bis, ore 14.30-15.30
MILANO Torino trattiamo compra-vendita stabili, negozi, alloggi, permute. Milano Santa Maria Beltrade 2, tel. 861-134; Torino: Re Umberto 66, tel. 327-218.

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII Num. 68
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-941 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI'
MARTEDI'
ONLINE!

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 48-998, 50-300, 52-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 120 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cron. L. 250 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni speciali: supplemento - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 3/1260): Italia anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4800, trimestre L. 2450. — Copie arretrate: prezzo doppio.

UNA MAREA DI FOLLA, STAMANE, AL PROCESSO DI ROMA

I documenti «esplosivi» della Caglio nella drammatica e decisiva udienza

La signora Marri depositaria del «testamento spirituale» nuovamente alla ribalta - Una serie di contestazioni sul contenuto delle lettere di Anna Maria - La teste perde la calma e in preda al nervosismo fa i nomi di un avvocato e di un giornalista spiegando come essi vennero a conoscenza dei documenti - Riconosce di avere ricevuto da una rivista un compenso di 250 mila lire e appare incerta sulla data in cui venne scritto il "testamento,,

Silvano Muto parla dell'uomo-chiave del mistero Montesi

Anna Maria Caglio che torna in primissimo piano nella drammatica vicenda. (Telefoto)

Ottocento agenti arginano il pubblico

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

Oggi si è superato ogni limite. Stamane già alle quattro i primi curiosi si sono messi in fila per potere trovare un posto nell'aula. E pensare che l'udienza non è cominciata che a mezzogiorno. Infatti dalle nove i magistrati hanno dovuto sbrigare un altro processo: imputato era un uomo di mezza età che doveva rispondere di avere ucciso il cognato spaccandogli la milza con un pugno.

L'intero Palazzo di Giustizia è stato circondato fin dall'alba da forze di polizia: ad occhio e croce si può pensare che siano stati impiegati, per il mantenimento dell'ordine, circa ottocento uomini.

Il marchese Montagna è arrivato calmo e tranquillo verso le 10,30. La sua macchina si è fermata nell'androne dell'edificio ed è stato fatto entrare nell'ufficio del Commissariato di P. S., che è al primo piano del «Palazzaccio», per sottrarlo alla curiosità del pubblico.

L'udienza avrebbe dovuto avere inizio alle undici senonchè l'avvocato difensore, il solito che ora è stato assunto al patrocinio anche da Montagna, ha prolungato la sua arringa oltre il previsto, e quando i giudici si sono ritirati in camera di consiglio, verso le 11,50, in sala mancavano ancora alcuni minuti alle dodici.

Il marchese Montagna è arrivato calmo e tranquillo verso le 10,30. La sua macchina si è fermata nell'androne dell'edificio ed è stato fatto entrare nell'ufficio del Commissariato di P. S., che è al primo piano del «Palazzaccio», per sottrarlo alla curiosità del pubblico.

L'udienza avrebbe dovuto avere inizio alle undici senonchè l'avvocato difensore, il solito che ora è stato assunto al patrocinio anche da Montagna, ha prolungato la sua arringa oltre il previsto, e quando i giudici si sono ritirati in camera di consiglio, verso le 11,50, in sala mancavano ancora alcuni minuti alle dodici.

Poi si è cominciato.

I difensori hanno chiesto subito di prendere in esame, prima di ogni altro, la signorina Anna Maria Caglio che se ne stava tranquilla nella stanzetta destinata ai testimoni in compagnia di alcuni agenti di P.S.

Il Presidente, invece, ha voluto tornare a interrogare la signora Marri, l'ex-proprietaria della casa ove ha abitato per tanto tempo Anna Maria e che è stata depositaria del «testamento spirituale» il cui contenuto è stato letto in aula sabato scorso.

La signora Marri oggi è molto più nervosa dell'udienza precedente. Se ne sta camminando su e giù di un rasoio e che da un momento all'altro qualcosa di molto grave le può capitare.

Presidente — E' vero che la prima delle lettere presentate sabato a noi, Anna Maria l'ha scritta in data 23 maggio?

Marri — Non è vero. Io non l'ho ricevuta. Non ho ricevuta nè questa nè altre.

Presidente — Ma nemmeno la lettera nella quale si avverte Anna Maria Caglio le sarebbe comunicato le voci correnti a carico di Piccioni e Montagna?

Marri — No, nel modo più assoluto. Io ho smentito quanto ha scritto Remo Triaffera sull'Europeo di questa settimana; ho smentito anche che siano con me il testamento.

P. M. — Allora è necessario chiedere la citazione di Remo Triaffera.

Il giornalista, che ha assistito a tutte le udienze, si è alzato dal suo posto e si è ritirato nella stanza dei testimoni a fare compagnia a Anna Maria Caglio, in attesa che toccasse il suo turno.

Presidente — Ma lei, signora Marri, cosa disse al giornalista?

Marri — Mi limitai a raccontargli quanto mi ricordavo. Gli consegnai anche le lettere che ho esibito sabato scorso. Però la censurai.

P. M. — Lei è stata in addietro interrogata dal Procuratore Generale: gli mentì di essere in possesso di quelle lettere?

Marri — No; non glielo dissi e non gli diedi nulla del memoriale.

Presidente — E perchè?

Marri — Non pensai di farne parola, anche perchè nessuno mi ha chiesto nulla. D'altra parte avevo l'incarico di portarli all'autorità solo in caso che Anna Maria fosse morta.

P. M. — E indosso ne partì al giornalista Triaffera.

Marri — Adesso spiego. Io non dissi nulla al giornalista. Io gli ho dato solo le lettere che avevo censurato. In precedenza il testamento, alcune lettere e qualche fotografia di Anna Maria Caglio e di Montagna li consegnai all'avv. Loriedo. Che ne so io, se questo successivamente li abbia ceduti, li ha fatti vedere?

Presidente — Ma perchè da ciò dall'avvocato?

Marri — Per avere un consiglio.

Presidente — Quale consiglio? Che cosa, comunque, le disse l'avvocato?

Marri — Per carità, presidente, mi faccia concentrare, sono piuttosto confusa. Dunque: l'avvocato mi disse di lasciargli i documenti, aggiungendo che si sarebbe poi pensato sul da farsi. Egli mi disse anche che io sarei stata certamente interrogata. Ed è così che quando Triaffera venne da me sapeva tutto dei documenti. A lui aveva detto qualcosa un altro giornalista: Enzo Fogliati.

Presidente — Ma Triaffera sapeva anche del testamento?

Marri — Sì. Sapeva tutto.

Presidente — Ma da chi poteva avere saputo il giornalista?

Marri — Non lo so; lo i documenti li ha ritirati prima di parlare con il Triaffera. Cioè dopo essere stata interrogata dal Procuratore della Repubblica.

Camionetta della Celere dinanzi al Palazzo di Giustizia, attorno al quale la polizia ha predisposto una fascia di sicurezza di cento metri deviando il traffico, composta truppa e autobus. (Telefoto « Stampa Sera »)

Come i tre protagonisti hanno trascorso la domenica

L'ex-capo della polizia Pavone, colpito ieri l'altro da collasso cardiaco, è ancora a letto
Il marchese Montagna, nel tardo pomeriggio, ha fatto un giro per Roma in automobile
Piero Piccioni è stato con la famiglia a Grottaferrata, dove ha giocato a bocce col padre

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

Questa mattina l'udienza incominciava alle 11; Paula è impegnata per un altro processo, per cui i tre più attesi testimoni di questa causa dovranno attendere qualche ora di più prima di poter chiarire, come essi dicono, la loro posizione dopo l'esplosivo «testamento spirituale» di Anna Maria Caglio, arrivato sul tavolo del presidente Lurdo attraverso le note romanzesche vicissitudini.

La reazione del marchese Montagna, di Piero Piccioni e di Tommaso Pavone alla diffusione dell'esplosivo documento sono state diverse, anche se, almeno in apparenza, ognuno ha voluto mostrare di avere incassato il colpo con disinvoltura. Il marchese Montagna, attraverso il suo legale on. Bellavista, ha fatto sapere che è contento che finalmente il processo sia arrivato al momento cruciale. Oggi si dovrà chiarire se davvero il Montagna e il Piccioni formavano quella specie di associazione a delinquere, per il mercato degli stupefacenti e le tratte delle bianche, di cui parla la Caglio nel suo «testamento», oppure se la «ragazza del socialista» scrisse quelle righe sotto non si sa quale suggestione. Una ragazza del ceto sociale di Anna Maria Caglio, infatti, non può avere avuto della loro vita quasi scrupolosamente. Il marchese Montagna è rimasto tappato in casa praticamente tutta la giornata, nel suo alloggio di via Gennargentu in R. Sole nel tardo pomeriggio è uscito a bordo della sua macchina americana nera e ha fatto un giro per Roma. Si è recato dal suo legale, con il quale ha parlato della causa ed è rientrato precipitosamente a casa, ma non ha voluto ricevere nessuno.

Piero Piccioni, invece, si è recato con tutta la famiglia a Grottaferrata. L'on. Attilio Piccioni non ha partecipato ieri ai lavori del Consiglio Nazionale della D.C. per stare l'intera giornata con i figli in campagna, dove ha giocato a bocce con loro: i fratelli Piero e Leone hanno sempre fatto coppia contro il padre e l'amico che li ospitava, e hanno vinta tutte le partite. «Vincerai anche quella decisiva», ha detto l'ospite a Piero Piccioni. Il giovane spericolato di jazz ha accettato l'augurio e ha ordinato due cognac «per berci sopra», ha dichiarato ridendo.

Da quando lo scandalo Montesi ha preso queste proporzioni, Piero Piccioni, che faceva vita piuttosto indipendente, si è nuovamente avvicinato al padre, il quale sabato sera, quando ha sentito sotto le finestre gli strilloni dei giornali gridare che suo figlio era l'assassino della Montesi, è rimasto turbato profondamente. Poichè è sofferente di cuore, i familiari temevano per lui. Egli si è ripreso, invece, quasi subito e, come ho detto, ha ritrovato la serenità, soprattutto vedendo quanto il figlio fosse tranquillo e sicuro di sè.

Piero Piccioni ha fatto sapere che in questi ultimi tempi ha lavorato soprattutto a cercare le prove, presso amici e conoscenti, per documentare come ha trascorso ogni ora del giorno fra il marzo e il maggio 1953, cioè nel periodo immediatamente antecedente e successivo alla morte di Wilma Montesi.

Egli dovrà dare un alibi sicuro e definitivo su quel 9 aprile 1953, giorno in cui Wilma Montesi morì. Era a Milano, era ad Amalfi con Alida Valli, era a Roma malato? E' stato accertato che a Milano non c'era; un'indagine, condotta proprio in questi giorni, pare escluda anche la sua fuga sentimentale ad Amalfi. E se era a Roma ammalato, le sue condizioni di salute erano tali da costringerlo a letto?

Il terzo personaggio, l'ex-capo della polizia Tommaso Pavone, ha trascorso la domenica a letto. Sabato, poco prima che i giornali diffondessero la notizia del «testamento spirituale» di Anna Maria Caglio, il dott. Pavone ha avuto un collasso cardiaco. Quando, poi, gli strilloni gli son passati sotto le finestre, a gridare quei titoli in cui Montagna e Piccioni erano chiaramente indicati come assassini di Wilma Montesi, il suo male si è ancora aggravato. Il suo medico curante non ha saputo dire se il dott. Pavone potrà comparire oggi in tribunale per rispondere alle domande del presidente, subire magari un confronto con la Caglio, sostenere l'ondata di curiosità del pubblico.

Curiosità che è sempre sotto pressione, in attesa di sviluppi sempre più sensazionali.

Francesco Rosso

La rivista di Muto annuncia un clamoroso colpo di scena

Attualità afferma che esiste un signor X al quale la Montesi parlò della possibilità di trasportare in Italia sostanze "molto ricercate,, per conto di una "persona potente,, - Il signor X vide Wilma salire ad Ostia sull'auto di un uomo piuttosto alto che è in grado di riconoscere

Roma, lunedì sera.

Sotto il titolo «Sta per scoccare l'ora X del processo Montesi» la rivista *Attualità*, diretta, come è noto, dal giornalista Silvano Muto pubblica, nel numero odierno, un articolo dal quale si apprenda che starebbe per verificarsi un clamoroso colpo di scena. La previsione di *Attualità* è da mettersi in relazione a quanto il nostro giornale pubblicò nella edizione di sabato sull'improvviso viaggio della moglie di Silvano Muto nel Lussemburgo. Si disse allora che la signora era tornata a Roma in compagnia di un certo signor Pierino Pierotti del quale, dopo che erano all'aeroporto di Ciampino, si erano perdute le tracce. Il mistero che circondava ieri questo nuovo personaggio non ancora iscritosi ufficialmente nel processo Montesi fece supporre che si trattasse forse dell'uomo chiave. Tali dubbi sono oggi avvalorati da quanto pubblica *Attualità*.

«Questo individuo, per ora, si chiamerà signor X. Il nome verrà svelato soltanto a tempo opportuno.

«La storia — prosegue la rivista — prende avvio da Roma e precisamente dalla stazione di San Paolo da cui, come è noto, partono i treni per Ostia. Un giorno il signor X deve recarsi nella cittadina balneare. Alla biglietteria della stazione di San Paolo, egli ha occasione di incontrare una bellissima ragazza bruna, piuttosto alta, che cammina velocemente per raggiungere il treno ormai in partenza. A un certo momento, la ragazza lascia cadere inavvertitamente alcune cartoline che il nostro signor X si precipita a raccogliere, attratto dalla bellezza della donna.

«Si inizia, così, una strana amicizia tra i due giovani. In treno avvengono le prime confidenze. X racconta alla ragazza (che poi si presenterà come Wilma Montesi) il risiede all'estero, nel Lussemburgo.

«Si parla anche di una pensione di guerra che X dovrebbe avere. Anzi la Montesi giunge ad assicurare X di un suo intervento e di un suo interessamento presso un'alta personalità per fargli ottenere il rapido disbrigo della pratica.

«Durante i dieci giorni si separano. La ragazza dà il suo indirizzo a X, via Tagliamento 78, assicurandolo inoltre che si vedranno nuovamente a Ostia perchè ella va spesso in quella località. Infatti, qualche giorno dopo Wilma e X si incontrano di nuovo.

«Questa volta la ragazza si dimostra molto interessata al fatto che il suo nuovo amico si trova all'estero e inizia con lui un discorso strano in cui si viene a parlare della possibilità di trasportare in Italia sostanze "molto ricercate". Wilma dice di conoscere una persona assai potente che si potrebbe interessare di questi traffici. Non vuole però farne il nome. Se X vorrà compiere qualche lavoro del genere, dovrà farlo sempre per interposta persona. In seguito, egli stesso si renderà conto di questo sconosciuto amico della ragazza.

«Qualche giorno dopo, infatti, X incontra nuovamente la donna alla stazione di Ostia.

«Wilma, però, questa volta ha fretta. Ha un appuntamento urgente, dice, e cui non può assolutamente mancare; X insiste, ma la ragazza è proprio irremovibile. X, dispiaciuto del diniego della ragazza a farsi accompagnare da lui, decide di seguirla. Il pedinamento è brevissimo. Vicino al piazzale antistante la stazione di Ostia c'è un signore piuttosto alto, con un cappello tondo e scuro, accanto a un'automobile, che attende Wilma: un breve saluto dell'uomo e la ragazza sale sulla macchina che si allontana a grande velocità. Ma X ha ancora ben fissa nella mente il volto freddo dell'uomo che attendeva Wilma. Ed egli lo riconoscerà».

P. M. — Quando, ora precisione?

Marri — Non ricordo. Mi voglia scusare. Tengo presente che ho 250 di pressione e sono molto confusa.

P. M. — Perchè li ritirò?

Marri — Perchè varie fotografie del Montagna e della Caglio che io avevo dato all'avvocato, erano state pubblicate su alcuni settimanali. Io pensai: qui patto ci casa, e ritenni opportuno ritirarli dallo studio dell'avvocato.

Presidente — Lei venne compensata per quello che aveva dato all'Europeo?

Marri — Mi ebbe 250 mila lire dal Triaffera.

Presidente — Lei è certa della data della scritta della Caglio?

Marri — Sì.

Presidente — Allora la sera in cui la signorina si sentì male, dopo aver mangiato in trattoria con il Montagna?

Marri — No, io mi ricordo solo che me la consegnò quando partì per Milano, ma non ricordo con esattezza la data precisa.

Licenziata la Marri, la seguì sulla pedana dei testimoni il giornalista Triaffera.

Guido Guidi

Le Borse oggi

A TORINO

	18	22		18	23
Rom.38	62 50	62 50	A. Cart.	15.410	15.470
Rom.3½	65 10	65 10	Ar. Rm	3825	3800
» f. c.	65 20	65 20	Aradd.	5825	5900
Rom.3½	80 40	80 —	Bastog.	1775	1785
» f. c.	80 50	80 10	Bor. M.	135	137 —
Rom.3½	94 70	94 70	Italgas	1540	1541
» f. c.	94 80	94 80	Ga	1245	1272 5
Rom.5%	92 —	92 —	Terni	176 —	176 50
» f. c.	92 10	92 10	P.C.S.R.	542 —	547 —
Rom.5%	71 —	71 —	Unes	460 —	460 —
» f. c.	71 10	71 10	Ital	2425	2445
Rom.5%	92 —	92 —	Sme	2165	2175
» f. c.	92 10	92 10	Elettr.	2290	2320
Rom. 5%	94 —	94 —	Meridd.	573 —	565 —
»	94 20	94 20	Fiat	717 50	722 —
»	94 30	94 30	Fiat	—	—
»	94 40	94 40	Avvig.	—	—
»	94 50	94 50	Mediterr.	10 10	10 40
Rom.5%	89 50	89 50	Lecci	183 50	183 50
Rom.5%	86 80	86 80	Anon.	870 —	870 —
Ist 5½	89 —	89 —	Mont.	148 —	152 —
Imm.5%	95 —	95 —	Uni	295 —	295 —
Imm.5%	95 —	95 —	Assic.	975 —	975 —
Ist.5%	90 —	90 —	Naz.	1305	1320
Imm.5%	94 70	94 —	Cotoni	2417	2440
Ist.Ed.	96 65	96 —	Ediz	1790	1780
Fond.	98 75	98 75	Ediop.	930 —	950 —
» 5%	90 —	90 —	Anic	1800	1830
» 5%	87 50	87 50	Sam. c.	1130	1142
Ed. 5%	91 —	91 —	Sc. pet.	1710	1715
» 4%	98 —	98 —	Mediter.	1100	1100
» 3,5%	84 50	84 50	Dem.	1840	1845
I. Imm.	91 75	91 75	Cem.	109 —	111 —
Cas.5%	97 —	97 —	Cart. it.	3520	3520
Ist 5%	97 50	97 50	Mont.	20.805	20.870
Ist 4%	98 70	98 —	Cem. R.	20.100	20.100
» XI-51	94 75	94 75	Cem. P.	965 —	965 —
» XII-52	93 80	93 80	P. Elettr.	1075	1075
» VI-53	91 —	91 —	S. A. I.	19.300	19.300
Elet. 5%	97 80	97 50	Pirelli	44 —	44 —
Ist. 5%	98 80	99 80	Pirelli	5735	5730
Ost. 5%	104 —	104 —	Rinc. R.	1058	1068
» '53	104 75	104 45	Saffa	1011	1017 5
Mag. 49	100 —	100 —	Ferrar.	305 —	305 —
Ade-A-B	100 15	99 75	Linoleum	365 —	365 —
Ade-C	100 75	100 —	Wed.	305 —	310 —
Elet. 5%	103 50	103 50	Parsen.	740 —	740 —
Ve. 5%	100 10	100 20	Ilva	230 —	230 —
Cost. 5%	101 25	100 75	Piretti	1845	1845
Wes. 5	98 40	98 30	Alfa	1296	1302
Friul. 5	99 50	99 50	Lin. Gas	705 80	705 —
Cost. 5%	100 50	101 —	Talco	16.500	16.500
Bond. 5	99 80	99 80	Bergam.	13.800	13.700
Fond. 5	99 90	99 90	Cotoni	438 —	437 —
Cal. 5%	99 45	99 45	Naz.	135 —	135 —
Sicil. 5	99 70	99 70	Lecce	5540	5440
Tirr. 5	97 80	98 50	Aniene	4800	4630
Tirr. 4	96 —	96 —	Ag. P.	3095	3095
Per. 5%	95 —	95 —	Furia	15 —	13 50
Sard. 5	95 50	95 50	Rivetti	6200	6550
Alp. 5%	97 70	97 —	Mont.	4195	4370
Tirr. 6	97 75	97 75	Rinasc.	4360	4410
Ist. 5%	96 —	96 —	Q. Im. R	808 —	808 —
Immob.	1750	1770	Ciment.	3950	3970

A MILANO

Il mese borsistico di aprile si è iniziato con una riunione scarsamente attiva e senza posa significativa. Tenuto conto dell'ammontare del riporto, le quotazioni si discostano poco da quelle di venerdì scorso, eccezione fatta per la Viscosa che migliora di una frazione in dipendenza del dividendo, annunciato in 100 lire, e della cospicua assegnazione di ammortamenti.

Anche la Fiat supera lo scarto del riporto e termina sui livelli massimi della giornata. Buone affermazioni sui due scambieri Eridania e Distillati. Per contro tendenza piuttosto calma su entrambe le Pirelli. Migliori i finanziari, con la Bastogi che recupera parte del perduto, e la Sviluppo che si muove da oggi raggruppata.

Sempre ben tenuto il comparto dei valori pubblici e obbligazionari.

Dollaro USA 624,65; dollaro canadese 643.

Ecco i prezzi: Generali 13.420 Fibre 2440; Viscosa 1419; Finsider 453; Montecatini 1381; Ansaldo 948; Centrale 3800; Fiat 732,50; Nebiolo 10,20; Edison 2123; Sip 1271; Terni 180; Unes 465; Stet 2460; Romana Zuccheri 1357; Anic 1431; Saffa 1315; Italgas 1365; Rumianca 1162; Burgo 10.885; Italcementi 9515; Pirelli 1820; Pirelli e C. 1810.

Prezzi informativi: sterlina oro 6006-6126; marengo 4650-4750; sterlina unitaria 1680-1700; dollaro carta 625-637; franco svizzero 148,25-148,75; franco francese 172-173; oro fino 722-726; argento 18,60-18,90.

Il mercato a fine aprile si inizia su un fondo di cautela. Scarsi affari. Atmosfera operativa piuttosto alegata. Esauriti l'apertura, il mercato tende a mettere in luce temi sostenuti su singole voci.

Ricercate vivacemente le Italgas mentre le Rumianca si spostano progressivamente su un fondo migliore.

In prossimità del listino interviene una buona ricerca di Anic. Il settore dei tessili, assistito dalla notizia della distribuzione di un dividendo di cento lire per le Snia Viscosa, risulta fin dall'apertura inquadrato su un fondo nettamente sostenuto. Sui rinnovati comparti scarsa attività.

Le chiusure confermano un progresso molto misurato e incerto.

Depobarsa attestato sui prezzi di chiusura, con un accenno di miglioramento per le Fiat.

TEATRO ALFIERI
PRESENTA
WALTER CHIARI
nella rivista di Marchesi-Metz-Waller
CONTROCORRENTE

Prenotaz. ufficiali «La Stampa» e «Gazzetta»

CRONACA CITTADINA

UN TENUE FILO DI SPERANZA PER UNA FAMIGLIA DI MIRAFIORI

Chi è il minatore deceduto in Belgio?

Da ieri mattina, tre sorelle vivono ore di indicibile ansia. Esse temono che il loro unico fratello sia rimasto ucciso da una frana in una miniera di carbone in Belgio ma per il momento non è stato possibile avere una conferma o smentita precisa.

I giornali di ieri mattina hanno pubblicato una breve notizia datata «Tamines, 29 marzo». In essa, sotto il titolo «Un altro minatore italiano morto per una frana in Belgio» è detto: «Il minatore italiano Antonio Martinuzzo, di 39 anni, residente a Tamines, è rimasto sepolto sotto uno frana questa mattina in una miniera di carbone della Regia. Il suo corpo è stato ritrovato più tardi ormai privo di vita da una squadra di soccorso».

Il laconico annuncio non è sfuggito all'occhio, tesa vigile dal costante timore di sciagure, della signora Norina Galotti che abita con il marito Giacomo, dipendente comunale, e due figli, nella casa popolari di via Taggia 20. La signora ha un fratello che lavora a Tamines; si chiama Antonio Martinuzzo ed ha lo stesso età del minatore morto. Cercando «Tamines» non c'è più la poveretta è corsa dalla sorella Costanza che abita nella stessa casa e poco più tardi anche la terza sorella, Olga di 27 anni, è giunta dalla sua abitazione di via Cristoforo Colombo.

Le tre donne si sono abbracciate piangendo. Fu a questo punto che Giacomo Galotti ha fatto notare alla moglie che il cognome riportato sul giornale era Martinuzzo e non Martinuzzo. Una piccola diversità nella grafia, sufficiente tuttavia ad alimentare nell'animo di quelle tre poverette una speranza. Poteva essere un errore di stampa, poteva anche significare che il minatore ucciso non era il loro fratello.

I Martinuzzo, sei femmine e un solo maschio, si sono trasferiti molti anni fa a Torino, da Muzzo, in provincia di Udine, e siamone, d'un tratto, Norina si è ricordata che al loro paese esisteva anche una famiglia assai numerosa a nome Martinuzzo. Chi è dunque il morto di Tamines?

Per risolvere l'angoscioso dubbio, il marito di Norina, Giacomo Galotti, è venuto al nostro giornale. Un rapido controllo all'originale della notizia pubblicata ieri — diramata dall'Ansa — ha consentito di stabilire che il nome comunicato dal Belgio è Martinuzzo, ma non è da escludere che la diversità di grafia sia dovuta a un errore di ricezione. Per avere maggiori chiarimenti abbiamo quindi telefonato al consolo italiano a Bruxelles, il quale, pur essendo perfettamente informato della sciagura, svolgeva nella miniera di Rotax a Farcienne — località vicina a Tamines — non è stato in grado di pronunciarsi con assoluta certezza sul dubbio dalle due «esse» e delle due «enne».

Intanto in via Taggia 20 le sorelle Martinuzzo hanno continuato ad attendere notizie più precise. «Ricordo bene i Martinuzzo — dice Norina. — Mi pare anzi che Toni avesse detto di aver incontrato uno di loro in Belgio». La poveretta ripete la frase come un ritornello, quasi a persuadere sé e le sorelle di un fatto che potrebbe anche essere il puro frutto della sua fantasia sconvolta dal dolore.

Poi tutt'e tre parlano del fratello, un giovanottone alto quasi due metri, che pesa più di cento chili. Nel 1948 il ragazzo aveva deciso di emigrare. Congedato dal servizio militare — era stato arruolato negli alpini dopo la guerra ed aveva compiuto il suo periodo di ferma a Tolmezzo — Antonio era tornato per qualche tempo al lavoro dei campi. Un giorno seppe che a Udine reclutavano minatori per il Belgio e si presentò con molti altri. Lo assunsero con un buon contratto e dopo qualche giorno partì.

La adibirono a un lavoro pesante e pericoloso, «Scavo il carbone con un martello pneumatico a 1200 metri di profondità» scriveva alla sorella. Il guadagno era buono, circa 4 mila franchi belgi la settimana. Quattro anni or sono il giovanotto sposò una connazionale conosciuta a Tamines, Giulia Lorentino che ora ha 23 anni. Dal loro matrimonio nacque Rino, un maschietto che ora ha tre anni.

Antonio Martinuzzo

Il bambino del minatore

Norina Martinuzzo attende notizie più precise dal Belgio

L'uomo precipitato dalla rupe

A Condove: è suicidio

Questa è la prima conclusione delle indagini dei carabinieri - Oscuri ancora i motivi

I carabinieri di Condove hanno accertato stamane che la morte del manovale Modesto Borgis è dovuta a suicidio. Non sono ancora note le cause del tragico gesto dello sventurato.

La scoperta del corpo orribilmente straziato ai piedi di una rupe ha posto fine alle ricerche del manovale da otto giorni misteriosamente scomparso. Il povero, di 45 anni, residente nella frazione Prato Bottile, è stato trovato nel tardo pomeriggio di ieri, con il cranio orribilmente sfracellato e numerose ferite e fratture in tutto il corpo, in una deserta località di montagna. Venivano subito avvertiti i carabinieri di Condove che si recavano sul posto con l'ufficiale sanitario.

Il referto del medico confermava l'ipotesi che era stata subito avanzata da coloro che avevano trovato il corpo dello sventurato: il Borgis si era sfracellato al suolo dopo un volo di oltre 15 metri, precipitando dall'alto della rupe. Il cadavere appariva già in stato di avanzata putrefazione; la morte risaliva ad almeno otto giorni prima, cioè al momento della scomparsa del manovale.

In un primo tempo qualcuno aveva dubitato che il Borgis fosse stato assalito e massacrato da qualcuno: ma l'esame medico permetteva di accertare che le gravissime lesioni, comprese lo sfondamento del cranio, sono state provocate dal pauroso volo.

* E' morto ieri, all'ospedale Santa Croce, Damiano Guerriti, un manovale veneto di 30 anni, residente a Moncalieri: il povero era stato ricoverato alle 13 di sabato, in preda a grave avvelenamento da barbiturici: sembra che in un momento di sconforto, causato da un esaurimento nervoso di cui era da tempo sofferente, abbia ingoiato una forte dose di sonnifero. I sanitari tentavano invano di strapparlo alla morte, il poveretto moriva senza aver ripreso conoscenza.

* Gli agenti del commissariato della Barriera di Milano hanno identificato il cadavere dell'uomo trovato sabato sera nel canale dell'Azienda Elettrica presso San Mauro. Si tratta di Francesco Mocciola, di 65 anni, residente a Venaria: si presume che il poveretto sia accidentalmente caduto nel canale, dove è annegato. Oggi verrà eseguita l'autopsia del cadavere: la polizia esclude l'ipotesi del delitto; non si ha alcun elemento per prospettare quella del suicidio.

* Il pensionato Ettore De Ambrisi, di 59 anni, senza fissa dimora, è stato ricoverato, ieri pomeriggio, all'Astanteria Martini per ferite al capo giudicate guaribili in 15 giorni. Mentre transitava in strada Lucania presso il canale che costeggia la via, attualmente privo di acqua, veniva colto da improvviso malore e cadeva nel letto della «bealera».

IN CORSO GALILEO FERRARIS CATTURATO UN TRAFUGATORE DI MACCHINE

Nell'auto chiusa si dibatteva il ladro

Fermato dallo stesso proprietario e imprigionato nell'interno del veicolo sino all'arrivo della "Celere„ - La sorpresa: era un insospettabile impiegato

Alle 22 di ieri, una strana scena avveniva in corso Galileo Ferraris, all'altezza dello stabile 185. Due persone erano intente a bloccare, spingendo poderosamente con le spalle, la porta di una «1100» privo tipo. L'individuo, che in questo modo veniva ad essere prigioniero nell'interno, aveva abbassato i vetri dei finestrini ed urlava a squarciagola: «Aiuto, aiuto! Mi vogliono assassinare!». Una quarta persona, infine, si accingeva a tutta corsa lungo il viale Galileo Ferraris e scompariva in una strada laterale.

Attirati dalle grida, alcuni passanti si radunavano nei pressi, ma, certi che si trattasse di una ben organizzata rapina da parte di persone armate fino ai denti, non osavano intervenire, anzi si mantenevano prudentemente distanti. Alle grida, che diventava sempre più clamorosa e minacciava di svegliare l'intera zona, metteva termine, infine, una camionetta della Celere con una mezza dozzina di agenti, precipitatisi sul posto. Tutti i protagonisti del trafugio venivano portati al vicino commissariato di P. S. di Borgo Secondo e la cosa chiarita. Colpo di scena: un insospettabile impiegato è risultato ladro di automobili. I fatti si erano svolti in questo modo.

Il signor Antonio Mauducco abitante in via Tunisi, aveva lasciato ieri sera la sua macchina, una «1100 A» fuori del portone di corso Galileo Ferraris 185. Quando era uscito, la macchina era sparita. Allora aveva organizzato una rapida «battuta» nei dintorni con un gruppo di amici e la loro tenacia era stata premiata. Lungo lo stesso corso, all'altezza del numero 183, avevano scorto proprio la «1100» ferma, con un tizio al volante. Per catturarlo, avevano escogitato quel sistema davvero molto [illegible] mentre due bloccavano le porte, il derubato ora corso a chiamare la Celere. E perfettamente inutili erano state le grida del ladro, che cercava di farsi passare a sua volta per vittima di una rapina. Si chiama Carlo Buccioni, ha 36 anni e fino a ieri era stato un onesto, incensurato funzionario di un'importante industria cittadina. Le indagini tendono a stabilire se egli sia direttamente o indirettamente implicato in altri furti.

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA +2,8
MASSIMA +17,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 8; pressione mm. 737; umidità 90%; cielo nuvoloso con schiarite; venti deboli da Nord. Previsioni: cielo poco nuvoloso, visibilità buona, temperatura in aumento.

Il Capo della Polizia domani lascia Torino

Il nuovo capo della Polizia, dott. Carcaterra — che domani [illegible] lascerà definitivamente la Prefettura di Torino per assumere l'alto incarico a Roma — si è recato stamane in visita di congedo alla Questura. E' stato ricevuto dal questore dottor Ferrante, da tutti gli ufficiali, dai funzionari e dagli impiegati riuniti nella sede di corso Vinzaglio.

Si annuncia intanto che il nuovo prefetto dott. Gargiulo dovrebbe giungere a Torino verso la fine della settimana.

Si rialza incolume otto giorni dopo muore

Otto giorni dopo essere stato investito da un'automobile, un vecchio di Racconigi è morto in seguito a una violenta emorragia interna. Nel pomeriggio di venerdì 12 corrente, Giovanni Abrate, di 78 anni, veniva travolto da un'auto. Rialzatosi apparentemente incolume, il poveretto chiese all'automobilista, fermatosi per soccorrerlo, un rimborso di 500 lire per la bicicletta che si era guastata.

L'investitore gli diede 5 mila lire e ripartì senza che nessuno gli chiedesse le generalità e rilevasse il numero della macchina. Mercoledì l'Abrate si è messo a letto con un forte dolore all'addome e, nonostante le cure dei medici, venerdì scorso è morto vittima di una emorragia emorragia. L'ignoto investitore è ricercato.

Otto feriti su un treno

Non si tratta di un incidente, ma di una zuffa - Stamane tutti in Tribunale

Un furibondo pugilato, svoltosi in uno scompartimento del treno della Torino Nord il 12 giugno del 1950, ha avuto il suo epilogo giudiziario stamane, davanti alla seconda sezione del Tribunale (pres. Bruna, P.M. Brosio, canc. Di Giorgio). Otto persone sedevano sul banco degli imputati per rispondere di lesioni e oltraggio a pubblico ufficiale: Filippo Filippa di anni 74, residente a Venaria e i suoi quattro figli Mario, Michele, Giovanni Battista e Antonio, il controllore Ernesto Furno di anni 37, Giovanni Battista Macario di 46 anni e Umberto Buosi di 37 anni.

La rissa scoppiò mentre il convoglio percorreva il tratto Lanzo-Traves. Il Furno stava verificando i biglietti di viaggio quando intese un gran vociare che proveniva da una vettura. Vi si diresse e trovò che il gruppo dei Filippa stava discutendo animatamente con altri passeggeri.

La folla, che si pigiava nelle vetture e il caldo intenso avevano contribuito ad eccitare gli animi. Bastò quindi una parola un po' vivace per trasformare un semplice battibecco, originato da un involontario urtone di uno dei viaggiatori, in un parapiglia indescrivibile. Inutile fu l'intervento del Furno il quale dapprima tentò di ripristinare la calma e poi si trovò costretto a sua volta a reagire in seguito alle percosse ricevute.

Lo strepito e le urla dei contendenti erano così alti che giunsero alle orecchie dei macchinista Gilpotro e del frenatore Capello i quali arrestarono il convoglio alla stazione di Lanzo, dove rimase fermo 57 minuti.

Furono avvertiti telefonicamente i carabinieri che giunsero sul posto al comando del maresciallo Giovanni Riviera. Sedato il tumulto, il treno potè riprendere la sua marcia verso Torino. Quasi tutti i partecipanti alla rissa riportarono lesioni e contusioni giudicate guaribili in 8 giorni. Difensori gli avvocati Simonetto e Asti.

Trasferimenti di professori

Il Provveditorato scolastico comunica che sul «Notiziario della scuola» del 5 marzo è stata pubblicata un'ordinanza che stabilisce che i professori che desiderano ottenere il trasferimento, debbono farne domanda entro il 5 aprile. Trascorso tale termine, non sarà più presa in considerazione alcuna richiesta.

Si stende per terra e aspetta di morire

Una telefonata giungeva alla Celere alle 9 di ieri: Luigi Rossi, abitante in via Rivalta, invocava l'intervento degli agenti perchè lo salvassero dalle furie del cugino Vittorio, improvvisamente impazzito. Gli uomini della Celere accorrevano: una strana scena si offriva ai loro occhi. In un casotto della sinaia, Luigi Rossi se ne stava appoggiato ad un manubrio pieno di neve, tranquillamente sdraiato sul pavimento e senza alcuna intenzione di muoversi, se ne stava

L'arrivo degli alpini

Con tre successivi treni sono ritornati questa mattina a Torino gli alpini della città e delle valli che avevano partecipato al raduno romano delle penne nere. (f. Meiolo)

Conoscete Bertoldo?

Il furbo Bertoldo, di cui è famosa la scanzonata saggezza, ragionerebbe in tal guisa:

«.....bada che sui fagioli bacati «non ci sarà mai scritto il nome di «chi te l'ha venduti. Se poi il nome, «proprio ci fosse, allora non saranno «di certo bacati!.....».

Solo una disagevole indagine merceologica può svelare le sofisticazioni spesso dissimulate nel comune ed anonimo caffè in grani.....

ma "Coff' HIK" è un marchio che qualifica un prodotto, lo individua scrupolosamente e ne garantisce:

PREZZO conveniente
PUREZZA assoluta
QUALITA' pregiatissima
PESO NETTO di involucro

coff HIK CAFFE' PURO macinato, in compresse
2 - 3 tazze di caffè L. 35

Agente TORINO: Piazza Don Albera, 13 - Tel. 20,718

BORSE, GUANTI, OMBRELLI, VALIGIE per tutti a prezzi imbattibili
AVOGADRO - Via Po 55
inizia da oggi una
VENDITA ECCEZIONALE AD ESAURIMENTO DI TUTTA LA MERCE PER RINNOVO LOCALE
LEGGETE I NOSTRI PREZZI E VISITATECI!!
BORSE: Bambino L. 190, astice L. 350; passeggio vitello L. 590 - Foca L. 1490; viaggio vitello, cinghiale L. 1790; vero pitone L. 1900; vero coccodrillo L. 6900 - CARTELLE sotto braccio, vero cinghiale L. 790 - PORTA CAMPIONE cuoio L. 1990 - CARTELLA porta vivande L. 690 - PICNICH L. 9900 - VALIGIE: Fibra L. 690; tessuto L. 1690; cuoio fine L. 4900; nécessaire L. 390; bauli L. 5800 - GUANTI: simplex L. 550; camoscio L. 490 - OMBRELLI cotone L. 990; misto L. 790, 1190 - PORTAFOGLI: Vero coccodrillo L. 1290; cinghiale L. 590; foca L. 690 - CINTURE: Vero coccodrillo L. 690; cuoio L. 190; fantasia L. 190; e migliaia di altri articoli di primissima scelta a prezzi di realizzo

TV SYLVANIA « ZENITH
I MIGLIORI TELEVISORI AMERICANI
SCHERMO PANORAMICO da 17-21-24-27 pollici ASSIST. TECNICA
CARMINE VIA MAZZINI 22-TEL. 49.203-TORINO

SADKO

AMBROSIO

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
UNA GRANDE PRODUZIONE GIUGANNEZ "VEDETTE"
NUOVA RIVISTA
con
FANFULLA
nel 2° tempo di
TENTAZIONE
Allegra fantasia musicale di AMENDOLA e MAC
con
MIRABELLA
Gino Rocchi - Rita Reghini
Mari Wien - Renata Costa
V. Lanza - Adriana Lanza
SARA PUCCI
Franco Sormani
Cesare Gelli
WALTER MARCHETTI
Irene Balin
UMBERTO ZUANELLI
Walentin Balin
NADIA NADI
il
BALLETTO BLUE STAR'S
Direttore orch. M° DE PALMA
SULLO SCHERMO:
VIOLETTE IMPERIALI
con LOUIS MARIANO
CARMEN SEVILLA
Orario varietà: 14,15 - 21,15

La DOTTORESSA n.g. PAYOT, INSTITUT DE BEAUTÉ
Si compisce rendere noto che una propria assistente francese è a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro gratuitamente il suo originale metodo di cura estetica e dermatologica del viso.
PRESSO La Profumeria
LA PRIMULA
di Ippolito & Gambino
Via XX Settembre, 4 - TORINO
in permanenza
da oggi al 27 marzo

SADKO

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
A GRANDE RICHIESTA - ULTIMI DUE GIORNI
IL PIU' BEL FILM DELLA STAGIONE
VACANZE ROMANE
con GREGORY PECK - AUDREY HEPBURN
PREZZI NORMALI

NAZIONALE
OGGI
UN GIORNO IN PRETURA
Un film MINERVA con
ALBERTO SORDI - S. PAMPANINI
SOPHIA LOREN - WALTER CHIARI
PEPPINO DE FILIPPO - T. WEBER
MAI TANTE TROVATE
MAI TANTE SORPRESE
COME IN QUESTO FILM DI STENO

SAINT VINCENT
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi„
Sabato 27 marzo, alle ore 21,30, nei saloni del GRAND HOTEL BILLIA
GALA du PRINTEMPS
in onore della
BELLA ITALIANA DI PARIGI
CHE SORTEGGERA' TRA TUTTI GLI INTERVENUTI AL PRANZO DI GALA:
UNA GIACCA DI CASTORO ESKIMO RAY "MARENGO„
UNA STOLA VISONE GRANDI LAGHI DI "RIVELLA"
SPILLE DELLA GIOIELLERIA CORSI - OROLOGI - RADIO DELLA DITTA TIRONE
E... A TUTTE LE SIGNORE UN DONO
Lusa - Danza - Cotillons :: Due Orchestre :: Eccezionali numeri di varietà internazionali
Informazioni e prenotazioni: TELEFONO 12-48 - SAINT VINCENT

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113
Alfieri: ore 21 Pizzi-Sanghergi.
Carignano: (Comp. Ricci-Magni) 21.15 «Il pellicano ribelle» di E. Bassano, novità; precederà: «L'uomo dal fiore in bocca» di Luigi Pirandello.
Galleria Fogliata Mazzoni 2: Mostra di S. Pugliese e N. Reggio.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 62-832): serata gran di Nunzio, M. Cavanna, R. Virgilio.
Fossio Café chantant Medici 113
Gandio: 16 e 21 trattenimenti.
Gay Apaul, Danse: riposo
Mirabili, Volta 5: scuola e danze
Tracadero: serata Em.Te.Cl.To.
Augustus Club: Il 3 danze ore 21. Chatham v. T. Rossi 8 dalle 22 all'alba Bar Cabaret, Attr. Carletta Columbia Danze, via Goito 5 bis, tel. 80-148. Attr. Orch. Armand. Diadone ore 21-2 Danze, Arte varia. Orchestra Lenz.
Esterì Club v. Cavour 5, t. 44-790 Compl. «The Old Time Nights». Le Perroquet, via Goito 18, telef. 32-068. Orchestra Cuban Boys.
Taverzetta Bar Scaglione, via Amendola 20, t. 47.532. Arte varia.

CASTELLINO DANZE
Ore 22 Veglione.
GRANDE FESTA DELL'PAT

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tempi nostri» di A. Blasetti con Da Sica, Totò.
Ariston: «Ti ho sempre amato». Amedeo Nazzari, Myriam Bru.
Augustus: «Amori di mezzo secolo» colori. Pampanini, A. Sordi.
Astor: «La regina vergine» tecnic. Jean Simmons, Stewart Granger, Deborah Kerr, Charles Laughton. Schermo panoramico.
Corso: «Le rotte, Premio internaz. Festival Cannes 1953. Susanna Pasdenik, C. Alvarado, A. Silvestre.
Nosta: «Il paradiso del capitano Hollando» T. De Carlo, A. Guinness
Lux «Gran Varietà» Ferraniacolor. Rascel, L. Mastro, V. De Sica. Schermo panoramico.
Maffei: «Siamo ricchi e poveri», Farrariacol, G. Rondinella, Gaby André, Dante e Beniamino Maggio
Metro-Cristallo: «La regina vergine», Stewart Granger, Jean Simmons, Deborah Kerr. Matt. 10.00
Reposi: «Maddalena» technicolor. Maria Terzi, G. Cervi, C. Vanel
Torino «Pane amore e fantasia» V. De Sica, Lollobrigida. Ap. 10.
Vittoria: «Samson» technicolor. Gary Cooper.

Alessandra: «Vacanze romane» Gregory Peck, Audrey Hepburn.
Alpi: «Il capitano di Venezia» A. Cecchi, L. Cortese, M. Lotti.
Capitol: «Vacanze romane» Gregory Peck e Audrey Hepburn.
Fiat: «Vacanze romane» Gregory Peck e Audrey Hepburn.
Giardino: «Kidd il pirata» colori Gianni, Pinotto, C. Laughton.
Hollywood: «Kidd il pirata» col. Gianni, Pinotto, C. Laughton.
Ideal: «Violetta imperiali» col. Comp. Fanfulla con Nuova Rivista ore 14.15 e 21.15.
La Perla Storia di (re amori, in lecha. Piergangeli, Douglas, Caron.
Lido: «Promessi sposi». Orch. Politicia «Parata canzoni».
Lux Vercelli: «Le chiavi del Paradiso» con Gregory Peck.

Massimo «Gli amori di Cristina» F. Mac Murray, Eleanor Parker. su grande schermo panoramico.
Nazionale Un giorno in pretura Pampanini, S. Loren, W. Chiari
Principe «Kidd il pirata» colori Gianni, Pinotto, C. Laughton.
Statuto: «Gli amori di Cristina» F. Mac Murray, Eleanor Parker. Grande schermo panoramico.

Astì: «Stringimi forte tra le tue braccia» Holden, Olson. Ap. 10
Mignon: «I tre soldati».
Milano «Corriere diplomatico» e «Gli 11 moschettieri». Aperi. 10.
Olimpia «Notre Dame», O'Hara Fo: «Femmine bionde», tecnic.
P. Nuova Donne e briganti A. 10
Regina Margherita Tombolone, V.
Romano «Lo schiavo della furia» e Riv. Guida-Galeo 16.15 e 21.15.
S. Felice «Assedio d'amore» Bing Crosby e Nancy Olson.

Esperia «Treno scorrida» Shelton.
Italiana: «Fango», A. Lara.
Minerva: «Gianni e Pinotto al Pianeta Venere».
Vittoria: «Tuono alle spalle». Virginia Mayo, Gordon Mc Rae.

Ellisse: «Sogno dei miei vent'anni» Bing Crosby, Jane Wyman.
Fréjus «Via della morte» Granger Comp. Bondi e Cotor di mare.
Nuovo «Quinta Dim» Gary Grant S. Paolo: «La tigre sacra».

Belgio: «Nessuno mi salverà».
Capitol: «Ultima preda» Holden. F. Mason, F. Granger, N. Shearer
Eridano: «Notte di perdizione».

Italia «Promessi sposi». Orch. Politicia «Parata canzoni».
Le Vesole: «Le chiavi del Paradiso» con Gregory Peck.

Asta Tarzan e cacciatori avorio
Berardi: «Evaso della Guiana»
Cibrario: Arrivano carri armati
Excelsior: «Sogno dei miei vent'anni» Bing Crosby, J. Wyman
Manzoni: Il delitto del giudice.
Odeon: «Un posto al sole».
Star: «Il bruto e la bella» con Lana Turner, Kirk Douglas.

Adua 10 anni della mia vita. Var.
Aurora: Lo sconosciuto Pidgeon
Brenta Bandito senza colpa, tech.
Fortino: «La mano pericolosa»
Monviso Arrivata felicità. Cooper
Nord «Donne e avventurieri»
Palazzo Donna del mio destino
Sociale Parata splendore, tech.

Calzoleo «Storia di 3 amori» in tec. Piergangeli, Douglas Caron.
Italia «Capitan Kidd», Randolphi Scott, Barbara Britton.
Lingotto «Belle delle notte» Gina Lollobrigida, G. Philipe, M. Carol
Moderno: «Comandante Johnny» con Gary Cooper. Aperi. ore 15.
Piemonte Odette agente segreto Anna Neagle, Trevor Howard.
S. Carlo «Operazione Ciclone».
Spezia «Passione selvaggia» A. 15

Alba: «Giardino incantato» in technicolor, Gianni e Pinotto.
Apollo: «Bella ma pericolosa».
Robert Mitchum, Joan Fontaine.
Diana Ultimo treno da Bombay
Dora «Jack il bucaniere».
Edera: «Il mezzo dell'amore».
Lavezzo: «Strada del mistero».
Librandi «Arriva fra. Cristaforo con Fernandel.
Reiss: «Hans il marinaio».

Visite brevi

Lo studio del pittore Cirillo guardava il Pincio da cui, in tutte le stagioni, scendevano profumi, mormorii di foglie e cinguettii di passeri a ■■■. Lo stanzone ■■ era pieno di quadri, di mobili tarlati, di cianfrusaglie antiche. Cirillo faceva più l'antiquario che l'artista e aveva il dono particolare d'incantare con la sua parlantina i forestieri che venivano da lui speranzosi ■ acquistare cimeli di valore a ■■ di occasione.

Quando aveva combinato un buon affare, ciò che gli accadeva spesso, beveva ■■ bicchierino ■ marsala alla salute dei ■■■ chi ingenui, dei facoltosi creduloni e continuava a discorrere.

Mi ■■■■ talvolta in quello studio, specie a primavera. Bussando dava un'occhiata al finestrone aperto dinanzi a cui sfrecciavano le rondini nel pulviscolo dorato ■■■ luce mattutina e pensavo trepidante: — Forse oggi l'amico Cirillo ha un abbassamento di voce, forse luce incandescente anche lui dai tepidi e verdi prodigi dell'aprile ■■■■.

Ma ■ porta s'apriva e il pittore-antiquario, verboso come sempre, mi diceva: — Entra. Entra. Aspettavo giusto qualcuno per fare quattro chiacchiere.

E senza neppure offrirmi da sedere mi raccontava incidenti privi di qualsiasi importanza, mi parlava di cose insulse, di genesi di nulla, di gatti randagi (eccetto la sua ossessione), di vecchie modelle e di serve bisbetiche. Ogni tanto chiedeva: — Mi segui?

Non lo seguivo. Retrocedevo lentamente. Dopo dieci minuti mi ■■■■ ■ ■■■■ sulla soglia. Salutavo in fretta e fuggivo ■■■ ramingo. Lo studio ■■ così tranquillo! Ai suoi ■■■ si poggiavano i capricci ■ le rose rampicanti. Il Pincio lo proteggeva dall'alto. Scappando borbottavo dentro di me:

> Possibile ■■■ il sole,
> l'odor delle viole,
> Il magico portento
> della dolce stagione
> ■■■■■ in ■■■■■■■■
> in questo cicalone
> mient'altro che in ruote
> dei vaniloquio idiota?

* *

La cugina di Cirillo si chiamava Maura. Era una gentildonna rimasta vedova nel fiore dell'età. Viveva sola all'ultimo piano ■ ■■ villino della periferia e consumava la sua bellezza e la sua giovinezza scrivendo romanzi di genere lacrimoso. Li scriveva a macchina dattilografando dalla mattina alla sera con l'indice della mano destra. Le cartelle coperte di segni neri si ammonticchiavano ■■ tavolo da lavoro e il dormivano ■■■ a che ■■■ dei tanti correggitori della seducente vedova non arrivava la visita. Allora la signora Maura non diceva che questo: — Bravo. Giungete a puntino. Adesso vi farò sentire uno dei passi più interessanti del mio romanzo in corso.

E si metteva a leggere, per due ore ■ seguito, un numero imprecisabile di fogli dove le gesta dei protagonisti e degli antagonisti si succedevano ■■■■■ su nel campo dei luoghi comuni e delle più trite vicende sentimentali. A colui che ■■■ capace di resistere, ■■■■ ■■■■ chiudeva, a simile fastidio, la gentildonna, al termine della lettura, offriva la sua mano e sospirava: — Scusate se vi congedo. Mi sono venute delle nuove idee. Debbo rimettermi al lavoro. Tornate presto.

La storia si ripeteva ■■■ tre o quattro volte senza alcun mutamento, dopo di che anche il corteggiatore più meticoloso si guardava bene dal tornare.

Informato ■■■ morale dell'avventura scrittrice affrontai questa io la prova con la speranza di trovare ■ romanziera ■■■ un braccio al collo. Invece ■■ ■ a picchiare ■■ nasi. Le distolsi dal lavoro ■■■ questa improvvisazione poetica:

> Salve bella signora.
> l'amor che il mondo infiora
> dice «Prima ■■ ■■■■■■
> è necessario vivere»...

Maura m'interruppe ordinandomi:

— Sedete in quella poltrona. Vi dimostrerò come la fantasia superi di gran lunga la realtà.

Cominciò a leggere un suo voluminoso dattiloscritto. Come sfuggire al duraturo tormento? Accesi una sigaretta e gettai il fiammifero non ancora spento nel cestino della carteccia. Di lì a poco una nuvola ■ fumo invase la stanza. Rovesciai l'acqua di tre portafiori sul piccolo rogo. Presi fra le braccia la gentildonna che, spaventata dal fuoco, era mezzo svenuta. Prima che ritornasse completamente in sé la baciai sulla fronte, la feci distendere sopra ■■ divano e le ■■■ all'orecchio: — State tranquilla. Siamo ■■■. Dormite un paio di ore in vece mia.

Allontanandomi in punta di piedi guardai l'orologio. La mia prima ed ultima visita alla signora Maura era durata appena tredici ■■■■.

* *

Il giorno che mi portarono al manicomio (intendiamoci, per farmelo visitare), con un vener-

A ottantotto anni il contadino Ephraim Horn è diventato padre per la ventisettesima volta. La ■■■■da moglie, di 43 anni, ha messo al mondo all'ospedale di Lakewood, nel New Jersey, una bimba, Rosanna Alfreda, la tredicesima in 24 anni di matrimonio. Il vecchio contadino ■■■■ avuto altri 14 ■■■ dalla prima moglie. Il maggiore ha 66 anni

DOPO L'ARRIVO DI ELISABETTA A LONDRA

Dimissioni di Churchill previste per il 15 giugno

Il vecchio Winston (secondo fonti autorevoli) avrebbe ceduto alle insistenze della moglie e del medico di fiducia - Gli succederà Anthony Eden - Voci di prossime elezioni generali in Inghilterra

Dal nostro corrispondente

Londra, ■■■■ sera.

La voce che da parecchi mesi corre in Inghilterra, di una probabile imminente abdicazione di Sir Winston Churchill dalla onerosa carica di Primo ministro, veniva ieri vigorosamente rafforzata da autorevoli notizie giornalistiche secondo le quali l'anziano *premier* avrebbe finalmente ceduto, in questi ultimi giorni, alle insistenze di Lady Churchill e di Lord Moran, suo medico personale, e avrebbe determinato di abbandonare la direzione del governo britannico.

Quando presenterà le sue dimissioni? Redattori politici degni di fiducia ci provvedono la risposta: nella prima quindicina di giugno. Perchè soltanto allora e non prima? Perchè Sir Winston Churchill vuole essere presente ■■■■ primo ministro a due solenni cerimonie reali che avranno luogo una il 15 maggio e l'altra forse il 25. La prima ■■■ rimonia sarà il ritorno dalla regina Elisabetta ■■ perlpio del Commonwealth: ■ giorno 15, la giovane Sovrana porrà infatti nuovamente piede sul suolo della capitale da cui partì il 29 novembre.

La ■■■■■■ cerimonia ■ svolgerà nell'Abbazia di Westminster e sarà costituita da un solenne ufficio religioso a ringraziamento del felice ritorno della Sovrana nel suo regno.

Circa dieci giorni dopo la ■■■■ a Westminster il settantanovenne primo ministro deciderebbe ■ ■■■ dimissioni. Questa carica passerebbe nelle mani ■ Anthony Eden e la direzione degli affari interni verrebbe assunta da Harold Mac Millan, che ottima prova ha dato di sè quale ministro dell'edilizia.

Se i redattori politici sono concordi nel pronunciare queste previsioni, essi sono però discordi ■■■ fare pronostici sul problema elettorale. Alcuni affermano che Eden scioglierà in settembre o in ottobre il Parlamento e indirà nuove elezioni generali, nella speranza di ottenere alla ■ Camera una maggioranza superiore all'attuale. Altri invece dichiarano che ■ nuovo primo ministro conservatore ■■■ indirà le elezioni bensì all'anno successivo, in primavera o in autunno.

Una volta ritiratosi dalla attività ministeriale, Sir Winston Churchill non scomparirà dalla vita politica. Egli infatti — tutti gli osservatori sono concordi su questo punto — continuerà ad occupare sia nell'attuale Parlamento che (se la salute glielo permetterà) in quelli ■■■■■■■■ il suo seggio ■ deputato, da cui potrà ancora fare udire il suo esperto e ritmato parlare.

Già si prevede anzi che Sir Winston ■■■■ ad assidersi in quel celebre posto d'angolo al termine della prima ■■ ■■ banchi governativi ai Comuni, donde — quando il mondo ancora credeva ■■■ pacifiche intenzioni di Hitler — egli per primo, ■■ il suo potente linguaggio mise a ■■■■ ■ brutali sanguinarie ambizioni del ■■■■o.

Mario Ciriello

Fanfani ■■■■ l'anno i comunisti in America

Washington, lunedì sera.

Negli ambienti politici della capitale americana si considera come virtualmente certo che la Camera dei Rappresentanti approverà entro l'anno una legge che metterà al bando il partito comunista negli Stati Uniti dichiarandolo «cospirazione criminale» e considerando illegale l'iscrizione ■■ cittadini americani ■■ partito comunista.

Poichè la persona che cospirano per ■■■■■■■ con la forza il Governo degli Stati ■ Uniti» sono già punibili ai termini della legge Smith, la ■■■■ legge avrebbe effetti puramente psicologici. Essa impedirebbe al partito comunista ■■■■■■■■ di presentare candidati alle elezioni e potrebbe significare che gli Stati Uniti dovrebbero imprigionare tutti i comunisti conosciuti, che ■ ritiene ■■■ no attualmente circa ■■ mila.

Cara Luce a Parigi

Parigi, lunedì sera.

La signora Clara Boothe Luce, ambasciatore degli Stati Uniti in Italia che si trova in questi giorni a Parigi si è recata nella capitale francese — a q■■■■ visita riferito — soprattutto per discutere la questione della fortificazioni nominiale fra i civili europei che lavorano in imprese interessanti le forze armate americane.

Durante la permanenza a Parigi, la signora Luce si incontrerà con John Hughes, rappresentante permanente americano presso la N.A.T.O., e col gen. Alfred Gruenther, comandante supremo delle forze alleate in Europa.

Secondo notizie non ufficiali scopo principale della signora Luce è di esaminare, fra l'altro, un certo numero di progetti relativi alle operazioni militari alleate in Italia, e particolarmente il problema dell'impiego di lavoratori italiani appartenenti alle organizzazioni sindacali controllate dai comunisti.

Quella odierna è la prima visita della signora Luce alla sede centrale della N.A.T.O. ed al Quartier Generale alleato (S.H.A.P.E.), dacchè ella ha assunto le funzioni di Ambasciatore. Fonti molto vicine alla delegazione americana presso la N.A.T.O. affermano che senza dubbio, la signora Luce ha molti argomenti da discutere con Hughes e Gruenther, attinenti ai problemi difensivi alleati.

Echi di cronaca

SCUOLA DI TAGLIO MARIA Piazza Lagrange 9, tel. 57-487. Inizio corsi primaverili. Modelli creazioni alta moda su misura.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via Zanino ang. via G. Baffoni, telef. 553-487: 80.000, 90.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione, armadi 25.000, sale, da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Castè, Viaggiatori.

E' L'OCCASIONE che ■■■ aspettavate! Per rinnovo marca il Mobilificio S. Paolo, via Mongrassano 8 vende un grandioso assortimento di mobili a prezzi incredibili. Ratealmente.

I PELI SUPERFLUI (baffetti, ecc.) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M., Torino, piazza ■■ San Carlo 187, telef. 543-704.

LA COMODITA' in casa con eleganza e risparmio. Arredamenti G. Saraceno, via V. Colonna angolo via Britone 47 - Via Nizza 51.

MOBILIFICIO GRAZIOSI ■■■■, Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 9, cortile.

MOBILI ARTIGIANI a Vittorio Emanuele 15, matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

CANARELLA MOBILI - Vasta esposizione. Ratealo. Sconto. Mobili usati a Garibaldi 4, c. 382-507.

TEATRO CARIGNANO
RICCI - MAGNI
Stasera ore 21,15
IL PELLICANO ■■■■■
Nov. in 3 tempi di E. Bassano
Prenotarsi: L'uomo dal fiore in bocca di Luigi Pirandello

Teatro GOBETTI
Stasera ore 21,15
LA CELESTINA
di F. De Rojas
protagonista LINA ACCONCI
Posto unico L. 500
Soc. Centro Teatro-Luce Press

MASSIMO - STATUTO
Sul grande schermo panoramico
FRED MAC MURRAY ELEANOR PARKER in
GLI AMORI DI CRISTINA
Matrimonio, passaporto, spionaggio

Giandoia - Hollywood - Principe
Un comicissimo film Warner:
KIDD IL PIRATA
CHARLES LAUGHTON ■■■■■ ■ FINOTTO

■■■■■■ LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bencherara, 8 - Tel. 678-148

MOBILI dal Tino I NOSTRI ■■ **TREVES** Via Monte Pietà 23, tel. 44-458

TERRENI
FIAT MIRAFIORI, lotti da mq. 2000, 40.000, vendo da L. 1800 mq. Altri S. Paolo. Telefonare 47-887

ROTOR
I TRAPANI MIGLIORI
F.A.I. - V. POSCOLO, 38 - Tel. 48.298

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

VESTITI IMPERMEABILI
RATE **2000** mensili
T.A.R. - Via S. Ottavio, 45

FUMATE PURO
DENICOTEA
VIA PROTICCIA

Studio Prof. T. MARZOCCHI - Tel. 31-088
Specialista vecchie e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 8,30-12 e 14,30-19,30

Dottoressa esordisce, riceve vecchiaia precoce. Dr. A. Bo■■■■ Ippocrate riceve, pelle. Tel. 42-67
Corso Re Umberto 45 Ore 9-12, 15-19

Malattie recenti, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 Ore 15-19; festivi 11-12

Dr. SAVAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-nervose
Nervose - Ore 8,30-12 e 15-19
Via Vanchiglia 9 - Tel. 83-718

DUE VOLTE VENT'ANNI

Hai capito il latino?

Il compagno Cicerone ■ Mosca - Il padiglione della bella Virginia - Classicisti e abolizionisti - Un incendio provvidenziale - Quota hora est? - Audaci riforme pubblicitarie

— Sentimentuccia, oggi ti mariti senza frutto perchè non hai imparato la lezione di sanscrito.

— Giulietto Cesaruccio, oggi non ti portero al Circo Massimo perchè ■■■ ancora trasfatto il tuo brano di «Biade».

■ tutti i tempi e presso tutti i popoli le lingue morte hanno tormentato i vivi. Anche oggi, morto Stalin, in Russia il Commissariato ■■■ l'Educazione ■■ ripristinato lo studio del latino nelle scuole. Per contro, negli Stati ■ Uniti questa lingua classica è in regresso e tende a scomparire da molte scuole. Ezra Pound ha lanciato l'allarme: si è costituita una società per la rinascita degli studi classici ■■ America.

E' come alla fiera

■■■ da noi, ad ogni inizio di anno scolastico, abolizionisti e conservatori aprendono in Mente: conservare il latino o toglierlo dai programmi scolastici? Chi ha vinto per otto ■■■ sulle ■■ elimazioni a sulla ■■■■■ latino vuole ribattere in ■■ il fuoco sacro del classicismo).

— M■■■■■!? — si domanda ridendo. — Noi, diretti ■■■ ■■ Romani, promossi ■ ■■■■ e di Virgilio, metteremmo in non sale il latino? Dove andrebbe a finire la cultura?

■ realtà, confessiamolo: i fautori del latino sono come gli sfaccendati della fiera che — usciti dal padiglione della «bella Virginia» — si guardan bene dall'ammettere la suggestione. Dicono a tutti: «Entrate! Entrate! E' una meraviglia. Si paga solo una lira». Capito, il latino? E allora sfoderano autorevolmente le ragioni ■■■ militano in favore del vecchio romanum: «non si possiede l'italiano senza conoscerne l'antenato; è un'educazione della volontà; è una disciplina dello studio metodologico; è la lingua alla base del diritto, della etimologia chimica, scientifiche. Che volete di più? Vi portiamo portare gli esempi di Petrarca, di Alfieri, D'Annunzio, Leone XIII. Eppoi, come fate a leggere le epigrafi sui monumenti ■■ non sapete la lingua di Cicerone? E le parole che piacciono di più alla massa — gratis (in ogni occasione) e bis (a teatro) — a che idioma appartengono?».

Insorgono gli abolizionisti:

— Ma andiamo, signori! Vi par possibile che nell'era atomica, col tempo che urge e l'impellente bisogno di mettersi a posto, si vi pigliti ancora con le lingue morte! Il nostro, è il secolo della tecnica, l'avvento di Virgilio, insegnino la stenografia, la dattilografia e, in ogni caso, le lingue vive.

Anche il greco, però...

La polemica si rinnova ogni anno, e i programmi rimangono invariati. Perchè? Perchè sì.

Perchè l'Italia è quel benedetto paese dove la tradizione è tabù e il monumento anatomico impedisce il povero contemporaneo di buttar giù i vecchi muri, soliciti ■ critici e biasimatori, costruisci una ■■■■ confortevole. Guardate Roma: impossibile decidere un piano regolatore, per circolare già autobus, poi, peggiore con le automobili. Qui si è seduta Cesare, ■■ ha parlato ■■■■ Agrippa, cosa■■ si è affacciato ■■■■ poo, colleggia Settimio giocava ai dadi con Publio Sestuccione... Che ■■■ sono i monumenti? Il ■■■ dell'urbanistica.

E come l'opera lirica. Proponete l'abolizione della convenzione e no sentirete di belle.

— Quante gente rimarrebbe a spasso! Cantanti, maestri corali, orchestrali, maschere, ballerini e mimi, bagarini, venditori di associazione a canone... «Chi si pettina più?», protesterebbero i parrucchieri. «Chi si fa più un frac?», domanderebbero i sarti. E che sciagura per le ecce ■ modai Sarebbe la fine del vestito da sera. «Questi sono ■■■ e vendula ■■■■ cerbelle», direbbero le fanciulle. Altri lai nel coro dei pensanenti: «Mio padre per cinquant'anni fu abbonato all'Opera. Il secondo palchetto ■ ministri era il suo...».

Insomma, siamo tutti d'accordo (per carità!). L'opera è indispensabile, i monumenti ■■■■■ li lasciti. E il latino sia mantenuto a qualunque costo. E' un lusso da gran signori. E noi, è vero, non lavoriamo per il bisogno; perchè ■ bisogno, grazie a Dio, ne abbiamo anche troppo.

Tutti d'accordo? Latino!

■ un po' ■ greco? Per■■ no, volentieri. Anche ■ greco ha i suoi meriti: Omero, Aristofane, Senofonte, Euclide... Tutte brave persone. Eppoi, una civiltà che, non si fa per dire... L'anno prossimo, quel per prova, sbo ■■ diresse di ■■ po' ■ caldeo? E i geroglifici egiziani, non sono istruttivi? Ma sì capisce!

Un illustre latinista di nostra conoscenza (forse l'ultimo della categoria) di quando in quando si rammarica con noi:

— Avevido il 4 luglio; al tramonto il Campidoglio,

— In che senso?

— Nell'80 avanti Cristo, ahimè! E, tra le fiamme, cadranno distrutti i libri sibillini...

Immaginiamo i bambini romani dell'epoco che mettevano su quel fuoco e la divinavano, gridando:

— Forza, ragazzi! Pensiamo ai posteri!

Infatti se quei libri ■■ fossero parvenuti, oltre all'Eneide, ■■■ ■ e ai carmi oraziani, oltre a Cicerone e a Tacito, avremmo certo avuto in programma anche i vaneggiamenti della Sibilla.

— Sulla corno i libri ■■■■ lini, ■■ ■ ginnastica e la disciplina del cervello; — sorrebbero dotte i sapientoni contemporanei.

Dunque che ci faccia pena, in questa vicenda, è il capo del «Corpus Pompierorum», che si rimise il posto.

Soltanto a parte, la lingua di Virgilio fu per secoli segno di distinzione, quasi un contrassegno di casta: in parlavano i prelati, giureconsulti e uomini di lettere. Loro soli ne conoscevano i misteri e le finezze; il volgo li guardava come persone superiori. Infarcendo di boi motti latini i propri discorsi, quei valentuomini si facevan largo tra la pidocchia circostante. La magica lingua schiudeva loro l'accesso ■■■ corti, alle prebende, ai lauti incarichi. Di qui il prestigio della classica cultura che metteva la toga e la porpora all'ombra della spada.

Trinctae cum paestum

A Montaigne ■■■■■ fu mago ■■■■■■■ un pedagogo tedesco che gli parlava costantemente in latino (anticipazione del sistema Berlitz). Questa professore, poi, aveva imposto a tutta la domesticità del castello di usare tale lingua nei colloqui quotidiani:

— Quota hora est?

— Meridiem.

— Peraina sunt tristes?

— Paratae sunt.

— Quis panarium germanuit?

— Per ■■■■ maretria!

Era così che ■ preparavano le nuove generazioni. Da tale scuola uscivano uomini ■■■ Pascoli, capace di sfornare ogni ■■■ un carme latino, o come Alfredo Baccelli, ■■ bastava l'animo di alzarsi nei bai ■■ di un congresso internazionale di medicina e ■ proclamare:

— Romanus sum, latina loquor.

E ■■O, a parlare forbitamente fra gli applausi di tutta l'uditoria che naturalmente ■■■ ■■ ne capiva nulla di nulla.

E il Bembo, signori miei? Quella luminosa figura di cardinale ai ■■■■■ di non leggere ■ Bibbia nè il quotidiano breviario per ■■■ rimanere il ■■■ dello stile latino.

Con sì luminosa tradizione, vorrasse sopprimere le lingue morte? Bisogna invece incoraggiarle.

Barnaby: da oggi in poi ■■■■■■ in latino è esente da bollo. Vedremmo allora per le strade i cartelloni: Mater, volo formaggium meum! (Nella figura, Cornelia con i Gracchi). ... Marciare pulcherrimum est, sed... ahoi pauperrimi mei pedes! (naturalmente, calzari e coturni fumanti).

Altra ■■■■: al Festival di Sanremo, coppa d'oro per ■■■ ■■■■■■ in latino:

Non solo sunt papaveris
sacculi, sacculi, sacculi...
Sed in se parvulum
sed in se parvulum...

O, per rimanere nell'attualità:

Simplicissimum est carmen duo■■■■■■■...

Così si canterebbe la Canzone da due soldi. E la Radio, ■■ dovrebbe riconsiderare così:

— Carmen expectatum est ab Angelino Cinico ■■■■ Subalaris sua.

Nizza e Morbelli
(Disegno di APOLLONI)

Latinizziamo la orchestra radio!

STASERA UNA "NOVITA',, AL CARIGNANO

Il pellicano ribelle

Commedia in tre atti di Enrico Bassano

Questa sera la ■■■■■■■ ■ Renzo Ricci rappresenta al Carignano ■ commedia di Enrico Bassano, nuova per Torino, *Il pellicano ribelle*. ■ pellicano è ■ ■■■■■ che appartiene alla famiglia degli Stagnenpolli ha zampe corte, ■■ me torze, becco lunghissimo con mandibola superiore appiattita e terminante con una unghia robusta. Le piume sono bianche e le ali sono grigiognole a rosse, esso vive specialmente in Egitto, tanto sul fiumi quanto sulle rive del mare, nutrendosi di pesci. Si dice, ma questo noi non lo sappiamo di positivo, che, in certe speciali circostanze, si strappi il petto mettendo a nudo il cuore. Sarà vero come potrà anche non essere vero, ma se Enrico Bassano ha voluto figurare il personaggio principale della sua opera in tale uccello, violento contro se stesso, noi gli crediamo sulla parola.

La nuova commedia di Bassano è di una rapidità e di una amarezza sconcertante. Andrea, uomo di sessantatrè anni, non è compreso dai figli Giorgio di 32 anni e Susi di venti. Questo povero padre, in apparenza ottimista ■■■■■■, si è sempre fidato di tutti e si è ridotto a vivere ■■■■ nel ■■■ studio, senza interessarsi dei figli. I quali, a loro volta, lo rimproverano di non conoscere la vita, la nuove esigenze e abitudini dei giovani «di oggi». Susi si è intrappolata con un certo Gepè, un «fesso d'oro», un bugno a sella, cinico, spavaldo, «vuoto come una canna», falsamente ■ fedele da immaginare: Stefano secondo la ragazza ha lo stesso carattere del padre e lei, invece, senta vivere in sè il carattere della madre. Barabbo ■■ ■■■■ matrimonio e lo congeda con una risata cattiva.

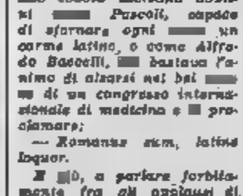
Al ■■■■ ■■■ quando i due figli mettono il padre quasi sotto processo, rimproverandogli di non comprendere nulla e di essere stato, incompevolmente, quasi colpevole ■■■ morte della madre, allora il povero vecchio, in un grido di ribellione, confessando di aver saputo del tradimento della moglie, crolla fulminato.

Dopo la morte il suo spirito ritornerà per pochi minuti alla ribalta della scena e della vita e i figli, costernati, vedranno sorgere ■■■■ ombre che intanto si addensano intorno a lui. Il racconto dalla ■■■ povera vita solitaria e senza affetti.

La commedia tende a valorizzare l'esperienza di coloro che hanno molto vissuto al confronto di una certa faciloneria e anche di ingiustizia con cui i giovani il giudicano. *Bisogna dunque morire per essere amati e compresi.* Con tali parole avanisce anche la presenza fisica del padre, vittima della sua stessa crudeltà per farsi conoscere dalle quali è stato costretto, appunto come fa il pellicano per nutrire i suoi nati, a strapparsi il cuore.

Prima della novità di Bassano verrà rappresentato il dialogo di Luigi Pirandello «L'uomo dal fiore in bocca».

Ernesto Quadrone



Gli Astri) Luna in Scorpione in trigono a Urano. Incendio, audacia, novità e dinamismo. Forse che si apre il varco. Tipi: Bilancia, Sagittario, Capricorno.

Bilancia: un uomo ricorre, militare o politico. Sarà deciderà una questione delicata e di massima importanza per il vostro destino.

Sagittario: arrivo di un uomo con buone notizie, appuntamento molto significativo per i suoi risultati.

Capricorno: tradimento, invidia amorosa, emozioni e preoccupazione per il ritardo di una ripresa.

Previsioni per i nati dell'Ariete: donna bionda vigilare e pettegola che vi vuole complicare un guaio. Toro: persona carino-chiara che è falsa e vi vuole giustare le penne nel paniere. Gemelli: fate attenzione che non vi accadano per una quaglia e vi arrovellerano a lento fuoco. Cancro: sarà perpio della colla liquida, si attaccherà da tutte le parti. Difendetevi con mezzi adeguati. Leone: persona innamorata che vi vuole incatenare per sempre. Vergine: cuoia lingua in casa che vi combina la rovina. Necessità di prendere provvedimenti. Scorpione: vendetta di cui non potrete fare a meno. Sarete la mamma vivente. Acquarius: per accertarvi, cogitate che date prova di dinamismo e iniziativa combattiva. Pesci: vi daranno l'assoluzione piena e completa. Proroga a cura a tempo indeterminato.

Z. Falconidoni

Cinquantamila spettatori e molte emozioni a S. Siro

Battuta l'Inter nel derby milanese

Bernardo in rinforzo alla difesa

Il Milan ha indovinato la tattica giusta: 2 a 0

Skoglund espulso - Negato un rigore per sgambetto a Frignani

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

I due incontri Milan-Inter di questo campionato si impernano sul nome di Bernardo. Nel primo il [illegible] vinceva contro Skoglund, credendo di conseguenza il piano tattico del Milan e l'Inter vinceva per tre a zero; nel secondo, quello di ieri, attuazione tuttavia, scompare Skoglund espulso per un fallo su Bernardo, il piano tattico del Milan trionfa e l'Inter perde per due a zero. Bernardo non è un giocatore di grande classe, ma se gli ordini sono precisi e semplici egli diventa prezioso perchè come elemento di [illegible] rottura possiede quella dote essenziale che è l'anticipo.

Ha poi altre [illegible] che completano la sua personalità di giocatore e cioè a dosare, a forte nella corpo a corpo, è combattivo e non molla mai la presa sull'avversario.

Da parte sua Skoglund è giocatore esemplarmente corretto, ma si sa l'impressione che abbia sempre i nervi a fior di pelle. Che le «entrate» di Bernardo non fossero tutte scrupolosamente corrette è intuitivo, dato il [illegible] di lavoro che egli era chiamato a svolgere, ma di solito Nordahl supporta con di peggio e [illegible] ne fa una dramma. Fu così tutto Skoglund a reagire, al 3' del primo tempo, a un'entrata fallosa, del resto senza conseguenze, del suo angelo custode, «carambolato» con un calcio fortunatamente andato a vuoto. Da lì a tre minuti il Milan aveva segnato il suo primo goal e bisogna tener conto dell'atmosfera che era palese nel comportamento dei nerazzurri. Trattandosi di... delitto non consumato, l'arbitro avrebbe anche potuto limitarsi a conseguenze disciplinari, ma egli volle invece punire l'intenzione, il tentativo mancato, e rimandò Skoglund negli spogliatoi.

L'esito della partita fu, almeno in parte, la sua giustificazione in questo episodio. Diciamo in parte perchè in verità c'è dell'altro che vedremo esponendo man mano nel nostro consueto racconto. [illegible] s'è vista un'Inter così sonnacchiosa nel gioco e così nervosa. Aveva [illegible] in [illegible] Nyers chiamato «l'uomo del Derby» ed egli è stato, invece, l'uomo più assente sul terreno. Non ingranò lui e non ingranarono nemmeno i compagni. Il Milan aveva preparato il suo schieramento trappola: Beraldo su Skoglund, Pedroni contromarcatore effettivo, Tognon vagante fra attacco e difesa, un po' centromediana metodista ed a tratti perfino uomo di punta. Vista la manovra, l'Inter scambiava subito di posta i due terzini mandando Giacomazzi contro il pericoloso Frignani e Viscardi dall'altra parte dove praticamente non c'era nessuno.

Fallimo la prima fase: un tiro di Skoglund al 8' che sfiorava le traverse, un pericoloso spiovente di Liedholm al 11', deviato col pugno da Ghezzi in angolo, un colpo di testa di Nordahl, su centro di Frignani, un metro a lato del montante. La partita si avvicinava alla sua prima svolta. Al 33' il Milan ottenne un angolo sulla destra del suo schieramento. L'azione [illegible] aveva originato era partita da un centro di Frignani che Soerensen aveva ripreso mandando verso la rete rasoterra. La deviazione di un difensore aveva salvato il goal pressochè sicuro, dato che Ghezzi appariva spiazzato. Tracciò il corner Frignani, Liedholm ci prendeva di testa deviando la parabola della palla verso la rete. Ghezzi usciva per bloccare ma Nordahl lo precedeva e da un metro, con un sicuro colpo di testa, segnava. I nerazzurri reclamavano il fuori gioco, ma Orlandini [illegible] su loro Giovannini appostato presso uno dei montanti.

Se fino a questo momento l'Inter aveva giocato male, intestardito solo a tratti qualche azione sulla sinistra fra Skoglund e Lorenzi, da questo momento non la si riconobbe più. Ora più nervosismo in campo che nelle gradinate; chiaramente si vedeva che i nerazzurri stavano perdendo la testa. Tre minuti dopo avvenne l'episodio dell'espulsione di Skoglund, ed altro Beraldo si portava su Lorenzi. Rimasti in dieci, e quello stato d'animo, poche speranze potevano coltivare i nerazzurri. Il gioco si frantumava ancor più. Nyers non serviva a nulla, le poche [illegible] di Lorenzi non trovavano un punto d'appoggio, Masso non lo si vedeva, Armano era abbandato.

Il Milan, dopo alcuni [illegible] di sosta del suo gioco, riprendeva animo. I [illegible] attacchi erano senza dubbio [illegible] pericolosi, tranquilla era [illegible] cadenza della squadra, più [illegible] le sue ondate offensive. Al 32' Giovannini trovava con [illegible] agevolezza in area una palla di Frignani verso la rete, ma l'arbitro lasciava andare, sfuggì il rigore sarebbe stato d'obbligo. Qualche minuto dopo, al 35', Lorenzi, approfittando della situazione favorevole per una rimessa laterale, colpiva con un calcio al suo guardiano che aveva ereditato da Skoglund. L'arbitro volgeva le spalle e [illegible] deve aver [illegible] gran che, ma vide Beraldo a terra rotolandosi su indicazione del segnalinee. Parve che infondesse coraggio anche Lorenzi, ma evidentemente non volle infierire, per quanto il fallo fosse più grave — data la circostanza — di quello commesso da Skoglund.

La ripresa si apriva con una occasione per Frignani, sciupata. L'estrema sinistra rossonera ne mancò due o tre nel corso della partita ed erano sembrate facili, ma capitavano tutte sul sinistro, che non è per Frignani un piede felicissimo.

L'attacco riacquistava dell'interesse, ma al rallentatore. La squadra scendeva all'attacco in massa ma il tentativo, o d'altra parte il Milan, [illegible] tenendo conto della superiorità numerica, non [illegible] modificato il suo schieramento chiuso. Ma l'occasione del pareggio venne ugualmente. Al 18', su centro di Mazza, la palla cadeva sul piede di Nyers a cinque o sei metri dalla porta, solo. La tirò seguita in piedi, pareva già gol fatto. [illegible] giunse [illegible] del mediocentro mandò la palla a volare sulle gradinate.

Rimaniamo a parlare di quello che sarebbe successo se Nyers avesse segnato. Avrebbe avuto il Milan la forza di reagire [illegible] fronte [illegible] un avversario imbaldanzito? L'Inter [illegible] più fresca del Milan, i suoi uomini scattavano di più, apparivano più pronti e più energici nella iniziativa. Il goal avrebbe fatto di [illegible] il nostro non ancora esperto un unico e prorompente incendio. Il punto mancato accusò invece la squadra. Due volte Frignani ebbe ancora la palla da rete e due volta fu [illegible] mancò. Ma poichè quando le cose devono andar male, vanno bene fino in fondo, [illegible] Soerensen, raccoglieva un cross di Frignani dalla destra, scagliava, con un tiro di [illegible] terra, il secondo goal.

Ora l'Inter era veramente finita. Delle vaneggini addirittura si aprivano nei suoi ranghi. La copertura non era più curata, e sarebbe stato inutile curarla. Il Milan, pur giocando armai al piccolo trotto, ché alcuni dei suoi uomini fra i più agobiati, Liedholm e Soerensen, appartenevano pressochè tutti a quegli [illegible] uscoli e conduceva solo attacchi di alleggerimento. Era troppo lontano per [illegible] raggiunto. [illegible] la vittoria fu sua. Il Milan è stato l'undici più organico, meglio avveduto, più consapevole sul terreno. Dopo tante delusioni, finalmente una soddisfazione grande. Facciamogli tanto di cappello perchè ne è degno.

Ettore Berra

MILAN: Buffon; Silvestri, Bernasconi; Tognon, Liedholm, Beraldo; Soerensen, Nordahl, Lindskoug, Frignani.

INTER: Ghezzi; Giacomazzi, Vincenzi; Neri, Giovannini, Fattori; Armano, Masso, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

Arbitro: Orlandini, di Roma.

[illegible] Nordahl al 8' del primo [illegible] e Soerensen al [illegible] della ripresa.

Armano alle prese con Pedroni durante il derby di Milano

A Marassi gioco senza troppo impegno

Tra Samp e Napoli un goal di Testa: 1-0

[illegible] Bettini tiratore scelto in Roma - Triestina: 3-1

Genova, lunedì sera.

Se il successo [illegible] Sampdoria fosse stato più netto, nulla da dire. La squadra blu-cerchiata è in ripresa e [illegible] ha dominato a lungo un Napoli che, per la verità, non ha fatto nulla di trascendentale. La squadra partenopea ha lasciato l'impressione di avere già notevolmente disarmato. Si è battuta bene, ma la giornata atletica [illegible] l'appoggio che, in tutta la gara, [illegible] avuto saltuario [illegible] spunto degno [illegible] rilievo, e qualche di qualche altra giocatore, hanno convinto alla Sampdoria di dominare a lungo, e soprattutto di rendere facilmente inefficienti le azioni degli avversari.

L'incontro è stato comunque aperto e movimentato: le due squadre hanno giocato senza economia di sorta, cosicchè il gioco è risultato piacevole. Nella prima mezz'ora i blu-cerchiati hanno dominato abbastanza nettamente, andando più volte vicino al successo, e colpendo al 28' un palo [illegible] Hansen, quando la rete partenopea era ormai sguarnita.

Poi si è avuta una ripresa del Napoli, che al 31' ha, a sua volta, toccato per un soffio il goal, quando Jeppson, servito in profondità da Amadei, e benchè contrastato da due avversari, ha sfiorato con un magnifico tiro la traversa. Questa azione è stata l'unica nella quale si sia fatto valere la [illegible] dese in tutto l'incontro.

La Sampdoria è andata in vantaggio a 8 minuti dalla fine del tempo, e seguito [illegible] un calcio di punizione tirato da Baldini, che Bugatti ha [illegible] in pieno: la palla è rimbalzata dinanzi alla porta e Testa, da due metri, l'ha scagliata nella rete incustodita.

Nel secondo tempo la Sampdoria ha continuato a dominare fino a metà tempo, quindi Amadei ha fallito una bella occasione di pareggiare, allorchè un centro di Penuela aveva messo [illegible] imbarazzo i difensori [illegible] e Fin era uscito a vuoto. A porta libera, da una quindicina di metri, Amadei ha mandato altissimo.

Poi si è visto il Napoli attaccare, ma senza troppa convinzione, mentre i blu-cerchiati, in [illegible] contropiede, hanno parecchie volte mancato l'opportunità di aumentare il loro punteggio.

Nella Sampdoria i migliori uomini sono stati Baldini al-

Genova, lunedì sera.

Il successo [illegible] Sampdoria fosse stato più netto, nulla da dire. La squadra blu-cerchiata è in ripresa e [illegible] ha dominato a lungo un Napoli che, per la verità, non ha fatto nulla di trascendentale. La squadra partenopea ha lasciato l'impressione di avere già notevolmente disarmato. Si è battuta bene, ma la giornata atletica [illegible] l'appoggio che, in tutta la gara, [illegible] avuto saltuario [illegible] spunto degno [illegible] rilievo, e qualche di qualche altra giocatore, hanno convinto alla Sampdoria di dominare a lungo, e soprattutto di rendere facilmente inefficienti le azioni degli avversari.

L'incontro è stato comunque aperto e movimentato: le due squadre hanno giocato senza economia di sorta, cosicchè il gioco è risultato piacevole. Nella prima mezz'ora i blu-cerchiati hanno dominato abbastanza nettamente, andando più volte vicino al successo, e colpendo al 28' un palo [illegible] Hansen, quando la rete partenopea era ormai sguarnita.

Poi si è avuta una ripresa del Napoli, che al 31' ha, a sua volta, toccato per un soffio il goal, quando Jeppson, servito in profondità da Amadei, e benchè contrastato da due avversari, ha sfiorato con un magnifico tiro la traversa. Questa azione è stata l'unica nella quale si sia fatto valere la [illegible] dese in tutto l'incontro.

La Sampdoria è andata in vantaggio a 8 minuti dalla fine del tempo, e seguito [illegible] un calcio di punizione tirato da Baldini, che Bugatti ha [illegible] in pieno: la palla è rimbalzata dinanzi alla porta e Testa, da due metri, l'ha scagliata nella rete incustodita.

Nel secondo tempo la Sampdoria ha continuato a dominare fino a metà tempo, quindi Amadei ha fallito una bella occasione di pareggiare, allorchè un centro di Penuela aveva messo [illegible] imbarazzo i difensori [illegible] e Fin era uscito a vuoto. A porta libera, da una quindicina di metri, Amadei ha mandato altissimo.

Poi si è visto il Napoli attaccare, ma senza troppa convinzione, mentre i blu-cerchiati, in [illegible] contropiede, hanno parecchie volte mancato l'opportunità di aumentare il loro punteggio.

Nella Sampdoria i migliori uomini sono stati Baldini al-

Bettini tiratore scelto in Roma - Triestina: 3-1

Roma, lunedì sera.

La [illegible] vinto le partite principalmente per l'interpretazione dei centravanti Bettini che, segnava due reti valide e una annullata dall'arbitro, i giallorossi aprivano la marcatura al 13' con Bettini che insaccava un pallone vagante a Nesti. Nella ripresa la Triestina, paradossalmente, perde al 7', ma al 12' la Roma ristabilisce la distanza su rigore tirato da Pandolfini per fallo di [illegible] di [illegible]. Al 32' il portiere abbandona Nesti per il resto dell'incontro. Due minuti dopo Bettini segnava il terzo goal per la [illegible] squadra.

"PALERMO-LAZIO 3-0 - Marcatori: Marchegiani al 30' del primo tempo e Ciarlanti al 28' della ripresa. La squadra biancazzurra ha schierato il «catenaccio», ma senza riuscire a frenare l'irruenza della squadra siciliana. Dei Palermitani migliori in campo sono stati Pendenzini, Giarrusso e Marchegiani; della Lazio Lalgren e Bredesen.

ATALANTA-*LEGNANO 2-1 - Reti: Annovazzi al 41' del primo tempo; Micci al 25' e Annovazzi al 41' della ripresa. L'Atalanta ha vinto di misura, pur avendo dominato per quasi tutto l'incontro. I) Legnano ha giocato con molto entusiasmo, ma con azioni troppo imprecise. Ha diretto l'incontro l'arbitro Marchetti di Milano.

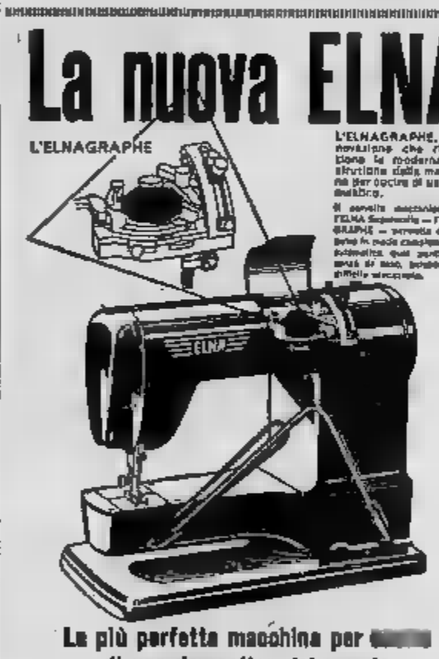
BOLOGNA-*SPAL 2-1 - Un arbitrio di un difensore spallino è costato cara ai ferraresi, i quali sono stati battuti di misura. L'incontro è stato tenacemente combattuto fino all'ultimo minuto.

A De Florian il titolo del gran fondo in sci

LIVIGNO, [illegible] mattina.

Il campionato italiano sciistico di gran fondo, svoltosi ieri a Livigno, sulla distanza di 25 km., è stato vinto da Federico De Florian (Unione Sportiva Cauriol) che ha coperto il percorso in 1.[illegible]; 2. discreta Mosca (Fiamme Gialle di Predazzo) a 6'43"; 3. Alfredo Pruschner (Sci Club Gardena) a 12'35"; 4. Zanolli (Gruppo Sportivo Truppe Alpine); 5. Minelli (Gruppo Sportivo Truppe Alpine); 6. Arrigoni (Sci C.A.I. Manza).

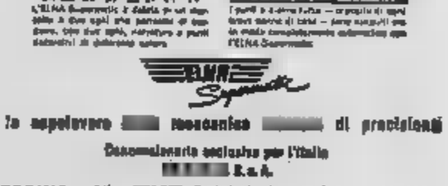
La nuova ELNA



L'ELNAGRAPHE

L'ELNAGRAPHE, l'innovazione che rivoluziona la moderna concezione della macchina da per cucire di uso domestico.

La più perfetta macchina per [illegible] di uso domestico del mondo



La sopraffazione [illegible] meccanica [illegible] di precisione

Concessionaria esclusiva per l'Italia [illegible] S.a.s.

TORINO - Via [illegible] Santhià, 3 - Telefono 40-440
MILANO - Via Verdi, 2 - Telefono 871-908
ROMA - Via Sistina, 32 - Telefono 42-208
GENOVA - Via Roma, 79 r - Telefono 51-559
BOLOGNA - Via Indipendenza, 56 - Telefono 30-807
PADOVA - Galleria Pedrocchi, 1 - Telefono 32-050

Vogliate inviarci un [illegible] dettagliato [illegible] ed una documentazione completa.

NOME E INDIRIZZO

Al comando in IV Serie tre squadre [illegible] pari

Scatta il Cuneo all'attacco e travolge la Biellese: 4-1

Annunciato dai bianconeri piemontesi l'acquisto dell'ex-granata Pozzi

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì sera.

In occasione dell'incontro di andata sul campo della Biellese, sostenitori del Cuneo si [illegible] per alcune restrizioni [illegible] loro libertà di... tifo, data la severità degli spettatori locali. Ieri i presunti tori sono [illegible] restituiti: a Biella non era stato possibile far sventolare tutti i bandieroni bianconeri portati al seguito? A Cuneo gli alfieri dei vessilli bianconeri [illegible] stati «consigliati» a non far sventolare niente: a Biella i cuneesi erano stati attirati ogni volta che incitavano la loro squadra o a Cuneo un coro di «Zitti, voi biellesi!» ha fermato sul nascere [illegible] timido [illegible] sostenere gli atleti di Wilker. Non è mancato [illegible] qualche tentativo pugilato in tribuna. Nulla di grave, del resto: nei derby, [illegible] quarta serie come [illegible] una divisione qualche episodio movimentato serve a dar [illegible] all'ambiente. L'importante è che non succedano incidenti sul campo e ieri la atmosfera tesa tra i supporters non ha avuto influenza sul comportamento dei giocatori. La partita che ha visto il Cuneo travolgere la Biellese per 4-1, è stata tra la più corrette. Non è stato un successo facile per i biancorossi allenati dall'ex-terzino dell'Atalanta Manoli. La fortuna è [illegible] aiutati negli istanti decisivi e ha permesso loro di [illegible] la capolista e di piazzarsi in classifica a pari punti con essa, tuttavia la squadra biancoazzurra ha [illegible] acquistato valore per il [illegible] ora valide per il [illegible] ora [illegible].

Costretta dalle assenze [illegible] Orlando, Chiola e Nattino a varare uno schieramento di fortuna, la Biellese sul campo del Cuneo ha sfoderato il «catenaccio» con il n. 8, Benedetto, terzino volante e il n. 10, Ollaro, sul centrattacco avversario. Lo obiettivo dei biellesi era difendere il pareggio, tuttavia [illegible] del centrocampista [illegible] permise loro di passare in vantaggio al 14' di gioco: Parola tentò il passaggio indietro al portiere senza avvedersi della [illegible] di Mancini I, che [illegible] prontamente la palla alle spalle di Cavo uscito di porta per ricevere la sfera dal compagno.

Sei minuti dopo però il Cuneo riuscì a raggiungere il pareggio con un'azione iniziata con un fallo di mano di Stucchi, che si aggiustò irregolarmente il pallone e centrò verso Turicco, il quale mise in rete da tre metri. L'arbitro Guidi di Brescia — impeccabile, salvo questa svista, — era coperto bene e convalidò senz'altro il punto. Per il resto del primo tempo è stata una certa prevalenza della Biellese che, pur mantenendo lo schieramento prudenziale succennato, non trascurava i contrattacchi. Ma Plebani al 41' al margine un goal con un tiro alto e al 45' un difensore [illegible] si arruffò [illegible] mani in area mentre [illegible] arbitro non poteva vedere.

Nella ripresa, dopo un'altra occasione fallita da Plebani, si [illegible] l'episodio che diede l'indirizzo decisivo alla partita. Il terzino sinistro biancorosso Gandiglio diceste, palla al piede, fino a tre quarti di campo e poi tirò a [illegible] palla, a metà della sua corsa, batté sulla testa di Stucchi, rimbalzò ancora su quella del biancorosso Ollaro, e finì in rete dalla parte opposta a quella in cui si era piazzato Lodi.

A questo punto la squadra di Milanesi, che aveva retto bene sino a quel momento, facendo [illegible] Braghieri, Benedetto, Ollaro e Placiani tra i migliori in campo, perse la testa e la partita. Lo schieramento difensivo fu abbandonato ed i [illegible] si buttarono addosso — con Ollaro laterale e Travi interno sinistro — per riacquistare in vantaggio. E il Cuneo li prese d'infilata; al 30' un punizione battuta da Guarnido, il centrattacco Caretti dalla posizione di ala destra bidovinò un tiro angolatissimo sul quale Leni si gettò in ritardo; tre minuti dopo, su punizione battuta da Gandiglio, un tiro di Stucchi finì sul palo e Vigna, da terra, ribattè anrobaticamente di testa in porta.

Quattro a uno e partita finita, nonostante i coraggiosi tentativi dei biellesi di dare al punteggio una misura meno umiliante. I cuneesi — tra i quali i migliori sono stati i due terzini, il mediano destro Pinasca e l'interno sinistro Stucchi — si [illegible] tolti la soddisfazione di [illegible] per una volta, [illegible] pure in buona compagnia, in testa alla classifica. Per la Biellese la lotta per la conquista del primato assoluto ricomincia domani, ma i bianconeri hanno [illegible] serbo per il finale di campionato un'arma segreta: l'ex granata Pozzi, ingaggiato pochi giorni fa, che esordirà [illegible] come mezzo [illegible] contro il Borgosesia.

Gianni Pignata

CUNEO: Cavo; Paradi, Gandiglio; Pinasca, Parola, Lerda; Vigna, Guarnido, Caretti, Stucchi, Turicco.

BIELLESE: Leni; Braghieri, Mancini II; Camoletto, Benedetto, Travi; Mancini I, Franceschini, Placiani, Ollaro, Plebani.

Arbitro: Guidi, di Brescia.

[illegible] classifiche

GIRONE A — Risultati: *Canavese-Biellese 4-1; Fossanese-*Albenga 2-2; *Casale-Valenza 2-0; *Borgomanero-Saluzzo 3-1; *Pro Vercelli-Massese 2-0; Sestrese-*Rapallo 3-1; *Arenzanese-Asti 3-1; *Rivarolese-Sestri Levante 3-2 (disputata venerdì).

Classifica: Biellese, Cuneo ed Asti 23; Pro Vercelli 21; Arenzanese 20; Borgosesia 19; Sestrese 17; Massese 16; Casale 15; Fossanese e Rivarolese 14; Saluzzo e Valenzana 13; Rapallo 12; Sestri Levante 10; Albenga 17.

GIRONE B — Risultati: Moderna-*Saronno 3-0; *Villanovese-Crevalcore 3-0; *Magenta-Varese 1-0; Pro Sesto-*Abbiategrasso 1-0; *Pro Lissone-Sulo Varese 1-0; *Gallaratese-Rhodense 2-1; *Verbania-Manzoniana 3-1 (disputata venerdì); *Mariano-Vigevano 1-1.

Classifica: Verbania 27; Sulo Varese 25; Moda 24; Vigevano 21; Pro Sesto 20; Saronno 20; Gallaratese e Mariano 17; Magenta, Pro Lissone 15; Magenta 14; Rhodense 13; Abbiategrasso 12; Villanova 10; Varese 17; Crevalcore 12.

Un "prezioso" pareggio dell'Aosta a La Spezia: 1-1

Il Fossano vince sul campo di Albenga per 5-2 - Pro Vercelli-Massese: 2-0

*Arsenal Spezia-Aosta 1-1 - Reti: Vlarengo (A) al 42' del primo tempo; Biscaglione (Arsenal) al 18' della ripresa. L'incontro fra spezzini e aostani si è svolto in un clima assai acceso ed ha visto nel primo tempo prevalere nettamente i piemontesi che hanno messo a segno proprio allo scadere dei primi 45 minuti una bella rete segnata da Vlarengo che ha raccolto un centro dell'ala destra Loppe.

La ripresa si apriva con un veemente attacco dei piemontesi che soltanto un'altra rete con Gobbato al secondo minuto. L'arbitro [illegible] annullava però il punto per un presunto fuori gioco del centravanti aostano. L'Arsenal Spezia raggiungeva il pareggio al 16° minuto con il terzino Biscaglione che [illegible] a segno un forte tiro da fuori area.

Fossanese-*Albenga 3-2. — Hanno segnato: Audisio (F.) al 30', Rosso (F.) al 35', Audisio (F.) al 40' del primo tempo; Audisio (F.) al 15', Lenti (A.) al 28', Gramatica (A.) al 36'. Ferro (F.) al 42' della ripresa. L'Albenga, in cattiva giornata e ormai rassegnata alla retrocessione, è stata facilmente dominata da un Fossano che ha avuto in Audisio, Sireri e Ferro gli elementi migliori.

*Pro Vercelli-Massese 2-0. — Hanno segnato: Faccelli (P. V.) su rigore al 17', Pogliotti (P. V.) al 27' della ripresa. La Pro Vercelli è tornata ieri alla vittoria battendo la Massese dopo una gara accesa, nella quale gli uomini di Depetrini hanno rientrato la tattica del campionato.

*Casale-Valenza 2-0. — Reti: Piccinini (C.) su rigore al 31', [illegible] (C.) al [illegible] della ripresa. Sembrava che il [illegible] sesto male per i nerazzurri, domenati nel primo tempo dagli avversari e ridotti in dieci per l'espulsione del centrattacco Viale. Poi un rigore ha aperto la via al successo casalese, le parate di Prina hanno difeso il vantaggio e a un minuto dalla fine Pazza ha segnato ancora. 1500 spettatori.

Sestrese-*Rapallo 3-1. — Marcatori: Corradino (S.) all'11' del primo tempo; Chiaperi (R.) su rigore al 5', Tangenelli (R.) al 10' della ripresa.

*Borgosesia-Saluzzo 3-1. — Reti: Parecchini (B.) su rigore al 35', Garlasco (S.) al 41' del primo tempo; Bocca (S.) al 26', Maestri (S.) al 42' della ripresa.

La Coppa [illegible] Silenzio sul circuito di Piazza d'Armi

Sul [illegible] di p.[illegible] d'Armi si è svolto ieri il primo «Circuito motociclistico nazionale del risveglio» organizzato dal M. O. Torino in collaborazione col «Centro motociclistico». La gara consisteva nel percorrere per cinque volte il circuito (km. 15 circa) [illegible] una velocità non inferiore ad un massimo stabilito e facendo il minor rumore possibile (registrato da apparecchi fonometri dislocati sul percorso).

Ecco la classifica: Classe A, motoleggere fino a 50 cc.: 1. Ferrando (Alpine) p. 6577; Classe C, motoleggere fino a 100 cc.: 1. Ronci (Bianchi) p. 6540; [illegible] K, motocicli fino a 175 cc.: 1. Ottavio (Gilera) p. 6584; Classe F, motocicli fino a 250 cc.: 1. Pasquinelli (Iso) p. 7037; Classe G, motocicli fino a 500 cc.: 1. Ubaldi (Guzzi) p. 6796; Classe H, motocicli [illegible] cc.: 1. Fagnola (Harley Davidson) p. 7191; Classe I, motocarrozzette senza limiti di cilindrata: 1. Romano (Guzzi) p. 6785; Classe D, motocicletteri: 1. Grano (Lambretta) p. 6566.

Classifica assoluta individuale: 1. Ronci A. p. 6540; 2 [illegible] 3. Ronzi V. - Classifica a squadre: Bianchi, vincitrice della «Coppa del Silenzio». La premiazione verrà effettuata domenica p. cadente

Conclusi a Modena gli "universitari" d'auto

Buona gara della nuova Fiat 1100 TV

Modena, lunedì sera.

Sulla pista dell'aero-autodromo di Modena si sono disputati ieri i campionati automobilistici universitari delle università italiane. Un folto gruppo di piloti suddivisi in 7 categorie ha dato vita a una appassionante disputata tutte con ottimi tempi.

Due autentiche affermazioni hanno ottenuto nelle rispettive categorie il bolognese Pavlini, giovanissimo vincitore nell'ultima Bologna-Raticosa e dei campionati dell'Automobile Club di Bologna, il quale si è aggiudicato la maggior gara in programma, quella della categoria sport internazionale fino a 2000 di cilindrata, e ha portato inoltre nella classe turismo fino a 2000 la sua Fiat 1100 TV al 2° posto dinanzi a vetture di cilindrata maggiore e il torinese Umberto Agnelli, su Fiat 1100 TV, vincitore della categoria a una media più che ottenia. La gara più interessante è stata offerta dalle accalcanti prestazioni della nuova Fiat TV, che ha realizzato media assai elevate.

Ecco il dettaglio delle gare: Gran turismo di serie 750 cc.: 1. Chevallari (Cus Bologna) Fiat 500 C in 11'17"4/10, media km. 72,483. *Classe 1500 cc.*: 1. Agnelli Umberto, (Cus Torino) su Fiat 1100 TV, 9'15"1/10, media km. 80,032. *Classe 2000 cc.*: 1. Salmoli Scifoni, (Cus Roma) su Alfa Romeo TI 14' 4/10, media km. 88,716. *Cat. turismo di serie speciale classe 2000*: 1. Lippolis, (Cus Modena) su Alfa Romeo 1900, 14'55"1/10, media km. 82,731.

Cat. Sport internazionale 750: 1. Monti (Cus Padova) su Fiat Stanguellini, 8'18"8/10, media km. 92,836 *Classe 1100 cc.*: 1. Colzghin Fiorenzo, (Cus Padova) su Fiat Ermini, 8'36" [illegible] media km. 87,972. *Classe 2000 cc.*: 1. Peraldo Cesare, [illegible] Bologna) su Maserati 2000, 8'31"2/10 media km. 110,000: 2. Bertani Gianni, (Cus Ferrara), Maserati 12'44"2/10; 3. Sardi Alessandro, (Cus Bologna), Fiat 8 V, 13'3"4/10.

La vendita eccezionale a PREZZI di FABBRICA organizzata da CONFEZIONI VIENNA

ha [illegible] il più grandioso successo, tanto che i [illegible] vendita hanno dovuto chiedere al LABORATORIO CONFEZIONI l'integrazione dell'assortimento.

Si [illegible] pertanto la Spett. Clientela che i negozi di vendita di

CONFEZIONI [illegible] VIENNA — Sede: Via Garibaldi 20 - Tel. 42.124; Via XX Settembre 9 - Tel. 50.878; Piazza Castello 9 - Tel. 52.756

sono sempre in condizione di presentare un impareggiabile [illegible] prigiato assortimento [illegible]

IMPERMEABILI per Uomo Signora e Ragazzi

ABITI - GIACCHE - CALZONI

ARTICOLI SPORTIVI

[illegible] modelli esclusivi, ultima novità, della massima eleganza [illegible] sempre a PREZZI [illegible] FABBRICA

Confezioni VIENNA [illegible] DI [illegible] LA MIGLIORE [illegible]

CONFEZIONI VIENNA

VIA XX SETTEMBRE 9 — VIA GARIBALDI 20 — [illegible] LLO 9

S.a.d.T.

VISITATECI SENZA IMPEGNO

Classifica [illegible] risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.
Juventus	36/35	7	5	0	0	3	0	4	41	19
Fiorentina	36/35	6	4	1	0	4	1	1	40	13
Inter	36/26	6	2	3	1	4	0	1	42	24
Milan	33/29	6	3	1	1	4	0	2	38	24
Roma	29/27	6	3	1	1	3	0	3	40	29
Napoli	27/25	7	3	1	2	3	0	4	34	27
Bologna	27/25	6	3	0	1	4	0	2	36	30
Sampdoria	25/25	6	3	0	2	3	0	3	29	36
Torino	25/24	6	3	0	1	3	0	3	27	31
Lazio	21/24	6	3	0	1	1	0	4	17	31
Atalanta	21/24	6	4	0	1	2	0	3	20	43
Novara	20/24	7	2	0	1	4	1	3	19	35
Genoa	20/24	7	2	1	1	2	0	3	20	40
Spal	20/24	7	2	1	1	2	0	3	27	41
Udinese	19/24	4	2	0	1	2	0	1	37	10
Palermo	8/24	6	3	0	1	0	1	4	20	47
Triestina	12/24	7	2	0	1	2	1	2	17	35
Legnano	14/24	7	1	2	0	2	0	3	17	44

2-1	Bologna-Spal 1
2-0	Fiorentina-Novara 1
1-2	Legnano-Atalanta 2
2-0	Milan-Inter 1
2-0	Palermo-Lazio 1
3-1	Roma-Triestina 1
1-0	Sampdoria-Napoli 1
3-2	Torino-Genoa 1
[illegible]	Udinese-Juventus 2
1-0	Modena-Catania 1
5-2	Piombino-Lanerese 2
1-0	Salernit.-Pro Patr. 1
3-4	Pisa-Liv[illegible] 2

ERNIA

Se malgrado la presenza del cinturaggio si teme ernia scrotale o d'ingrossa, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI [illegible]

[illegible] MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE

Privilegio Marca Depositata A.C.I.S., decreto N. 1113

Non lasci il contenuto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vostra delle ripetute organizzazioni ci permette di ribassare notevolmente i prezzi

IL NUOVO MODELLO III - Lire 4000 (quattromila)

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI. Si riceve tutti i giorni ore 9-12 festivi 9-13 e

TORINO - [illegible] QUINTINO [illegible] - Tel. [illegible]

Filiale Consorella della Casa Madre in sede propria
Visita medica e prove sempre gratuite

Un Medico Specialista della Casa riceverà a:

ALESSANDRIA: giovedì 25 marzo, Albergo Europa e ritorno giovedì del mese NOVARA: giovedì 1° aprile Albergo Motterone ed ogni primo giovedì del mese SUCCURSALI: venerdì 2 aprile, Albergo Savoia ed ogni primo venerdì del mese BIELLA: lunedì 5 aprile, Albergo Universo ed ogni primo lunedì del mese CASALE: martedì 6 aprile Albergo Leon d'Oro ed ogni primo martedì del mese ASTI: mercoledì 7 aprile Albergo Alfieri ed ogni primo mercoledì del mese

Catalogo gratis - A. R. DI [illegible] - Viale Monza 31 - [illegible]

I bianconeri (alla pari con la Fiorentina) distaccano l'Inter

La Juventus supera l'ostacolo di Udine

SUL CAMPO DEGLI UDINESI RETI DI MANENTE E DI RICAGNI

Parola tra i bianconeri centravanti rivelazione: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, lunedì sera.

Il risultato non fa una grinza. E' cosa meritata. Ha ampiamente nei limiti della prestazione fornita da chi l'ha ottenuto. Formerà anzi, a proposito del vincitore, serie interessanti e promettenti.

La Juventus spinta in alto, in ultissimo — chè più del prima posto non c'è nulla — dai risultati della domenica scorsa, si era trovata proprio in un momento di responsabilità a dover scendere su un campo pericoloso sempre, ma oggi più che mai per la fase di punti di classifica come quello dell'Udinese, privo di uomini come Bertuccelli, Bonfanti e John Hansen. L'assenza di certi elementi e di certi elementi chiave di una compagine necessita spesso un cambiamento di comportamento, affinchè il rendimento non abbia a soffrire. Questa volta è successo che uno dei pezzi di ricambio isolati, quello riguardante la posizione di terzino destro, ha tenuto un contegno così fresco e sereno da non porre la squadra di fronte ad alcun problema di carattere grave.

Corradi, reduce da un'operazione, da lunga degenza e da un periodo di riposo più prolungato ancora, è perfettamente guarito. Non ha bisogno che di giuocare per acquistare disinvoltura e franchezza. Non ha perso altro che l'abitudine pratica al combattimento. Cosa facile da riacquistare.

Un nuovo gioco

In prima linea riscontra le assenze avvenute provocato una modificazione radicale dei quadri. Al loro posto non erano rimasti che lo due ali, Muccinelli e Prassi. Il trio centrale aveva dovuto essere ricostituito ai completo. Ricagni era mezz'ala sinistra, quella destra era occupata Del Grosso e al centro avevo fatto la sua comparsa Parola. L'inserimento in squadra di Parola aveva sempre avuto funzioni tattiche. Non nel senso del termine che è di moda, quello di distruggere avversario anche il proprio, nel senso creativo e costruttivo invece. Della sua capacità come mediano laterale in piena efficienza fisica, già si sapeva. L'incognita consisteva nella praticità della sua utilizzazione come perno della attacco.

Il appunto nel ruolo Parola ha impresso all'opera della prima linea un tono nuovo. Ha colto decisamente cogli indugi che hanno caratterizzato in tutta una serie di episodi e di prodezze di pura stile generale il giuoco della prima linea bianconera di questi ultimi tempi. Parola ha posto se stesso al servizio del giuoco largo del buon tempo antico, e si sono rivelate allora le lunghe scivolate che danno respiro al giuoco e che servono a lanciare l'ala mentre l'avversario meno se l'aspetta, cioè quando essa si trova anarcata. Era così nuovo questo tono impresso al giuoco che i compagni stessi del capitano bianconero che dovevano essere favoriti non hanno saputo approfittarne nel primo tempo perchè no risultavano sorpresi. Non si trovavano presenti all'appuntamento.

Alla ripresa l'incontenibile scomparsa e la domanda di chi impostava e dettava il giuoco trovava risposta in chi vi era chiamato a eseguirne i temi. Come conseguenza di queste incertezze iniziali e di queste franche estromissioni susseguenti, la Juventus faceva maturare nel corso dell'incontro una mezza dozzina di situazioni da rete, approfittava di due di esse, ne sciupava malamente altre due — forse le migliori — e non spingeva a fondo in occasione delle rimanenti due. E' quanto basta per dire della fisionomia dell'incontro.

Altre occasioni perdute

Il quale ha avuto uno svolgimento piuttosto equilibrato nel senso materiale, ma chiaramente favorevole alla squadra ospite in quello tecnico del termine. In altre parole, l'Udinese ha attaccato tanto quanto la Juventus, ma non ha fatto nulla di quello che questa ha realizzato come tecnica, come tattica e come stile. Ha attaccato per prima, l'Udinese, ed ha premuto a lungo nel primo tempo, poi la Juventus si è fatta avanti ed ha fatto capire, a chi voleva intendere, che meritava il sodo. Questo sodo doveva giungere a tre minuti dal riposo di mezzo tempo.

Su una entrata del centromediano Stucchi, un Parola, l'arbitro concedeva una punizione a favore della Juventus, sulla sinistra dell'attacco bianconero, a tre o quattro metri fuori dell'area. Lo stesso difensore dei friulani era errato, un largo spiraglio da una parte ed il portiere nell'impossibilità di vedere il tiro in partenza. Ne approfittava Manente, il quale, con un tiro forte e preciso, inflava l'angolo basso della rete, sulla destra del portiere scattato, naturalmente, in ritardo. Manente è friulano. Il fratello uccideva il fratello.

Perchè il risultato veniva consolidato cinque minuti dopo che il secondo tempo aveva avuto inizio. Colla prima linea bianco-nera parlante un linguaggio pratico e limpido, Parola spariva in porta al 5', la palla colpiva il centro-mediano Stucchi e rimbalzava a Ricagni: questi non si faceva pregare e prontamente spediva in rete a mezz'altezza.

Poi l'Udinese premeva a lungo; ed è in verità, se in quel suo lungo quarto d'ora di insistente predominio fosse riuscito a diminuire la distanza, la cosa non sarebbe stata affatto immeritata. Era al momento in cui la prima linea bianco-nera tornava ad entrare in scena, che ognuno si convinceva del pieno merito del risultato. L'attacco juventino sviluppava quattro o cinque azioni una migliore dell'altra, e Ricagni ne mancava un palo in modo madornale; aveva fatto il difficile e sbagliava il facile.

L'incontro ha avuto svolgimento corretto. Non è stato turbato da incidenti degni di rilievo. Ad esso ha assistito in giornata quasi primaverile tutto il pubblico che nel vecchio recinto ha potuto e può trovare posto: diciottomila persone.

Vittorio Pozzo

UDINESE: Puccinelli; Sorel, Toso; Menegotti, Stucchi, Invernizzi; Ploeger, Szoke, Virgili, Beltrandi, Canaldo.

JUVENTUS: Viola; Corradi, Manente; Oppezzo, Ferrario, Gimona; Muccinelli, Del Grosso, Prassi, Ricagni, Prassi.

Arbitro: Jonni, di Macerata.

Il portiere udinese Puccinelli salva sui piedi del bianconero Del Grosso. (Telefoto)

DUE A ZERO A FAVORE DEI VIOLA

Solo nel finale la Fiorentina s'impone al Novara

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì sera.

Per un'ora e un quarto, il pomeriggio di un secondo insuccesso casalingo ha ossessionato i tifosi fiorentini. Per un'ora e un quarto, i giocatori ospiti hanno bravamente resistito agli attacchi dei padroni di casa, lottando da pari a pari con essi. Poi, al 35° minuto del secondo tempo (quando ben pochi ormai speravano ancora in una vittoria locale) l'incubo è finito: Vidali ha passato la palla a Chiappella, solo, a tre quarti di campo; il mediano destro ha effettuato un ammanco rilanciò nella mischia che ribolliva davanti alla porta di Corghi; Gren ha toccato appena di testa e Molino, anche lui di testa, ha respinto appena fuori dell'area di rigore; qui Gratton ha raccolto la palla e l'ha calciata con estrema decisione nell'angolo destro della porta avversaria: poi irrestabile, niente da fare per Corghi (coperto), veramente protervo in un estremo fantastico di parata.

Appena due minuti dopo il punto della sicurezza per la Fiorentina. Azione limpida e lineare: calcio d'angolo tirato da Gren, colpo di testa di Nesoli, scatto del solito Gratton e gol realizzato da breve distanza. Così il Novara è stato battuto, dopo aver validamente resistito agli attacchi di una Fiorentina in giornata di scarsa vena.

I piemontesi sono scesi in campo senza adottare alcuna tattica ostruzionistica: difesa apertissima nei primi minuti. Poi, con l'andar del tempo, Migliori è retrocesso a marcare Mariani, mentre De Togni si spostava a terzino volante. Il primo tempo è stato decisamente a sero in fatto di interesse. Il Novara non è apparso affatto inferiore alla Fiorentina; i giocatori in maglia bianco-azzurra si sono pienamente meritati il risultato in bianco allo scadere dei primi quarantacinque minuti. Nella ripresa Migliori è sceso in campo indossando la maglia con il numero tre, come De Togni, Senkey ha ripreso a fruttificare tattica del primo tempo, arretrando leggermente Ronica e Colombi.

Così il Novara ha mantenuto il risultato sul nulla di fatto per un'altra mezz'ora. La Fiorentina — pur attaccando quasi in continuazione — non ha fatto gran che per meritarsi il successo. Al 18' Mariani ha colpito fortissimo una palla dal limite dall'area di rigore; Corghi con un gran balzo è andato a bloccare nell'angolino. Al 28' Chiappella ha tirato da trenta metri il vento ha portato il pallone verso la porta piemontese con grande velocità ma l'ottimo Corghi è scattato ancora una volta ed ha parato. Due minuti più tardi il Novara ha mancato per un soffio il «goal» sorpresa: Arce è scattato via in contropiede, ha dribblato due avversari, ha lanciato sul-place Magli ed ha tirato con violenza. La palla è passata appena un palmo sopra la traversa. Forse il pericolo corso ha spinto la Fiorentina all'attacco. E finalmente è venuta la «doppietta» di Gratton che ha immediatamente mandato k.o. il Novara.

E com'era stato apatico e noioso il gioco del primo tempo e del primi venti minuti della ripresa così è stato infuocato il finale della gara. Finito l'incubo della mancata vittoria, la Fiorentina ha giocato con maggiore spigliatezza, mentre il Novara ha leggermente abbassato. Negli ultimi minuti si sono infortunati Mariani e Magini. Entrambi hanno abbandonato il campo senza farvi più ritorno.

Al 42' il Novara ha sciupato nuovamente l'occasione propizia per segnare. Corradi ha nettamente mancato un pallone lanciato in profondità da Colombi; Ricioni è scattato, è giunto a tu per tu con Costagliola ma non ha saputo far di meglio che tirare addosso al portiere. Poi il fischio finale che rasserenava il risultato, forse troppo severo per la squadra ospite.

g. c.

FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Magli; Mariani, Gren, Nesoli, Gratton, Vidali.

NOVARA: Corghi; Pombia, De Togni; Fecchi, Molino, Bolzoni; Arce, Colombi, Renica, Migliori, Ricioni.

Entusiasmante dietro-front del Torino contro il Genoa: 3-2

I granata erano in svantaggio di due reti - I rossoblù reclamano per un fuori gioco nell'azione decisiva

All'ottavo minuto della ripresa, mentre il Genoa era in vantaggio per due a zero, un sostenitore del Torino, proprietario dell'albergo di Pinerolo, dove la squadra va abitualmente in ritiro collegiale, ha proposto una scommessa «paesana» ad un sopontente granata, seduto accanto a lui in tribuna:

«Diecimila lire che non perdiamo».

«Vuoi scherzare? Non getti via i miei soldi...».

Della scommessa non si è più parlato. C'era qualcuno, però, oltre al coraggioso «tifoso», ancora convinto che il Torino potesse salvare la partita: i giocatori stessi del Torino, i quali non avevano perso l'entusiasmo e la volontà di risalire la corrente.

Le formazioni cambiano di stagione in stagione, sul campo di via Filadelfia, ma la psicologia dei protagonisti rimane invariata. I granata scendono in gara con i nervi a fior di pelle, come un'attrice la sera del debutto. Il difetto, però, si trasforma in una forza, solo che tra le nubi dell'avversità si possa intravvedere lo squarcio di un po' di azzurro. La squadra allora scatta in modo irresistibile, travolge gli avversari sotto ondate di attacco che sembrano dirette dal coro possente dei popolari: «Alè, Torino; alè Toro!».

Squadroni come l'Inter hanno spesso traballato di fronte all'impeto del granata, in alcuni circostanze. Ieri ha traballato il Genoa ed in pochi minuti è andata addirittura a catafascio. All'8° della ripresa i rossoblù avevano due reti all'attivo: al 30° erano battuti per 3 a 2. Il Torino è passato con una rimonta entusiasmante.

Eppure i rossoblù avevano incominciato bene. L'allenatore Sarosi aveva adottato il motto: «A catenaccio, catenaccio e mezzo», opponendo alla sua tattica a quella abituale del granata.

Scompaginando la tradizionale disposizione dell'«1» «2» «3» posta sulle maglie in campo Sarosi aveva ordinato alla sua squadra la seguente rivoluzione: Cattani terzino volante, Cardoni centromediano effettivo, Corrente terzino destro, Banchio arretrato sulla linea mediana e Dal Monte impegnato nel ruolo di mezzala. Come punte d'attacco Larsen a destra, Serafoni al centro e Carapellese a sinistra. Tre soli uomini, ma in principio così parvero più che sufficienti. Larsen si era «mangiato» un goal all'11° quando, trovatosi tutto solo davanti a Soldan gli avando avuto anche il tempo di prendere la mira aveva tirato addosso al portiere (un errore da rimpiangere per tutto il campionato), ma Serafoni «finto addormentato» si era affrettato a rimediare. Una scorribanda disordinata e testarda di Dal Monte gli aveva portato la palla fino all'area granata. Il lungo centravanti rossoblù, scartando un avversario con una secca finta, aveva lasciato partire una legnata a mezza altezza. Tiro imparabile. Soldan era stato costretto a raccogliere il pallone in fondo alla rete.

Il Genoa dopo questo successo ha stretto ancor più le maglie del suo catenaccio ed il Torino nelle sue offensive veniva a trovarsi in inferiorità numerica nel solito problema che le squadre attaccanti incontrano in questi casi: il problema dei mediani laterali. Giuliano e Moltrasio, a tre quarti campo, intercettavano il novanta per cento dei palloni ma dopo non sapevano più come utilizzarli. Erano troppo distanti (ed in certi casi impraticabili) per tentare tiri a rete ed in quanto a trovare un compagno smarcato per passaggi il pallone era peggio che cercare piante tropicali su un ghiacciaio.

Ogni granata aveva almeno due rossoblù ai fianchi e come se questo non bastasse Cardoni, Cattani, Becattini anticipavano con attacchi e Francesi parava tutto ed era anche fortunato. Una giraia di Moltrasio è stata respinta con intuito dal portiere con pure era coperto, ed un tiro di Baitz è finito a lato della porta; in stesso modo è toccata ad una deviazione di Antoniotti.

Si è giunti così all'ottavo minuto della ripresa, allorchè la pressione del Torino è stata «beffata» per la seconda volta da un'azione in contropiede. Dueto a metà campo fra Dal Monte e Carapellese, poi il primo si incolla il pallone al piede, abbassa la testa quasi a cercare un sentiero per aggirare tra Marcora e Moltrasio, lo trova e galoppa fino all'area granata. Dall'estremo angolo di questa scaraventa in diagonale un pallone, che termina alle spalle di Soldan. Con questi di vantaggio ed un «catenaccio» in piena efficienza il Genoa sembra aver partita vinta.

Il Torino, però, non cede; Frossi «segnala» dalla tribuna alcuni utili spostamenti (indovinato tra l'altro lo scambio di Biagioli, che passa all'ala, e Boscolo, diventato interno), e mentre i tifosi che non si arrendono gridano i loro primi «forza Torino!», Antoniotti balza di testa su una punizione calciata da Giuliano e devia in rete. Ventiquattresimo minuto. E' il segnale del finimondo per i rossoblù. Il pubblico tutto in piedi urla incitamenti con entusiasmo commovente, il Torino si riversa all'attacco ed il Genoa perde la testa. La difesa ligure che pure aveva retto fino a quel momento con bella sicurezza, si disunisce. Bertolini ne approfitta; al 30° fugge sulla sinistra, centra e Buzzi sbuca solo davanti a Frassoni e lo batte con facilità.

Il pareggio è raggiunto. I granata compiono l'ultimo sforzo. Sotto all'attacco, per la vittoria! Boscolo adora la traversa; Biagioli vede due suoi tiri consecutivi respinti, a portiere battuto, da Cattani prima e da Cardoni poi. Infine un banale rinvio Corrente-Antoniotti e lo spunto per la rete decisiva. L'arbitro Bacchi il fallo contro il Torino. Giuliano fa partire una parabola ben dosata. Buzzi scatta in tempo giusto; ancora una volta secondo solo davanti a Frassoni. E' un momento allucinante, ma il germanico non si impressiona, nè si lascia travolgere dal peso della responsabilità. Uno «stop» di precisione, un tocco valutato con l'esterno del piede. La sfera passa sopra le mani protese del portiere e scavalca la linea bianca. Un goal di classe, segnato da un giocatore di grande classe, ma Buzzi è partito a no in posizione di fuori gioco?

I rossoblù corrono in massa a protestare e qualcuno non nasconde l'impressione che l'attaccante granata sia scattato in anticipo. L'arbitro, però, si trovava in linea con i difensori rossoblù e non ha esitato ad indicare il centro del campo.

Il Genoa può giustamente dire di non essere stato fortunato. Ha disputato una gara generosa ed ha pagato troppo caro il periodo finale di stanchezza. Il Torino, da parte sua, ha meritato il successo per la tenacia con cui si è battuto, opponendo, accorte contromisure alle manovre dei liguri, ma soprattutto lottando sempre con slancio.

Nella «battaglia delle tattiche» ha vinto la velocità.

Paolo Bertoldi

TORINO: Soldan; Marcora, Farina; Giuliano, Nay, Moltrasio; Boscolo, Biagioli, Antoniotti, Buzzi, Bertolini.

GENOA: Frassoni; Cardoni, Becattini; Carrenio, Cattani, Gremese; Dal Monte, Larsen, Serafoni, Bennike, Carapellese.

Arbitro: Bernardi, di Bologna. Spettatori: 12 mila.

Reti: Serafoni (G.) 25' del 1° t.; Dal Monte (G.) 3' Antoniotti (T.), 24', Buzzi (T.) 28' Buzzi (T.) 30' della ripresa.

Nella serie B

RISULTATI: *Brescia-Sestese 1-0; *Cagliari-Monza 3-0; *Como-Marzotto 1-0; *Modena-Catania 1-0; *Padova-Alessandria 1-0; *Pavia-Verona 1-1; Lanerossi-*Piombino 3-0; *Sabaudiana-Pro Patria 1-0; *Treviso-Pantalla 6-0.

CLASSIFICA: Catania punti 36, Pro Patria 31, Como 30, Lanerossi 30, Cagliari 29, Verona 26, Modena 26, Brescia 26, Sabaudiana 29, Marzotto 24, Monza 24, Pavia 23, Pantalla 20, Messina 21, Treviso 21, Alessandria 20, Padova 18, Piombino 15.

Quote popolari al Totocalcio

768.000 ai 288 tredici — Nel Totip altre un milione ai 12

Quote popolari questa settimana al Totocalcio: 288 «tredici» (38 in Piemonte), a cui toccano L. 768.000 e 6488 «dodici» (310 in Piemonte), ciascuno dei quali vince L. 34.000. A Torino un sistemista ha realizzato 3 tredici e 9 dodici. Il monte premi è di L. 443.571.896.

Nel Totip 4 dodici (1 a Biella) da L. 1.195.843, 71 undici (6 in Piemonte) da L. 70.347 e 807 dieci (33 in Piemonte) da L. 8.688. Colonna Totip: 2-1, x-1, 1-x, 1-2, 2-1, 1-x.

Non regge a Padova (0-1) il catenaccio dell'Alessandria

Padova, lunedì sera.

L'Alessandria, provata dalla fatica per il durissimo recupero disputato mercoledì con la Pro Patria, ha perduto di misura l'incontro con il Padova, suo diretto rivale nella lotta per la salvezza dalla retrocessione. I grigi hanno adottato in campo uno schieramento difensivo con l'ala sinistra Sorone incaricata di controllare il n. 7 avversario e il terzino sinistro Nicolazzini, libero con compiti di difensore volante. Il «catenaccio» degli alessandrini ha resistito soltanto per venti minuti poi il Padova, che ha disputato una gara non molto convincente, è passato in vantaggio in modo piuttosto fortunoso. Il portiere grigio Dalla Veniana, in una mischia sotto la sua porta, ha respinto il pallone senza avere la possibilità di controllarlo e per l'ala sinistra padovana Stivanello è stata cosa facile segnare l'unica rete della giornata.

Subito il goal l'Alessandria ha riportato Sorone nel suo ruolo normale di ala sinistra ed ha impegnato seriamente la difesa del Padova per circa venti minuti con un gioco molto veloce. L'improvvisato degli attaccanti grigi e i migliori fortunosi interventi del portiere veneto Casari, ieri in giornata assai felice, hanno impedito che si verificasse il pareggio che i piemontesi non avrebbero affatto demeritato.

Nella ripresa l'undici padovano ha modificato lo schieramento difensivo, portando Moroni al centro, Pattaleoni interno e Spanio sull'ala. In questo periodo il Padova ha giocato con maggiore sicurezza, grazie soprattutto all'apporto della mezz'ala sinistra Novello, senza dubbio il migliore uomo in campo. Qualche duretta ma gli allievi vienna ripresa dall'arbitro milanese Farnari.

m. e.

Difficile coabitazione tra ciclisti e rugbisti

Corsa veloce, combattuta dall'inizio alla fine, quella che ieri ha organizzato l'«Uesi» di Torino.

A Cinzano cadevano, in gruppo, due concorrenti: uno di essi, Chiattello della S.S. Mirafiori restava a terra dolorante e veniva portato all'ospedale di Alba; le condizioni però non erano gravi ed in serata lo sfortunato dilettante era di nuovo a casa.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Negro Alberto (U.S. Uesi) che copre i 130 km. del percorso in ore 3 e 30', alla media oraria di chilometri 38; 2) Rando Sesto (S.C. Excelsior di Milano) a due macchine; 3) Galliano (U.C.A.B. Biella) a. t.; 4) Lazzarotti.

La Coppa Damonte di rapporezzamento è stata aggiudicata alla S.C. Excelsior di Milano, per merito di Rando e Lazzarotti. Ottima l'organizzazione, il servizio di ordine della polizia stradale e il folto pubblico. Mentre gli ultimi concorrenti terminavano la gara, avveniva un piccolo parapiglia tra alcuni corridori e i giocatori di rugby che stavano disputando sul campo una accanita partita. La causa dell'incidente è stato l'attraversamento del terreno di gioco da parte di un ciclista che, forse un po' ubriaco, non s'era avveduto della gara in corso. La disputa però è stata subito sedata.

Nella Serie C

Risultati: *Ars. Taranto-Empoli 2-0; *Lecco-Biella 3-0; *Lecco-Catanzaro 1-0; Venezia-*Lucchese 1-0; Piacenza-*Mantova 3-0; *Parma-Carbonatde 3-0; Livorno-*Pisa 4-3; *Sanremese-Carrarese 0-0; *Siracusa-Sambenedettese 0-0.

Classifica: Parma p. 34; Lecco 31; Ars. Taranto 30; Livorno e Venezia 29; Sanremese 27; Sambenedettese, Lecco, Empoli e Carbonarda 26; Piacenza 26; Catanzaro e Carrarese 24; Siracusa 23; Pisa 21; Biella 18; Lucchese 17; Mantova 13.

Notizie in breve

★ Le cestiste del Fiat hanno ieri sconfitto quelle della Savonese per 32-19 (16-12).

★ Per le eliminatorie dei campionati mondiali di calcio, il Brasile ha battuto il Paraguay per 6 a 1 (0-0) a Rio de Janeiro.

★ Giorgio Angiolo si è aggiudicato a Sassari la Coppa del Trofeo nazionale individuale di spada «Efisio Marghinotti», battendo Edoardo Mangiarotti in due assalti consecutivi per 5-4, 5-4.

★ La gara di bocce a coppie per il C. P. Ceranda disputatasi ieri al Martinetto è stata vinta da Bonatti e Feroglio della Ellebori.

★ La coppia Davico-Dappiano (Credito Italiano) ha vinto il torneo di bocce tra i dipendenti delle banche cittadine svoltosi ieri.

★ Al Motovelodromo la squadra di rugby del Torino XIII ha sconfitto il Gallia XIII di Nimes per 26-15.

★ Grossa sorpresa, ieri sul campo del Centallo: ove i torinesi sono stati inaspettatamente sconfitti dal Pinerolo per 1-0.

★ Il nuovo Comitato direttivo piemontese della F.P.I. dopo la assemblea regionale svoltasi ieri ha eletto il seguente risultato: Chiantor Bovè: vice presidente; Quirico; [illegible] tecnico Accatino; consiglieri Gamba e Bassero.

A Dotto (tempo record) la salita al Mont Faron

TOLONE, lunedì sera.

Il francese Jean Dotto ha vinto ieri la classica corsa in salita al Mont Faron, superando nell'ordine, Bobet, Cavalliere ed Astrua. Anquetil si è classificato all'ottavo posto. Bartali al quattordicesimo. Dotto, con il tempo di 17'43" — la gara è lunga cinque chilometri — ha battuto il record da lui stesso stabilito — in 17'54"4, lo scorso anno.

Dopo la competizione al Mont Faron si è disputata a Tolone il «Circuito di primavera» che ha dato il seguente risultato: 1) Bobet in 1 ora 21'22"; 2) Accustarder a 5"; 3) Anquetil; 4) Chardenaet; 5) Bartali; 6) Geminiani; 11) Astrua.

Due primati migliorati nel G.P. Nazionale di trotto

MILANO, lunedì sera.

Il Gran Premio Nazionale di trotto (L. 500.000, m. 2.100) è stato vinto all'ippodromo di San Siro dal favorito Fourrier, che ha condotto l'intera gara, stabilendo col tempo di 1'15"5/10 il nuovo primato italiano ed europeo dei tre anni (record precedente 1'20"2 di Bayard, ottenuto nel 1953). Anche che divisa va con Fourrier i favori del pronostico, ha fatto registrare come seconda classificata il tempo di 1'18"3/10, stabilendo dal canto suo il nuovo primato italiano ed europeo delle femmine.

Alla partenza Fourrier è andato subito in testa, mentre Ansola seguiva qualche incertezza che lo relegava in zona poltrona. Il finale all'ultima curva Ansola, superato al largo anche Fiamma, ha attaccato il battistrada che però s'è prontamente avvantaggiato di due lunghezze. Per il terzo posto si è reso necessario il responso fotografico. Fiata ultima a volare, nonostante il diluvio di sabato. Un pubblico molto numeroso ha assistito alla riunione. Assai vivaci le puntate. Da notare che sono state pagate L. 32 per Fourrier vincente.

Ecco i risultati.

1. Fourrier (Fiua) della Scuderia Castelverde, 1'18"5; 2. Ansola, 1'18"8; 3. Fra Diavolo, 1'18"3; 4. Fiamma, 1'20"4; 5. Giunia, 1'23"7; 6. Ippogrifo; 7. Aladino; 8. Assisi; 9. Oblio; 10. Agache. Ritirati: Lisco e Alcuna. Tempo 1'48"8. Totalizzatore: vincente 51; piazzati 17; [illegible] accoppiata 52; duplice [illegible].

Lotta fra Coppi e Koblet nella riunione al Vigorelli

Milano, lunedì sera.

Un pubblico non eccezionale è accorso alla riunione ciclistica in onore dei reduci della Milano-Sanremo. La stanchezza e lo scarso impegno dei campioni più noti ha quasi un poco pregiudicato nella disputa della gara, cosicchè l'interesse dei tifosi è stato tenuto desto dalla rivalità tra Coppi e Koblet, da un grande Terruzzi e dalla bravura di Albani, Pizzoni, Fornara, Rigoni e De Rossi. Qualche fischio a Koblet, nella prova di velocità dell'eccitum, per aver chiuso Coppi alla corda.

Ecco i risultati. Omnium professionisti. *Velocità 10 serie: 1) Koblet, 2) Messina, 3) Coppi, 4) Ockers, 5ª serie: 1) Moretties, 2) Terruzzi, 3) Van Steenbergen, 4) Van Buren. Prova a traguardi: 1) Terruzzi punti 13, 2) Koblet 9, 3) Van Buren 8, 4) Ockers 8, 5) Van Steenbergen e Moretties 4. Australiana: 1) Coppi-Terruzzi, 2) Koblet-Van Buren, 3) Van Steenbergen-Ockers, 4) Messina-Koblet-Van Buren punti 22 a mezzo, 5) Coppi-Terruzzi 20, 6) Messina-Moretties 17 a mezzo, 7) Van Steenbergen-Ockers 12.*

Americana professionisti: 1) Albani-Piazza punti 30, 2) Fornara-Minardi 17, 3) Baroni-Magni 5, 4) a un giro Rigoni-De Rossi, 5) Coppi-Terruzzi 34.

Eliminazione professionisti: 1) Rigoni, 2) De Rossi, 3) Milano

DURBAN'S
UN PREPARATO SECONDO
LA FORMULA DEL PROF.
John F. B. Durban
IL DENTIFRICIO
DEL DENTISTA
DURBAN'S

ULTIME NOTIZIE

I partiti e l'"affare Montesi,,

Attese le decisioni della Magistratura

Contatti tra il Procuratore Generale della Corte d'Appello ed il ministro della Giustizia - Presa di posizione di Ravajoli al Consiglio della Democrazia Cristiana

Roma, lunedì sera.

Per la prima volta da quando si è cominciato a parlare dell'«affare Montesi», da ieri tutti gli ambienti politici si trovano concordi almeno su un punto: nel sostenere, cioè, la necessità di chiarire definitivamente la tenebrosa vicenda, aprendo una istruttoria formale sulla morte della disgraziata ragazza di Torvalanica.

Questo parere l'avviso del governo, come si è visto sabato sera dalle dichiarazioni del suo portavoce, che ha invitato la magistratura a fare pronta giustizia decidendo se ci si trova in presenza di un omicidio o di una mistificazione. E questo è anche l'avviso dei gruppi di maggioranza e di quelli d'opposizione; sia pure espresso, naturalmente, con diversa accentuazione politica.

Non vi sarebbe quindi che da attendere, per oggi o per domani, la sospensione del processo Muto e l'inizio della nuova procedura se non mancasse ancora, prima di chiudere l'anello di questa unanimità di consensi, di conoscere il parere della magistratura. E' l'unico punto di vista che non si conosce, ma è anche quello determinante, data la piega che ha ormai assunto l'affare. Si dice che negli ambienti della Procura i pareri siano ancora divisi, tanto più che la questione posta dalla apertura «alla riforma del «testamento» della Caglio è di quelle sulle quali si possono imbastire interminabili discussioni giuridiche. E si dice anche che il Procuratore generale della Corte d'Appello abbia avuto ieri dei contatti con il ministro della Giustizia, nel proposito di confrontare e concordare il punto di vista del potere giudiziario con quello dell'esecutivo.

I dirigenti democristiani hanno trascorso l'intiera giornata di ieri, e buona parte della serata, a palazzo Della Valle, dove sono in corso i lavori del Consiglio nazionale del loro partito. Si attendeva anche da questa parte qualche indicazione, qualche nuovo elemento che permettesse di farsi una idea più precisa degli sviluppi che sta per prendere la vicenda. Ma la messe non è stata, per la verità, molto ricca.

L'unica presa di posizione vivace che sia filtrata è quella attribuita all'ex-vice segretario Ravajoli che, a un certo punto del suo intervento, avrebbe esclamato: «Dobbiamo vuotare noi il sacco, con coraggio e spregiudicatezza, prima che gli altri vuotino loro la bisaccia». Qualche altro spunto dello stesso tipo, viene attribuito all'on. Foschi, della corrente di Gronchi, il quale ha ricordato, citando la Bibbia, che dagli scandali, molto spesso, può nascere il bene.

Nel complesso, comunque, vi sarebbe stata una tendenza ad attutire i clamori che l'affare ha provocato, piuttosto che ad attizzarli.

La «battaglia» se così si può chiamarla, si è invece polarizzata attorno al rinnovamento integrale della vecchia direzione, sconsigliato dai «centristi» e dagli «iniziativisti», e suspicato, al contrario, dalla coalizione dei gruppi di destra che, su un ordine del giorno orientato in questo senso, hanno raccolto le firme di una trentina di consiglieri, tra cui quelle di Aldisio, Andreotti, Togni, Gonella, Elkan, Ravajoli. Lo spirito dell'ordine del giorno è condiviso anche da Pella, che partecipa ai lavori nella qualità di ex-presidente del Consiglio.

La questione verrà decisa solo stasera, ma è molto probabile che la tesi dei «centristi» finirà col prevalere e che, perciò, saranno sostituiti soltanto i quattro membri della direzione che hanno assunto cariche di governo.

L'atteggiamento dei gruppi di destra avrà avuto soprattutto l'effetto di definire lo schieramento di questa parte della Democrazia Cristiana e di meglio precisare le sue tesi.

A norme di tutti i suoi amici, Andreotti ha sostenuto ieri sera, in polemica con De Gasperi, che non si può considerare «irrevocabilmente chiuso l'arco della maggioranza parlamentare» e che si deve continuare a considerare aperta la possibilità di una alleanza coi monarchici.

e. f.

Misure di polizia sono state predisposte attorno al Palazzo di Giustizia di Roma nel quale si svolge il processo Muto. Le auto che giungono in tribunale vengono sottoposte a controllo. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Prigioniero a Barcellona l'ex-calciatore Ravazzini

Egli ritornerebbe presto in Italia - Cosa dichiara un suo legionario torinese

Genova, lunedì sera.

L'ex-calciatore del Panfulla, Mario Ravazzini, secondo una dichiarazione resa da un suo compagno d'arme, è fuggito dalla Legione Straniera ove si era arruolato e si trova attualmente nelle carceri di Barcellona.

Il Ravazzini sarebbe fuggito dalla Legione per fare ritorno in patria poichè non dovrebbe più rispondere dei reati da lui commessi e cioè abbandono del tetto coniugale e espatrio clandestino, per effetto della sopravvenuta amnistia. Questa notizia è stata data dal ventenne Antonio Ricardi, residente a Torino in via Sospello 102, prima di essere rinchiuso nelle guardine della Questura, subito dopo il suo arrivo con il piroscafo «Conte Biancamano» dalla Spagna da dove è stato rimpatriato con foglio di via obbligatorio dalle autorità consolari.

Il Ricardi ha detto di essere espatriato clandestinamente in Francia e di essersi arruolato nella Legione Straniera nella quale conobbe il Ravazzini.

Il Ravazzini, secondo quanto ha raccontato il Ricardi, attende ora l'approdo di una nave italiana, nel porto di Barcellona per fare ritorno in Italia con foglio di via.

Dopo penose sofferenze è mancata ai suoi cari

Emma Musso n. Perporato

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, i genitori, suocero, il cognato Rapezio che amorevolmente l'assistette e i parenti tutti. Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno ai funerali che avranno luogo martedì 23 corr. alle ore 8 partendo da corso Ferrucci 76.

La ditta **Peccolino Secondo e Cristalli e specchi** si associa al dolore dell'amico e collaboratore sig. Giuseppe Musso.

Ines e Nino Reda si associano al dolore dell'amico Musso per il grave lutto che lo ha colpito.

I cugini **Giuseppe e Carla Boccari** prendono viva parte al dolore della famiglia.

Prendono viva parte al dolore del caro amico Giuseppe Musso: le famiglie **Abellonio, Bolegna, Chiandrero Michele, Chiandrero Vittorio, De Marchi, Miniggio, Novarese, Rosso, Sasso, Seggiati Ernesto, Seggiati Secondo, Turco e Garberi.**

Alle ore 18,30 di domenica, nel bacio del Signore si è serenamente spenta l'anima buona di

Ida Graviolo
ved. Vajra-Calle

Ne danno il doloroso annuncio i figli: geom. Guido con la moglie **Teresa Palamara** che con amorevoli cure l'ha assistita per lunghi mesi, dott. **Dario**, la sorella **Ermina**, i nipoti **Attilio e Maria Luisa** e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 10 partendo da via Santorre Santarosa 2 in Collegno. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La famiglia ringrazia particolarmente il dottor Mario Nejrotti per le affettuose cure prestate durante la malattia. Per volontà dell'estinta si prega di non inviare fiori.

La famiglia **Palamara** si unisce al dolore della famiglia Vajra-Calle per la perdita della loro cara congiunta.

Dopo penose sofferenze è crudelmente mancato all'affetto dei suoi cari che adorava

Ernesto Armando
di anni 55

Ne danno il triste annuncio la moglie col figli Emilia e moglie, la figlia Angelina, parenti tutti e gli affezionati colleghi della Cassa di Risparmio. I funerali avranno luogo il Lunedì 22 corrente alle ore 9,30 partendo dall'abitazione, Strada Nazionale 50, Borgaro. Per espressa volontà della defunta, i famigliari non prenderanno il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Associazione Sportiva Lovalsese prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del caro **ERNESTO**, suo atleta e amatissimo cassiere.

Dopo una vita di lavoro e di studio, confortato dalla Fede e dalla speciale benedizione del Santo Padre, è mancato ai suoi cari

Cav. Prof. Lodovico Vacca
di anni 86 - Insegnante a riposo

Lo annunciano: la moglie **Maria Cardina**, la figlia **Rita**, la sorella, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Rivarolo Canavese lunedì 22 marzo, indi la salma proseguirà per Ozegliasco.

La famiglia **Baldin**, conservando buona memoria dell'illustre amico scomparso, partecipa al dolore della famiglia Vacca.

Crudele malattia rapiva improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Paola Scalco
di anni 16

Angosciati la piangono: i genitori, la sorella ed il fratello, i nonni, le zie, gli zii ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 22 corr. alle ore 14 partendo dall'ospedale San Vito.

Daniele e Laura Chiarello porgono viva parte al dolore della famiglia Balbo.

Cristianamente è mancata

Margherita Catti
ved. Piretta
di anni 90

Ne danno il finale annuncio la figlia **Maria** con il marito **Ercole Bassignana** ed i figli **Ida, Vittoria**, con il marito **Augusto Serrato, Ermanno** e la pronipote **Flavia**. Il funerale avrà luogo martedì alle ore 9,30 partendo dall'abitazione, Strada Nazionale 50, Borgaro. Per espressa volontà della defunta, i famigliari non prenderanno il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve e violenta malattia è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Livio Puppo
di anni 47

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Rosalba Giglio** e figli, il fratello **Gianfranco**, la sorella **Antonietta**, i cognati, i cugini, i nipoti, i parenti tutti ed i carissimi amici **Nilla e Beppe**. I funerali avranno luogo in Arena Po martedì 23 corrente alle ore 10. La presente serve da partecipazione. Non fiori ma opere di bene.

Arena Po, 20 marzo 1954.

Dopo lunghe, inaudite sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, confortata dai Ss. Sacramenti, ha chiuso la sua vita serena, tutta bontà e amore, per volarsene in cielo

Maria Beltrando n. Caretti

Ne danno il triste annuncio il marito Domenico straziato per la perdita della sua adorata Maria, le sorelle, cognati, cognate, nipoti che tanto amava, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 corr. alle ore 9 partendo da via Maria Vittoria 21; indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Premeno Esio.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Adamo Penna

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Assunta Martignone**; il figlio **Romualdo** con la moglie **Edda** e le piccole **Palma e Anna**; la cognata, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di Ronco Biellese. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Teresa Vignola v. Orione

mamma adorata, ci ha lasciati per ritrovarsi in cielo con l'indimenticabile papà. L'annunciano con dolore i figli, le figlie colle rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 c. m. ore 10,30 partendo da corso Vittorio Emanuele 97. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Marco Carioglio

Addolorati lo annunciano i famigliari ed i parenti tutti. I funerali oggi 22 corr. alle ore 14,30 partendo da via Paolo Braccini 200. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

«... e le fonde al suo luogo cammino
fin trovi la Verità splendente».
Dove la pace è infinita riposa

Ettore Kluser

e vive sempre nel cuore dei suoi cari che ringraziano i buoni, che vorranno essere loro vicini, nella preghiera e nel ricordo.

23 marzo 1949 23 marzo 1954

SINGOLARE EPISODIO A GENOVA

Quattro cani fedeli oltre la morte

Per varie ore non lasciarono entrare nessuno nella camera dove la padrona era spirata

Genova, lunedì sera.

Un singolarissimo quanto penoso fatto di cronaca si è verificato nel pomeriggio di ieri in piazza Ferretto 2/4, dove quattro cani che si trovavano presso il cadavere della loro padrona non lasciavano entrare nessun estraneo nella casa, abbaiavano furiosamente e si scagliavano contro tutti.

La defunta, la quarantaduenne Leoncina Paoletti, era da tempo affetta da tubercolosi. Ieri, poco prima di mezzogiorno, la Paoletti, sentendosi mancare, mandava a chiamare un medico il quale però, al suo arrivo, non poteva fare altro che constatare che la donna era già deceduta. Nel certificato di morte rilasciato dal sanitario risulta che la Paoletti è deceduta per cause cliniche non accertate.

Il sostituto procuratore della repubblica, dott. Napolitano, giunto sul posto poco dopo, concedeva il nulla-osta per la rimozione del cadavere che doveva però essere trasportato all'obitorio di S. Martino a disposizione dell'autorità giudiziaria.

All'arrivo dei necrofori comunali incaricati della rimozione, si aveva però l'inattesa sorpresa di vedere i quattro cani della Paoletti aizzarsi e scagliarsi contro i becchini. Le quattro bestie non volevano a nessun costo che qualsiasi persona si avvicinasse alla loro padrona e perfino gli agenti del pronto intervento sono stati tenuti a bada dai fedeli cani, rimasti per ore ed ore nella camera presso il letto della morta.

Per poter rimuovere il cadavere è stato necessario fare intervenire un accalappiacani del canile comunale, il quale in serata è riuscito a calmare le bestie, legarle e caricarle su un furgone della polizia fra lo stupore di un'autentica folla radunatasi davanti al caseggiato a commentare il singolare fatto.

Una fanciulla aggredita sulle scale di casa

Cesena, lunedì sera.

Una graziosa bambina di 14 anni, Anna Pasini, è rimasta vittima di una misteriosa aggressione compiuta in pieno centro della città, in una strada assai affollata. La fanciulla stava salendo verso le ore 13 del mattino le scale dell'abitazione sita in via Chiaramonti 10, nell'aristocratico palazzo dei principi Chiaramonti, quando all'improvviso si sentiva afferrare alle spalle mentre contemporaneamente una mano le tappava con un cuscino la bocca impedendole di gridare. Per lo spavento la bambina è caduta riversa sul pianerottolo in uno stato di semincoscienza.

Quando è rinvenuta si è trovata sola, imbavagliata, con mani e piedi legati da corde e legacci che le serravano polsi e caviglie. Con sforzi sovrumani la bambina è riuscita a togliersi il bavaglio e ha invocato soccorso. Una cinquantina di accorsi hanno provveduto a liberare la bambina dalle corde che la tenevano strettamente legata.

In preda ad un pianto convulso e con gli occhi ancora sbarrati per il terrore, Anna Pasini non ha saputo dare ragguagli atti a identificare l'aggressore. E' stato comunque accertato che nessuna violenza è stata commessa sulla bambina.

Un morto e due feriti per una frana in Abruzzo

Pescara, lunedì sera.

A causa di un'improvvisa frana, un operaio è morto ed altri due sono rimasti non gravemente feriti. Il sinistro si è verificato nel cantiere di lavoro dell'acquedotto «Giardino», gestito dall'impresa Vianini, in contrada Fara, nel comune di Bolognano. Mentre una squadra di sei uomini lavorava in una trincea, una parete franava improvvisamente seppellendo tre lavoratori. Rimaneva ucciso sul colpo l'operaio Della Rocca Emidio, di 31 anni, e feriti Cesare Sciarra e Giustino Mucciteli.

Il vice prefetto, accorso sul luogo, ha disposto la concessione di un soccorso in danaro alle famiglie delle vittime.

Il torbido delitto nel reclusorio di Saluzzo

"Non ricordo nulla,, grida l'imputato nell'aula

Movimentata udienza alle Assise di Cuneo - Uno spettatore con un grido strampazza colto da un attacco epilettico

Cuneo, lunedì sera.

Stamane si è iniziato dinanzi alla nostra Corte d'Assise, presieduta dal consigliere dottor Baretti, il processo per il torbido delitto consumato nella casa penale per minorati di Saluzzo, nella quale, la sera del 1° novembre 1952, il recluso Salvatore Pala di 37 anni, da Bultei (Sassari) uccideva con due colpi inferti con una bottiglia l'ergastolano compagno di camerata Mario Sasu, di 44 anni, da Luogosanto (Sassari). La causale del crimine è da ricercarsi, com'è noto, in una morbosa gelosia che l'imputato nutriva contro il Sasu, che da tempo aveva rapporti di intima amicizia con un altro detenuto, il ventiduenne Ribo De Maren, da Udine.

Alle ore 11,10 entra il Presidente, seguito dal giudice avv. Marcarino e dai cinque giudici popolari. Seduto sul pretorio alcuni agenti di custodia della casa penale e due parenti del Mario Sasu, giunti dalla Sardegna. L'avv. della difesa Toselli chiede che sia citato il dott. Dal Pont, il primo medico che visitò il cadavere del Sasu e che redasse la consulenza tecnica di parte. Egli sarà interrogato nel pomeriggio.

Il Presidente, dopo aver letto il capo di imputazione — omicidio pluriaggravato — inizia l'interrogatorio dell'imputato. Costui dichiara subito che egli non si rende conto di quello che ha fatto. Non ricorda neppure di aver colpito il Sasu con la bottiglia. Non sa niente. Il Presidente gli fa presente che nel maggio 1953, al giudice istruttore del tribunale di Saluzzo, con il quale aveva chiesto di conferire, egli raccontò alcuni particolari del delitto e anche un precedente incidente avvenuto fra lui e il Sasu, e gli contestò pertanto la stranezza della sua odierna dichiarazione. «Come mai, dice il Presidente rivolto all'imputato, che al giudice istruttore desse una spiegazione del fatto e ora la memoria non vi regge?». L'imputato persiste nel dichiarare di non ricordare e invoca a sua favore la giustizia e la scienza.

Il Presidente continua a leggere altri atti interrogatori resi al Procuratore della Repubblica nei quali il Pala afferma di essere aggredito e continua così, di essere ammalato, di avere azzannato il Sasu in un momento di smarrimento. Il Presidente gli contesta altre sue dichiarazioni rese nel periodo istruttorio, ma l'imputato continua a dichiarare tranquillo di non ricordare nulla.

Sono poi intesi Agostino e Giovanni Maria Sasu, rispettivamente padre e fratello della vittima, ma i due vengono subito licenziati perchè non erano presenti al fatto e non sono in grado di deporre.

Il detenuto Francesco Salsa, che si trovò presente la sera del delitto nella camerata numero 11, del reclusorio, attesta che due furono i colpi di bottiglia inferti dal Pala al Sasu; e mentre il Presidente gli domanda se avesse visto quella sera balenare la lama di un coltello, improvvisamente tra il pubblico un individuo, con un grido straziante, cade a terra colto da un attacco epilettico. L'udienza viene sospesa per qualche tempo in conseguenza dell'episodio e non riprenderà che alle 13,45.

La tragedia nella fabbrica

In gravi condizioni la segretaria dell'ucciso

Lecco, lunedì sera.

L'autopsia eseguita nel pomeriggio di ieri dal dottor Cattaneo, di Lecco, presso la camera mortuaria del cimitero di Olginate Calco, del cadavere del rag. Carlo Rovaran, di 41 anno, proprietario dell'azienda Tecnicegno di Olginate, e ucciso sabato da un suo ex-dipendente, l'operaio Enrico Negri, di 46 anni, avrebbe accertato che dei tre colpi di rivoltella ricevuti, due sono stati letali per il Rovaran, essendo penetrati nella regione cardiaca.

Le condizioni della segretaria dell'ucciso, la signorina Maria Corti, di 26, anni, di Lecco, ferita dallo stesso sparatore con due colpi di rivoltella al petto (una pallottola è rimasta nel corpo) e all'avambraccio destro, sono leggermente migliorate nella giornata di ieri, dopo che la giovane ha superato nella notte una pericolosa crisi; comunque la Corti non è ancora stata dichiarata fuori pericolo.

Essa ha narrato come è accaduta la tragedia. Il Negri era entrato decisamente nell'ufficio della direzione, per ricevere un'ultima rata della liquidazione e precisamente 18.700 lire. Il Negri però non volle accettare la somma. Sembra che egli si fosse recato dal Rovaran col preciso proposito di farla finita, in quanto aveva preso con sè, recandosi da casa a Olgiate, una rivoltella con due caricatori. E con quella sparò sei colpi.

ALLE ASSISE DI NOVARA

Nega ogni colpa l'omicida di Camiano

"Confessai in un primo tempo - dice l'imputato - per paura di essere percosso. Non ho ucciso il Gianotti,,

Novara, lunedì sera.

Al processo per traffico di armi e per l'omicidio del giovane attivista del partito comunista Angelo Gianotti, inviatosi alla sbarra Corte d'Assise, l'intera udienza del mattino è stata occupata dall'interrogatorio di Massimo Viola, di 26 anni, l'unico degli undici imputati in stato d'arresto essendo il solo accusato dell'assassinio. Non appena l'imputato ha la parola dichiara: «Il Gianotti non l'ho ucciso io e non so nemmeno chi l'abbia potuto uccidere».

Presidente — Ma come mai avete confessato alla P. S. durante i cinque giorni di continui interrogatori? E tutti i particolari riferiti?

Imputato — I particolari li ho appresi dai giornali. Ho confessato perchè avevo paura di essere picchiato.

Il Presidente dà quindi lettura della confessione resa dal Viola in Questura. In essa l'imputato dichiara che, essendo creditore del Gianotti per la somma di 80 mila lire per armi fornitegli, per esser pagato escogitò dapprima il sistema delle minacce con lettere anonime, poi quello degli spari nella notte. Quindi la notte sul 9 giugno 1953 attese il Gianotti mentre tornava dalla stanza a Camiano e l'uccise. Al termine della lettura il Presidente chiede al Viola: «E' vero tutto questo?».

Imputato — Sì, ho detto quello alla Questura, ma ciò non corrisponde a verità.

Presidente — Ma voi confessate e chiedete perdono ai genitori del Gianotti, presente il questore.

Imputato — Confessai perchè si era ancora nell'ufficio della «Mobile», e, come ho detto, avevo paura; ma non è vero che chiesi perdono.

Presidente — Nel 1951 scriveste all'allora vostra fidanzata una lettera nella quale spiegavate le ragioni della rottura con essa: un grave processo che vi attendeva e dal quale non sapevate come ne sareste usciti. Come vi giustificate? Scrupolo di coscienza, forse?

Imputato — E' stato un pretesto come un altro, per porre fine ad una relazione della quale ero stanco.

Per quanto concerne il traffico di armi, il Viola ammette di averne cedute al Gianotti, che sapeva stava facendone incetta per costituire una banda armata che scatenare in azione nell'eventualità di una insurrezione.

Presidente — Siete anche accusato di calunnia. Come mai accusate di correità nell'omicidio il Dughetto e il Colombo?

Imputato — Dubitavo fossero loro.

Presidente — E come mai accusate in un secondo tempo il Ferri?

Imputato — Sono stati in Questura a suggerirmi il suo nome.

Ultimato l'interrogatorio dell'imputato da parte del Presidente, avvengono le contestazioni del Procuratore Generale Pucci e del patrono di Parte Civile avv. Cantoni costituitosi nell'interesse dei genitori della vittima. Difensore del Viola è l'avv. Di Tieri.

Vittima d'una tragedia della gelosia?

Una donna rinvenuta strangolata a Caltanissetta

Caltanissetta, lunedì sera.

Due [illegible] contro donne equivoche sono state compiute nella serata di ieri a Caltanissetta. Ambedue le vittime sono state rapinate e una di esse addirittura uccisa.

L'omicidio è stato perpetrato alle ore 23,30 circa in un sudicio seminterrato di via Danese, nel quale abitava certa Anna Palermo. La donna, che aveva cinquantatrè anni, viveva sola, tra gli stenti, facendo ancora la mondana. Alcuni vicini avendo notato la porta aperta, sono entrati e l'hanno trovata morta sul letto. Sul collo erano visibili i segni dello strangolamento, ed al viso essa aveva diverse graffiature, tracce evidenti di una violenta colluttazione. La stanza era in disordine e i cassetti rovistati. E' stata notata anche la sparizione di un anello d'oro, di poco valore, che la donna portava abitualmente.

Nonostante questi indizi, però, si pensa che non possa trattarsi di omicidio a scopo di rapina, in quanto la donna era notoriamente povera. Si è appreso piuttosto che ella non a poco tempo fa essa aveva una relazione con un uomo, che poi aveva troncata perchè questi la sfruttava. Una vicina ha aggiunto che quell'uomo recentemente aveva insistito per riallacciare la relazione, ma la donna si era opposta. Probabilmente ieri sera l'uomo deve essere tornato da lei. Ad un nuovo rifiuto deve aver percosso la donna, per cui sarebbe nata una colluttazione, conclusasi con l'omicidio.

L'altra aggressione, avvenuta alle ore 24 circa, è stata compiuta da uno sconosciuto davanti all'ingresso di un albergo, e la vittima è la 44enne Rosa Arcaresi, anch'essa una mondana. Mentre stava per entrare nell'albergo, essa si è sentita afferrare per la giacca di pelliccia da un individuo sui 30 anni, il quale, otturatale la bocca per non farla gridare, le ha strappato la borsetta, contenente 3500 lire e documenti, ed è fuggito precipitosamente.

La donna si è data ad inseguirlo gridando al ladro: ma ha dovuto fermarsi perchè il suo aggressore, per farla desistere dall'inseguimento, ha sparato a vuoto due colpi di pistola. Poco dopo la borsetta veniva rinvenuta per terra, vuota, in una piazza vicina, da un agente di polizia.

Dopo l'ultimo abbraccio fa scoppiare una bomba a mano

La tragica determinazione di un ex-fidanzato respinto - I due giovani orrendamente dilaniati sono morti all'ospedale

Viterbo, lunedì sera.

Un'impressionante tragedia passionale è avvenuta ieri nei giardini pubblici di Montefiascone, un ridente paese di poco più di diecimila abitanti. Erano le 13,30 quando una potente deflagrazione faceva accorrere i passanti verso una panchina a terra, avvolta in una cortina di fumo, era il corpo d'un giovane mentre una ragazza sanguinante e orrendamente mutilata braccolava nel tentativo di avvicinarsi al cancello d'uscita dal giardino. Poco dopo, i due, accompagnati all'ospedale, venivano per le ferite e profonde ferite alla regione addominale con fuoriuscita degli organi interni.

I due giovani — Dacio Pierelli di 26 anni, manovale, e la costanza Edda Pallotta, sarta — erano fidanzati da alcuni mesi: ma recentemente la ragazza aveva improvvisamente deciso di rompere il legame. Sconvolto da questa determinazione, il Pierelli, ancora pazzamente innamorato, aveva tentato con tutti i mezzi di riallacciare i rapporti: tempo fa, a quanto si apprende, egli aveva persino tentato di toglierai la vita recidendosi le vene dei polsi. Ma neppure questo gesto aveva commosso la Pallotta, decisa com'era a non cambiare la decisione presa.

La giovane non si accompagnava più al fidanzato. Usciva sempre con un'amica, la sua meta preferita erano i giardini pubblici. Il Pierelli lo sapeva e ieri abbordava la ragazza dalla quale ottenevo un ultimo colloquio.

Il breve, apparentemente calmo colloquio ha avuto l'epilogo nella fulminea tragedia: respinto ancora una volta, il giovane con fredda determinazione toglieva la sicura a una grossa bomba a mano di tipo inglese che aveva nella tasca della giacca. E attirando a sè la ragazza come in un ultimo abbraccio, il Pierelli l'ha avvinta al suo triste destino.

Unica testimone della tragedia, a pochi passi di distanza, è stata l'amica della giovane.

Arresto a Pescara d'un selvaggio omicida

Pescara, lunedì sera.

E' stato scoperto e arrestato l'uccisore dell'agricoltore Massarotti Berlinieri, massacrato nel Comune di Santa Eufemia a Maiella, il quale nella notte del 18 corrente fu rinvenuto cadavere, con la gola squarciata.

In un primo tempo era stato fermato, tra gli altri, Ernesto Alberico, di 45 anni, agricoltore, il quale, munito di passaporto, era in procinto di partire con i propri figli alla volta dell'Argentina, dove da due anni risiede sua moglie. Dopo lungo interrogatorio l'Alberico finiva per confessare che, avendo avuto fondati sospetti di una relazione intima intercorsa tra la propria moglie e il Massarotti, aveva deciso di vendicarsi prima di espatriare. Aveva pertanto atteso che il Massarotti si recasse a governare le bestie e, affrontatolo, lo aveva colpito con tre colpi di accetta, staccandogli quasi la testa dal collo.

Nilla Pizzi che con Luciano Sangiorgi darà stasera al teatro Alfieri un concerto di canzoni e musiche moderne

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 22 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino c. m. 467,3). — Ore 11,30: Concerto sinfonico - 12,15: Orchestra melodica - 13: Giornale - 13,15: Orchestra napoletana di melodie e canzoni - 14: Giornale - 14,15-14,30: Note sulle arti figurative e Orchestra musicali.

Ore 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 17,30: La voce di Londra - 18: Pianista Giuseppe Pentiglione - 18,30: Università Internazionale G. Marconi. Luigi Pandolfi: «Con o'i si di la dell'universo sensibile» - 19,45: Dino Olivieri e la sua orchestra - 19,15: Indicazioni, curiosità, prospettive economiche di Piemonte di Fusiaro - 19,30: «L'approdo», settimanale di letteratura ed arte - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport - 21: Concerto a premi tra gli ascoltatori.

Ore 21,05: **Concerto di musica sinfonica** diretto da Arturo Basile con la partecipazione del soprano Dora Gatta e del tenore Juan Oreiro. Thomas: «Mignon», ouverture; Mozart: «Le nozze di Figaro», "Deh, vieni non tardar"; Bizet: «I pescatori di perle», "Mi par d'udir ancor"; Donizetti: «Lucia», sinfonia; Verdi: «Rigoletto», "Parmi veder le lacrime"; Cilea: «Adriana Lecouvreur», duetto; Bizet: «I pescatori di perle», "Mentre ogni cor"; Mozzati: «Werther», "Ah non mi ridestar"; Bizet: «I pescatori di perle», duetto alla barcarola; Mozart: «Bastien e Bastiena», ouverture. Orchestra di Milano - 22: Festa arrey - 22,15: Club notturni francesi: «Bonsoir» - 22,45: Orchestra diretta da Ernesto Rivoli - 23,15: Divertimento: Musica da ballo

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3, Torino m. 1 II, Alessandria Monte Ceneri m. 190,1). — Ore 16: Vetrina delle canzoni - 23,30: Giornale; Fermo e i G 6 - 14: I maestri parlano; Solisti al pianoforte - 14,30: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina.

Ore 15: Giornale; Annunciato e rinviato - 15,30: «Tuz» e, Dirigenti sportivi; Incontri musicali - 16: «Terza pagina»; Gli impossibile - Vagabondaggio sul filo de La Fiaba - Omnibus - Pianista Beatrice Tangi - 17: Violino ai maestri di vent'anni - 18: Giornale; Concerti di Saronno - 18,30: «Mosaico» e, settimanale per i ragazzi - 19: Tema unico. Umberto Bozzini «Legislatura italiana dal 1900 al (quinta lezione); Giuseppe Arnaldi: «La fisica atomica» (quinta lezione) - 19,50: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Concerto a premi tra gli ascoltatori - 20,55: Quartetto van Wood.

Ore 21: Rossella Falk, Fulvia Mammi, Marcello Mastroianni, Achille Millo in «Giorni felici», tre atti di Andrè Roussin. Regia di Marco Visconti - Al termine: Ultime notizie - 22,45: Orchestra Victor Young - 23-23,30: Segnatempo: A lume spento.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,8, Torino m. 1). — Ore 19: Il Quartetto per archi del Settecento, a cura di Bruno Giuranna. E. D. v. Dittersdorf: «Quartetto in Si b mi bemolle maggiore» - 19,30: La rassegna: «Cinematografo», a cura di Adolfo Bertolucci; «Teatro di prosa», a cura di Raul Radice - 20: L'intellettuale scomodo - 20,15: Mly Reinhardt: «Aladino in do maggiore» - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Il Risorgimento», studio narrativo storico di Riccardo Bacchelli e Gerardo Guerrieri: XII. «Il Regno d'Italia» - 22,30: Rosza Paloncy: «Quarta sinfonia»; Mario Peragallo: «Partita per orchestra» - 23,10 Strumenti musicali per la radio. Bruno Maderna: «Al fondo di questo».

ROMA II (m. 355). — Dalle ore 23,35 alle ore 7: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi: documentario; «Razzi in gamba», programma di quiz e premi - 20,45: Telegiornale - 21: «Odorolandia», varietà musicale - 22: «Alle padre il signor Preside» (undicesimo episodio); «Tutto quel che ca pack», telefilm di Frank Strayer - 22,30 (Dal Teatro Alfieri di Torino): Ritorna di una parte dello spettacolo con Nilla Pizzi, Luciano Sangiorgi e Alberto Castagnola - 23: Ultime notizie e replica Telegiornale.

MARTEDI' 23 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11,30: Musica da camera - 11,45: Quartetto Radar - 12,15: Orchestra Cailjax - 13,15: Album musicale - 17: Due Programmi Brandi - 17,30: La voce dell'America - 18: Orchestra Conte - 18,45: Programmi musicali - 20: Musica leggera - 21: «Il cocomero», tre atti di Alfredo Testoni - 22,45: Orchestra della canzone.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Orchestra della canzone - 13,30: Giochi a quiz giuoco - 14: I re del microfono - 14,30: Scherzosi e ritmici; Complesso Barzizza - 15: Filarmonia: «Un giorno a New York» - 16: Terza pagina (Personaggi dell'ultimo; Jazz sinfonico; Il libro delle meraviglie) - 17: Concerto di musica operistica - 18: Les Paul e Mary Ford - 18,30: Per i ragazzi - 19: Canzoni - 19,30: Ritmi moderni - 20,30: «Kiki per la musica» - 21,30: «Telesport», gran giornale del martedì - 22: Vetrina delle canzoni - 23: Segnatempo.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 20,15: Concerto - 21,30: Le opere di Boccherini - 22,15: «Idillio», poemetto di Hugo von Hofmannsthal - 22,30: La musica rinascimentale.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi: «Cinemondo», telegiornale; «Le avventure di Rex Kelder»; cortometraggio - 20,45: Telegiornale - 21: «I love you, je t'aime, ich liebe», programma di comunali gemelline da Vivi filol - 21,30: «Scandalo all'ambasciata», film di Rik Oda - 23,30: Replica telegiornale.

RADIO SIEMENS MILANO

Ciclista travolto e ucciso da un'auto presso Asti

Asti, lunedì sera.

Un mortale investimento si è avuto a lamentare questa notte a Valgera d'Asti. Il ventenne Secondo Quaso di Angelo, procedendo in bicicletta verso casa, veniva investito da una «Alfa Romeo 2500» pilotata dal trentunenne Augusto Grassi di Ugo, da Genova. Il poveretto, trasportato all'ospedale con un'autoambulanza della Croce Verde, in seguito alle gravi ferite riportate, vi decedeva poco dopo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO A. VIII N. 68
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
22-23 Marzo 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due inserz. dello stesso annuncio uno comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTO locale moderno monoprincipale ubicato mm. 450 dal Duomo. Leoni, Massimo D'Azeglio 104, Tel. 600-168.
BANCHI, occasionissima: vendesi vetrina Tortorelli per vendita specialmente vitelloni grigli. Telefonare 86-806. 21584
GUARNIZIONI Viger, via Lagrange 14, tel. 51-277; via Garibaldi 47, tel. 44-794; liquida 100.000 paia di guanti a prezzi sbalorditivi. 6258
KEMOSINA cemento anaerobico per montaggi esterni inattaccabile, durata eterna: vendita, applicazioni assicurate. Prezzi ribassati. Vigili, Misurata 38, Tel. 45-996. 9502
IMPRESA eseguisce lavori civili: abitazioni, industriali, manutenzione in genere, progetti ecc. Telefono 50-637.
LAMIERE per coperture, zincate, nere, lisce e ricoperte, occasionissima. Rissetratore, via Parma 1. 8152
LIQUIDIAMO bistrò incasellio 60 m/m, verticali mitragliatrice, macchiatrici, affettatrici, motopompe, ricambi automobilistici alleati, cart. «Comiltrea», Tuscolana 190, Roma. 2002
SOCIETA' liquida materiali industriali vari anche edilizio liceam magazzino zona centrale Roma. Necessario anticipo. Scrivere, «Cosiltrea», Tuscolana 190, Roma. 2002

2 MOB.C.&V.RIC.AZIEN. L. 40 p.p.

ARDIANO dreghiera urge cedere causa malattia, occasione. Ieria, Vanchiglia 10.
ARREDAMENTO confezioni centralissimo laboratorio forte lavoro blocchi 600.000. Angiolo, Piazza S. Tel. 642-803.
ACQUISTEREI pagando contanti licenza trasferibile panetteria o tabaccheria. Scrivere cassetta 1035, SPI, Torino. 10251
AFFARONE, causa salute, cedesi direttamente negozio espressamente vini. Telefonare 70-018. 21582
AFFARONE panetteria zona signorile causa salute vendo, 1.200.000. Manifesti, Finalmarina 27. 43713
AGENZIA Rocca, Quattro Marzo 16, cede negozio mode resto 600.000. 1745
AGENZIA Rocca, Quattro Marzo 14, bottiglierie, panetterie, spennacchi, merceerie, drogherie, mode, lattaio cedonsi.
AGNELLERIA zona commercialissima, arredata 1.000.000, valendo parte dilazionata, eventualmente società investimento. Manciuelli, Finalmarina 29. 43703
ALBERGO a pensione ammobiliato, salone ristorante, terrazzo, garages, zona collinare, 2.500.000 cedesi, Carpenzia, Quattro Marzo 2. 44378
ATTREZZATA officina, cubatura, San Paolo, abitazione Brunia cedesi facilitando. Telefonare 771-165. 10308
AVVIATISSIMO caffè bar ristorante Torino, cedesi, sbiaggio, via Duchessina. Scrivere cassetta 1233, SPI, Torino. 40747
AVVIATISSIMO caffè gelateria dintorni Torino vendesi causa familiari. Facilitazioni. Carnevale, 17 Marzo 7. 44383
BORGOMANERA causa salute vendo negozio eccellente confezioni, abitabile contabile. Scrivere Papini Elisa, Vittorio Emanuele 207. 9642
CAFFE' bar torrefazioni centrali cedonsi, migliori affari, cess. Mazzullo, Garibaldi 27. 43783
CAPITALI piccoli, grandi, investonsi ottimo redditizzante interessatissimi. Serpa, Magenta 5. 10548
CEDESI esercizio alberge centralissimo 40 camere. Telefonare 81-173. 7873
CEDESI negozio manufatti pizza Vittoria. Telefonare 646-158, 44482
CEDESI ristorante avviatissimo, ottimo reddito e sapienza. 300 coperti. Telefonare 33-172. 7872
CESSIONE negozi tutti generi, via Roma, XX Settembre, Garibaldi, Lagrange, corso Vittorio, Lattea, Principe Tommaso 33.
CHIOSCO persona stipendio fiss. Telefonare 301-706. 21459
CIGOGNOLI cartoleria alloggio, cedesi 1.200.000 occasione. Francesco d'Assisi 1, Torino. 23714
IMPIEGO amministrativo offresi appoggiando 3-4 milioni investito un anno ed interessi. Scrivi cassetta 9023, SPI, Torino.
IN Rivoli cedo cartoleria ferramenta. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino.
MAGLIERIA avviatissima, unica comodità ed alloggio, cedesi. Eventuali Demagma, San Germano (Vercelli). 6260
NEGOZIO con reddito zona Porta Palazzo cedo «Ideal», Giolitti 10. 2435
RIVENDITA pane centralissima vuole fare lavoro pasticceria cedesi. Tel. 820-812.
RIVENDITE pane, alloggio, ottime occasioni, cedonsi. Francesco d'Assisi 1, Torino. 23714
SARDEGNA cedo avviatissimo bar gelateria centralissimo, 6.000.000. Filippi, Alessandria 45. 21461
SAVONA, cedesi avviato; centralissimo Contrattazioni riservatissime. Eventualmente vendesi muri. Tecopel, via Pietro Giuria 19 Savona. 2762
STI, Tel. 535-933, cedonsi autorizzazioni 140 rivendite, possibilità ampliamento, stabilese ribassissimo, interessi 15.000.000.
TORREFAZIONE ottima posizione buon reddito con alloggio, cedesi. Tel. 521-242
URGENTE bisogno prestito 40.000 rateabili entro 6-8 mesi, massima garanzia e interessi. Scrivere cassetta 7223, SPI, Torino. 43414

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABBIANO villa centrale lussuosa 16 milioni, affarone. Tratta Agricole, Nizza 2.
ABITABILE subito alloggio 5 camere, terrazzo, legno, palchetti 2.536.000. Francesco 24, Facilitazioni 16.30-18. 11604
ACCHIARDI, Settembre 58, Verde alloggi Silvestri, abbocchi, corso Abruzzi 48. Visitari lunedì, mercoledì, venerdì: 14-17. Cedesi diritto sopraelevazione. 1452
ACQUISTO contanti alloggetto purchè non periferia. Scrivere cassetta 7221, SPI, Torino. 43657
ADIACENZE giardino Reale, quattro camere, salotto, servizi completi, libero agosto, 3.000.000. Telefonare 50-158. Altri grattacieli, località diverse, liberi, occupati: ottimi impieghi capitali.
AFFARE vendesi 3 soffitte terreno 2 libere subito. Telefonare 592.760.
AFFARONE 960.000. Vendesi alloggetto causa morte con portineria. Telefono 592-760, ore pasto vista. Via Bezzi 30. 21497
AFFITTO vendo in Torino costruzione ottima angolare mq. 600 posizione commerciale centrale con uffici magazzini negozi ampia mq. 300 centinaia rendibilità ampliamento sopraelevazione. Ferrari, Madama Cristina 119. 43675
ALLOGGI occupati pagabili 6-8 camere 350.000-600.000, via Parma 61, cedonsi.
ALLOGGI grandi stabile, via Nizza 49 angolo Raffaello, 5-5 camere, ottima costruzione, vendiamo. Marsetti, giovedì, sabato 14-17 1458
ALLOGGI signorili 5-4 camere cucina servizi nuovi, autorimessa, vendonsi via Bidone 19. 43510
ALLOGGINO nuova libera Regio Parco, camera cucina entrata centrale, scala marmo ingresso centrale, vendesi un milione contanti più dilz mila rateali. Dott. Balsamelli, Duria 12. 448
ALLOGGIO, corso Sommeiller, via Nizza, 4 camere, cucina, doppi servizi, terzo bagni, ascensore, vendesi, libero, 4 milioni. Archiardi, Sellembre 58. 1452
ALLOGGIO signorile camere libere subito corso Palermo (possibilità Garibaldi Reali) piazza rinfusio 4 camere cucina entrata bagni lavoro centrale telefono, libero maggio (volendo affittasi a 7° mese), vendesi 2.000.000 più 800.000 mutuo. Dott. Balsamelli, Duria 12. 443
ALLOGGIO signorile, parquet Bistolfi, 3 camere, cucina, doppi servizi, vendesi 3.000.000 Telefonare 550-604. 455
A vie alloggetti 5-6 camere. Leyni 66. Visibili 17.30-18.30. 21000
A 10 km. Asti adiacenze ferrovia vendesi casetta 2 giornate terreno 3.000.000. Agenzia, Cavour 7. 1513
A 200.000 per camera vendonsi centro S. Paolo alloggetti occupati. «Rizzo», Solferino 2. 23760
A 300.000 eccezionali restante dilazionato 30 rate 10.000 mensili vendesi camera cucina occupate. Agenzia, Cavour 7. 1515
BORGATA Lessona vendesi casetta ed alloggetti due camere, facilitazioni pagamento. Via Cefalonia 10. 83513
CASA 30 camere signorile. Eventuale. Reddito 6%. Eventualmente cinque piani. Privato vende. Scrivere Tel. Capelli 47.
CASCINA rustimare libera territorio Rivoli, ampio cortile, 12 giornate terreno pianeggianti vendesi 5.000.000, facilitazioni pagamento. Dott. Balsamelli, Duria 12.
CASCINOTTA San Raffaele (Cesana) stalla permanente 12 giornate, annessa pertinenza 8 camere mobiliate libere, giardino acqua potabile, vendesi lire 4 milioni 500.000, agevolissimo pagamento. Dott. Balsamelli, Duria 12. 448
CASETTA con giardino, buona esposizione, libera 600-1500 metri occupanti. Scrivere cassetta 1640, SPI, Torino.
CASETTE 3-4 camere giardino libere subito, occasione. Rezzullo, Garibaldi 27
CASTELDAUCOLPO, villetta libera vendesi subito panoramica, mq 7 mq. 1000 terreno edificio, vendesi 6 milioni per cambio mobilio. Dott. Balsamelli, Duria 12.

Così ha vinto il Torino

La fotocronaca del terzo goal granata che ha sanzionato la vittoria del Torino nell'incontro col Genoa: Buhtz (foto n. 1) riceve il passaggio, e avanza (foto numero 2), mentre il portiere Franzosi accenna all'uscita; ma la mezz'ala (foto n. 3) gli ruba il tempo facendogli passare il pallone alla spalla. L'esultanza del n. 10 del Torino (foto n. 4) e la desolazione dei guardiano rossoblu dominano la scena dopo la travolgente azione. (Servizio fotografico Aldo Molaio)

L'Inter ha perso il derby di Milano

Il Milan si è imposto nel derby superando per 2 reti a 0 i rivali dell'Inter. Ecco il primo goal a favore dei rossoneri: Ghezzi è vanamente proteso nel tentativo di parare il pallone deviato in rete da Nordahl.

Il portiere nerazzurro al lavoro: questa volta Ghezzi, con uno splendido intervento, ferma in bolide di Nordahl.

Il 2 a 0 della Juventus a Udine

La Juventus ha superato con disinvoltura il difficile ostacolo di Udine. Ecco Ricagni che, sfruttando un errore del centromediano avversario Stucchi, segna la seconda rete. (Telefoto a «Stampa Sera»)

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ARDIANO adatti industrie locali diverse zone. Altri adatti magazzini, negozi, uffici. Cassetta Della Bella, Cibrario 12.
ARDIANO negozio centrale angolare due vetrine affittasi 23.000 mensili. Angiolo, Nizza 9. 1603
APPITTASI fabbricato industriale due piani mq. 400, cortile garage eventualmente divisibile. Telefonare 84-173. 2747
APPITTASI locale mq. 100 circa adatto divisibile, passaggi piazza Rivoli, adiguo a negozio moderno, adatto ad artigiano falegname, elettrista. Telefonare 84-307.
CHIOSCHI 2 locali, ingresso, uso ufficio, centralissimi. Scrivere cassetta 7227, SPI, Torino. 23613
CERCO affittare locale adatto magazzino, laboratorio, deposito, ufficio. Telefonare 44-875. 2561
D'APPITTARE bottega magazzino unito 2 camere ufficio abitazione. Telefonare 20-760, 50-066. 43779
GLI ovini vicino Porta Nuova cedo bellissimo locale con impianto completo per confezioni leggere vicinanze. Scrivere cassetta 8218, SPI, Torino. 44088

6 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ARDIANO adatti industrie locali diverse zone. Altri adatti magazzini, negozi, uffici. Cassetta Della Bella, Cibrario 12.
ARDIANO negozio centrale angolare due vetrine affittasi 23.000 mensili. Angiolo, Nizza 9. 1603
APPITTASI fabbricato industriale due piani mq. 400, cortile garage eventualmente divisibile. Telefonare 84-173. 2747
APPITTASI locale mq. 100 circa adatto divisibile, passaggi piazza Rivoli, adiguo a negozio moderno, adatto ad artigiano falegname, elettrista. Telefonare 84-307.
CHIOSCHI 2 locali, ingresso, uso ufficio, centralissimi. Scrivere cassetta 7227, SPI, Torino. 23613
CERCO affittare locale adatto magazzino, laboratorio, deposito, ufficio. Telefonare 44-875. 2561
D'APPITTARE bottega magazzino unito 2 camere ufficio abitazione. Telefonare 20-760, 50-066. 43779
GLI ovini vicino Porta Nuova cedo bellissimo locale con impianto completo per confezioni leggere vicinanze. Scrivere cassetta 8218, SPI, Torino. 44088
LOCALI centrali ingressi alimentari in costruzione imposta commercio prossimamente disponibili. Telefonare 690-274.
VIA Madonna Rose affittasi vendesi locale ammobiliato mq. 145 chiarissimo, riscaldato. Telefonare 691-979. 23777

7 APP.APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ARDIANO abitabili subito alloggi 14.000, 17.000, 20.000, 22.000. Altri fuori Torino 10.000. Decimetta Della Bella, via Cibrario 12. 3381
APPITTASI alloggio nuovo, signorile Porta Susa 28.000, camere cucina servizi. Re-tiera Milano 13.000. Telef. 30-648.
APPITTASI, libero in aprile, alloggio signorile, soleggiato, 4 camere, doppi servizi, centralissimo. Via S. Tommaso. Telefonare, 14-16, 915-994. 83745
APPITTASI subito alloggi signorili 3-12 camere doppi servizi, via Colli 26, angolo Sant Ottilia. 21583
CAUZIONANDO, cerco affittare alloggio qualsiasi zona. Antelmo, palazzetto, Telefonare 44-878.
CERCO camera cucina cucina, piccolo alloggetto, massima garanzia. Telef. 780-142.
DANTE Alig affittasi, primo piano, alloggio 5 camere, cucina, servizi, bagno. 80.000 mensili, 8 mesi cauzione. Ricordi Tiandra, via Gradisca 18. 1458
GENOA alloggio 3 camere tripli servizi tutte comodità casa moderna. Scrivere cassetta 7296, SPI, Torino. 43704
ISERDO cucina con camera Madonna di Campagna o Leonda. Scrivere cassetta 7280, SPI, Torino. 23618
PROPRIETARI vendo affittare convenientemente vostri alloggi rivolgetevi La Fiducia, Telefono 84-628. 762
ULTIMI alloggi signorili due camere, cucina bagno affittasi. Corso Brunelleschi angolo via Pastrengo. 43579
ZONE diverse affittasi alloggi: 14.000, 18.000, 22.000, 27.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12, 3381
15.000, 18.000, 20.000 1-2 camere servizi zona diverse. Tonani, S. Secondo 28.

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

BARDONECCHIA vendesi alloggio in palazzina signorile, doppi servizi, riscaldamento, custodia. Rivolgersi custode, via Medici 32, Bardonecchia. 43670

9 DOLLEGI 1ST.SOGGIOR L. 40 p.p.

ALLA «Ilsa» (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) soggiorno-studio rapido e sicuro linguaggio. Dattilografia, Contabilità, Corrispondenza, Pagamenti, Cortesia, Lingue. Corsi diurni, serali notturni, abbreviati. Via Po 2, tel. 47-578.
ISTITUTO Stenografico «G. V. Gioia», piazza C.L.N. (via Roma) 254, tel. 40-354. Corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, corrispondenza, lingue, contabilità, calligrafia. Completamento preparazione privatisti esami abilitazione insegnamento stenografia secondo programmi ufficiali di tutti gli istituti di stato Gioia, Marchisi, Gabelsberger-Noe. 11475
10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 40 p.p.
GUIDO lezioni contabilità dattilografia a domicilio. Telefonare 501-798. 21461
RAGIONIERA assume tenuta libri paghe, contributi, contabilità, bilanciami, inventari falsia, visitare Nocera. Telef. 777-618
TEDESCO traduzioni commerciali tecniche compilazione discretissimo ragitisi. Telefonare 282-259. 9650

11 CAM. MOB. e FERR. L. 30 p.p.

APPITTASI belle camere ammobiliate con o senza pensione. Telefonare 887-894.
APPITTASI camere mobiliate signorili centralissime con pensione. Tel. 888-081.
APPITTASI a impiegato stabile bella camera mobiliata, comodità, ascensore Via Lignana 2, Telef. 896-075. 23705
VESPA 150 Sprint, perfettissima, vendesi 650.000. Marro, via Bardonecchia 8, Torino.
VESPA, Cavalieri. Attenzione! Noi vostro interesse noi decidete l'acquisto od il cambio del vostro scooter senza sborsi inutili Cavalieri, Agenzia Piaggio di Torino, via Nizza 80, corso Francia 21.
VESPA 150 Sprint accettasi cambio Lambretta 125 Li Serie, Telef. 896-075. 23705
VESPA 150 Sprint, perfettissima, vendesi 650.000. Marro, via Bardonecchia 8, Torino. 23714
VIOLETE desiderate o vendere il vostro motoveicolo-scooter? Cavalieri via Nizza 80, corso Francia 21. 10661

12 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

DIRIGENTE laureatosi abilissima conoscenza inglese, modellista, disegnatore pratica misure in serie qualsiasi lavorazione tipo maschina interessa. Scrivere cassetta 9021, SPI, Torino. 23004
GIOVANE referenziatissimo, distinto, attivo, vaste relazioni sociali, massima moralità, spiccate attitudini organizzazione commerciale, offresi, migliorare. Scrivere cassetta 8216, SPI Torino. 43639
SALDATORE qualificato elettrosaldatore offresi anche piccola azienda. Tel. 42-368.
STENODATTILOGRAFA segretaria trentenne, pratica lavori ufficio, occuperebbe posi pubblic. 882-701. 43660
VENTITREENNE, presenza, occuperebbesi segretaria, commessa, cameriera. Disponde viaggiare, trasferirsi. Palermo, Scrivere Giorgi Vittoria, Salerno. 2980

13 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

ABILI venditori intraprendenti settentrionale accessori automobilistici cercansi. Ottima provvigione. Scrivere cassetta 8141, SPI, Torino. 43668
ASSUMO concessione esclusiva vendita articoli industriali garantendo cospicui vendita. Telefonare 31-668.
CERCASI rappresentante vendita olio oliva zona libera Piemonte. Scrivere cassetta 7228, SPI, Torino. 23717
ESCLUSIVISTA fabbrica tedesca materiale agenzie intraducibilissimo stabilimenti metallurgici. Eventualmente rappresentanze. Scrivere cassetta 8053, SPI, Torino.
PRODUTTORE olio oliva cerca rappresentanti vendita consumatore. Indirizzare Gandolfo Giuseppe, Proletariato (Imperia). 8732

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

VENERDI' 19 smarrita collanina pane carissimo ricordo famiglia. Telef. 84-297. Ricompensa. 21711

18 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A barcollini accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque, assolutamente, «Italgol», Principe Eugenio 42, Telefoni 24-516, 56-079.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 5. Telefono 521-181. 908
ATTENZIONE! matrimoniali 17.000, cuoche 24.000, saloni 25.000. Via Principe Amedeo 50. 910
BAGNI scaldabagni assortimento. Concorrenza assoluta. Bogino 17, cortile. Telefonare 43-030. 17640
POSATE completissimo 12 persone metallo-tedesco superargentato 169 pezzi vendo 27.000. Telefonare 96-404. 23602
TAILLEURS signorili sigaro elegantissimi, pura lana 13-18.000, Giacchi, gratis. Rogoero, Sacchi 34. 2562
TARTUFARI radio, televisione, elettrodomestici. Riparazioni garantite. Piazza Carignano. Telefonare 44-940. 4562
TRASFERITO vendo mobili cucina metallo, matrimoniale, palagar gas con forno, tappeto 6 x 3, attaccapanni, guardaroba, entrata, mantiera cuoio. Alberione 27, Pallari. 44494

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIOCCHIANDOTI coupes, lpotecchi, servizzabili, gratuitamente prima automobilistica rivolgetevi Geometra Della Bella, via Cibrario 12. 2381
ANTICIPIAMO contanti acquisti autoveicoli, sollecitarci nuovi occasione, rilascio 6-12-18 mesi. Telefonare 56-104. 10618
APRILIA blue 1947 radio cinque posti ottima automeggio. Telefonare 78-374.
A privato vendo 1100 A topolinograzie cupolone 117.000-220.000. Caraglio 73. 21700
AURELIA gran turismo 5300, garantito, vendesi. Telefonare 30-171. 23490
AUTOMOLEGGIAMO nuova auditta autovetture moderne perfettissimo stanzi condizioni. Telefonare 84-104 e 85-230.
AUTOSALONE Risolo & Bertone, scambio, vende, permuta, lunghe rateazioni. Michelangelo 22. 7335
AUTO-Union DKW. Utilitaria classica, 2 cilindri, 110 orari, 3 silindri, 130 orari. Assortimento, occasioni, rateazioni. Piazzetti 14. Telefono 670-577. 458
BELLISSIMA 1100, targa aprile 1954 (1955), perfetta condizioni [illegible]. Telefonare 11-503. 23722
BELVEDERE 22.000 km. come nuova vendo a privato. Telefonare 642-835.
CARROZZERIA Lux, Francia 41, telefono 760-879, verniciature, rifacimenti, trasformazioni. 23344
DIPENDENTI Fiat, Lancia, rivolgetevi 8 dunicamente Agenzia Toni, Arsenale 10, rateazioni, pratiche automobilistiche. 2990
E' dopo tanti viaggi! Comperate ottimamente Autogamma Savoia. Telefono 31.
METANIZZATE vostri motoveicoli con apparecchiature brevettate «Lanza», via Cremona 26. 43287
PRIVATO vendo 1100 B ottimo stato meccanico nuovo. Telefonare 84-184. 21700
TOPOLINO autarchico ottimo stato vendo cambio con motoveicolo. Tel. 47-818.
500 B ultima privati vende. Tel. 887-089.
VOLETE desiderate o vendere il vostro motoveicolo-scooter? Cavalieri via Nizza 80, corso Francia 21. 10661

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

MOTTO compera moto Vespa Lambretta. Telefonare 30-745, ore 17-18,30.
MOTOCARRO Bonomo vendo ottimo stato gomme nuove. Telefonare 280-048.
TRIUMPH 500 ottimo vendesi 150.000. Marro, via Bardonecchia 8, Torino.
VESPA, Cavalieri. Attenzione! Noi vostro interesse noi decidete l'acquisto od il cambio del vostro scooter senza sborsi inutili Cavalieri, Agenzia Piaggio di Torino, via Nizza 80, corso Francia 21.
VESPA 150 Sprint accettasi cambio Lambretta 125 Li Serie, Telef. 896-075. 23705
VESPA 150 Sprint, perfettissima, vendesi 650.000. Marro, via Bardonecchia 8, Torino. 23714
VIOLETE desiderate o vendere il vostro motoveicolo-scooter? Cavalieri via Nizza 80, corso Francia 21. 10661